Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII N. 237 — *"COL DUCE E PER IL DUCE"* — Mercoledì 5 ottobre 1938 - XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Richieste preliminari dell' Ungheria a Praga

Inizio delle trattative per il giorno 6 - Le forze céche si ritirano dalle località magiare di frontiera - Larga eco della nota italiana - Ruteni e Slovacchi vogliono disporre del proprio destino

BUDAPEST, 4

Da fonte ufficiale viene comunicato:

Il Ministro d'Ungheria a Praga, nella nota consegnata la sera del 3 ultimo scorso al Governo ceco, ha espresso il desiderio che le trattative ceco-ungheresi si svolgano in una atmosfera amichevole. A tale scopo il Governo ungherese invita quello di Praga a prendere immediatamente le seguenti misure:

1° Liberazione di tutti i prigionieri politi ungheresi;

2° Messa in congedo dei soldati ungheresi che prestano servizio nell'esercito ceco, affinchè essi possano ritornare alle proprie residenze;

3° Organizzazione di reparti locali con comandi misti per il mantenimento dell'ordine pubblico;

4° Occupazione di due città, o località di confine da parte di truppe ungheresi, per simboleggiare la consegna dei territori che dovrebbero essere restituiti.

Il Governo ungherese ha proposto che le trattative vengano iniziate alle ore 16 del giorno 6 ottobre c. a. La delegazione ungherese sarà guidata dal ministro degli esteri Kanya ».

L'agenzia telegrafica ungherese comunica:

«Il ministro d'Ungheria a Praga ha rimesso ieri al Governo cecoslovacco una nuova nota che esprime il desiderio del Governo ungherese di cominciare i negoziati fra i due Governi nei prossimi giorni. Simultaneamente essa ha chiesto serie garanzie che i negoziati possano essere effettuati in una atmosfera adeguata alle nuove circostanze senza difficoltà e con ritmo veloce».

Sgombero

I giornali del pomeriggio pubblicano dispacci dei loro inviati speciali nei quali viene riferito che le truppe ceche stanno sgombrando tutta la zona di frontiera che si stende per una lunghezza di 700 chilometri da Pozsony (Bratislava) a Ungvar. Le file di reticolati e le opere di fortificazione costruite nelle ultime settimane vengono tutte abbattute. I soldati cechi si allontanano verso l'interno, trasportando seco cannoni e mitragliatrici. Ormai non rimangono che posti di guardia formati da soldati di nazionalità ungherese i quali hanno, più che altro, il compito di assicurare l'ordine pubblico.

I negozianti cechi hanno venduto le loro merci, cercando di realizzare quanto era possibile e si sono trasferiti anch'essi verso il nord. Tutte le attrezzature ed i macchinari delle fabbriche sono stati smontati ed ugualmente traslocati altrove.

Molte località sono imbandierate coi colori ungheresi. La popolazione esulta e canta inni magiari ed attende di ora in ora l'arrivo dei soldati dell'esercito ungherese. Il traffico di frontiera è stato completamente ristabilito. Si può attraversare il confine come e quando si vuole.

Nella cattedrale di Somovja il parroco ha tenuto un discorso di ardente patriottismo. Nella piazza del mercato di Gutor, la folla ha issato la bandiera ungherese e cantato l'inno di Horthy. A Kamarok i cechi hanno sgomberato le caserme, gli ospedali e gli edifici pubblici. Per soccorrere i profughi delle Ungheria superiore si è costituito a Budapest un comitato femminile di assistenza.

Si apprende che il consiglio superiore della Rutenia ha chiesto in una recente riunione che sia concesso alla nazionalità rutena il diritto di decidere da sè il proprio destino.

I giornali pubblicano in grande rilievo la nota della *«Informazione diplomatica»* facendo risaltare, in enormi titoli, che è stato Mussolini a porre in discussione a Monaco in una propria mozione la questione ungherese ed a sostenere il diritto della Nazione magiara. In tutto il Paese continuano, intanto, le manifestazioni popolari nelle quali si esige la liberazione dei fratelli di oltre frontiera e si inneggia al Duce.

In molte di queste dimostrazioni le fanfare intonano «*Giovinezza*» e le folle cantano in coro l'inno della Rivoluzione fascista. La federazione della quale è inquadrata la gioventù cattolica ha inviato a Mussolini un telegramma di ringraziamento e di omaggio.

Viva Mussolini

Anche i giornali del pomeriggio danno il massimo rilievo alla nota dell'*Informazione diplomatica*, pubblicando nelle prime pagine a caratteri di scatola, che Mussolini ha scritto di proprio pugno la mozione sulla questione ungherese. L'*Uj Nemzedek* pone in risalto che questa nuova prova di amicizia data dal Duce ha prodotto una profonda impressione nell'opinione pubblica ungherese.

Il *Pester Lloyd* rileva, nell'articolo di fondo, che con la soluzione del problema cecoslovacco anche la politica danubiana orientale della Francia è andata in frantumi. Il giornale dimostra, attraverso una rassegna degli avvenimento negli ultimi anni, che alla politica francese è stata fatale l'alleanza coi soviet, la quale le ha fatto perdere, successivamente, le amicizie o le simpatie della Polonia, della Jugoslavia ed anche della Romania. Il giornale conclude che la politica dell'accerchiamento continentale è finita e che dalla liquidazione della sicurezza collettiva una nuova Europa sta sorgendo.

La nuova azione intrapresa dal Governo ungherese con l'invio di un'altra e più risoluta nota diplomatica al Governo di Praga, riscuote l'approvazione e il consenso di tutta la Nazione magiara. La pubblica opinione ungherese trova sempre più intollerabile la tattica temporeggiatrice ceca che fa aumentare sempre più l'eccitazione delle nazionalità magiare della Slovacchia. Questi ambienti rilevano che, attraverso il nuovo passo diplomatico, il Governo di Budapest ha, ancora una volta, ed in maniera inequivocabile, documentato di non poter più assistere passivamente all'oppressione ed alle persecuzioni degli ungheresi di Cecoslovacchia, tanto più che una tale situazione pregiudica la sistemazione generale voluta dalla conferenza a quattro e costituisce un serio ostacolo alla pacificazione europea. Quindi, secondo questi circoli, il Governo di Praga, il quale del resto ha già accettato in linea di principio la cessione dei territori abitati da altre nazionalità non ha che da trarre le conseguenze dell'accordo di Monaco, ed iniziare al più presto i negoziati col Governo ungherese.

Il *Magyar Nemzeti* pubblica una lista di 25 persone tra cui parecchi giornalisti, che in diverse provincie svolgeranno funzioni di consulenti prefettizi in questioni sociali, secondo il nuovo programma del Governo che vuole elevare le condizioni sociali del popolo che lavora nelle officine e nei campi.

Un ultimatum degli slovacchi

PRAGA, 4.

Benes continua le consultazioni per la formazione del nuovo Governo, ma non si esclude la eventualità di una crisi presidenziale.

Si teme che questo rimaneggiamento apporterà sensibili modifiche alla politica estera di Praga. Si pensa ad un riavvicinamento alla Germania previsto da molti cechi come la conseguenza inevitabile dell'indebolimento militare ed economico del Paese.

Secondo informazioni di fonte attendibilissima il Ministro slovacco Cernak avrebbe presentato ieri il seguente ultimatum al Presidente Benes:

«Entro 24 ore il potere esecutivo delle regioni slovacche dev'essere trasmesso a personalità preposte dal partito popolare slovacco».

Cernak avrebbe minacciato di dare immediatamente le dimissioni. L'ultimatum conterrebbe i seguenti punti:

1) Riconoscimento dell'individualità nazionale slovacca.

2) Lo slovacco sarà la sola lingua ufficiale della regione slovacca.

3) Costituzione di una assemblea legislativa slovacca e di un Governo autonomo slovacco che deciderà di tutti i problemi ad eccezione di quelli riguardanti la politica estera, la difesa nazionale e le finanze dello Stato.

4) Trasmissione immediata del potere esecutivo in Slovacchia ai rappresentanti del partito popolare slovacco.

Il comitato dirigente del partito popolare slovacco si riunirà a Chulna il 6 ottobre per discutere le misure che si dovranno prendere.

L'ultimatum scade oggi a mezzogiorno.

Amnistia a Varsavia
Il diritto ungherese pienamente riconosciuto

VARSAVIA, 4.

Le autorità ceche hanno liberato 550 prigionieri politici polacchi. Secondo voci ufficiali, una larga amnistia sarebbe accordata prossimamente in occasione del 20. anniversario della indipendenza polacca e per festeggiare il ritorno alla Polonia della Slesia di Cieszyn. Tutti i giornali polacchi appoggiano le rivendicazioni territoriali ungheresi verso la Cecoslovacchia.

L'ufficiosa «Gazeta Polska», in un commento alla *Informazione diplomatica*, osserva come la rapida soluzione del contrasto polacco-ceco per la Slesia di Cieszyn ha influito sull'atteggiamento energico dell'Italia. La maniera con la quale Germania e Polonia hanno sistemato i loro affari con Praga ha dimostrato l'inettitudine degli alleati della Cecoslovacchia e la inutilità delle minaccie sovietiche. Anche la Romania e la Jugoslavia non sarebbero intervenute per appoggiare Praga. Il Governo italiano non desidera che fra tre mesi le grandi Potenze si debbano ancora occupare della questione ungherese e perciò esercita su Praga tutto il peso della sua autorità perchè venga liquidato al più presto il conflitto cèco-magiaro.

Hitler a Karlsbad
tra l' entusiasmo della popolazione

BERLINO, 4.

Il Fuehrer e Cancelliere è partito stamane da Hof per ritornare a visitare la parte del territorio di Eger dei sudeti che ieri e stamane è stata liberata dalle truppe tedesche. Il Fuehrer si è recato dapprima a Grasslitz e quindi a Falkenau, centro delle industrie minerarie. Accolto festosamente dalle popolazioni, si è interessato al loro stato ed ha promesso da parte del Governo tedesco aiuti. Egli ha quindi proseguito per Karlsbad dove, entusiasticamente acclamato dalla popolazione, è giunto accompagnato da Corrado Henlein. La cittadinanza, ammassatasi sulla piazza del teatro, ha tributato a Hitler entusiastiche manifestazioni di riconoscenza e di devozione.

Il Fuehrer ha rivolto al popolo un breve discorso nel quale ha ricordato che la fede dei sudetici nell'ideale nazionale e nel trionfo della buona causa aveva trovato un'eco e una risonanza profonda in 75 milioni di tedeschi. Ha illustrato quindi il programma di ricostruzione che verrà immediatamente posto in atto, onde affrettare la rinascita economica dei nuovi territori.

Le parole di Hitler hanno sollevato un'ondata di indicibile entusiasmo. Le masse, in preda a viva commozione, hanno intonato gli inni nazionali. Il Fuehrer che ha parlato dal balcone del teatro è stato fatto oggetto a ovazioni interminabili.

Udienze del Duce

ROMA, 4.

Il Duce ha ricevuto il prof. Antonino Pagliano della scuola di filologia classica della R. Università di Roma il quale gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni, tra cui un volume di linguistica ario-europea.

Il Duce ha ricevuto il Ministro della Educazione nazionale che Gli ha consegnato la prima copia del volume «Accademie e istituti di cultura» che riunisce in una sistematica trattazione la storia degli enti accademici e culturali italiani, riorganizzati o creati dal Fascismo.

Il Duce si è compiaciuto per l'importante opera curata dalla direzione generale delle accademie e delle biblioteche, poichè costituisce un importante strumento di lavoro per quanti vogliono approfondire la conoscenza dell'ordinamento degli studi in Italia.

Il Duce ha ricevuto il prof. Paolo Orano il quale Gli ha fatto omaggio dell'album italo-tedesco che contine scritti nelle due lingue dei capi delle due Nazioni. I diritti di autore sono a totale beneficio dei figli dei Caduti di Etiopia e di Spagna.

Per l'edificio del P. N. F.
alla Mostra triennale delle terre d' oltremare

ROMA, 4.

La commissione per il concorso di secondo grado per l'edificio del P. N. F. da costruire in Napoli nella mostra triennale delle terre Italiane d'oltre mare, si è riunita sotto la presidenza del segretario del Partito per esaminare i cinque progetti presentati. La commissione ha prescelto il progetto dell'architetto Venturino Ventura, assegnandogli il premio di lire 20.000. Agli altri concorrenti ing. Castiglioni e Fontana, architetto G. B. Ceas, architetti Racheli e Zanetti ed ing. Zella Milillo, architetto G. Sete, la commissione ha assegnato il rimborso spese di lire 5000 ciascuno.

Gratitudine francese per l'opera di Mussolini

Immediata nomina di un ambasciatore accreditato presso il Re d' Italia Imperatore d'Etiopia

PARIGI, 4.

Oggi, poco prima della straordinaria seduta delle Camere legislative, il Ministro degli Esteri Giorgio Bonnet convocava il R. Incaricato di affari d'Italia per comunicargli che il Consiglio dei Ministri aveva deciso, alla unanimità, di far trasmettere al Duce, Benito Mussolini, i sensi della profonda gratitudine del Governo e del popolo francese per l'alta ed illuminata opera di mediazione e di pace che Egli aveva compiuto a Monaco di Baviera, nonchè l'espressione della volontà che anima la Francia, di procedere senza indugio alla normalizzazione dei rapporti diplomatici fra i due Paesi, procedendo senz'altro alla nomina di un ambasciatore di Francia regolarmente accreditato presso S. M. il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia.

La Camera francese ha oggi l'aspetto delle grandi occasioni: l'emiciclo è al completo, le tribune colme, in quella diplomatica sono tutti i rappresentanti delle Potenze estere. La seduta è aperta dal presidente Herriot. Quando il Presidente Daladier entra nell'aula e si reca al banco del Governo, tutti i deputati in piedi dall'estrema destra fino alla sinistra applaudono lungamente. Solo i deputati comunisti rimangono ostentatamente seduti e silenziosi. Il Presidente della Camera dà subito la parola al Presidente del Consiglio che sale alla tribuna, salutato di nuovo dagli applausi fragorosi della assemblea.

Un po' di storia

Daladier comincia la sua esposizione rifacendo rapidamente la storia degli ultimi drammatici avvenimenti e dicendo fra l'altro: « *Tengo ad associare il parlamento francese alla Camera dei Comuni nel plauso che è stato tributato al signor Chamberlain, sottolineando che per la sua iniziativa coraggiosa e per tutta la sua instancabile azione nei giorni e nelle notti che seguirono l'incontro di Berchtsgaden egli ha bene meritato della causa della pace.* (I deputati applaudono lungamente).

Parlando dell'ultima riunione franco-britannica di Londra e della accettazione delle richieste germaniche, Daladier dice: « *Noi abbiamo appreso con la più profonda emozione che l'esperto inglese, lord Runciman, con tutta la sua anima ed in piena coscienza, aveva concluso la sua missione, constatando l'impossibilità di prolungare oltre la coabitazione dei cechi e dei tedeschi dei sudeti e ciononostante che tutti i nostri sforzi fossero consistiti a convincere la Cecoslovacchia ad evolvere verso una forma federalistica che avrebbe assicurato la integrità del suo territorio.*

Ricordando le drammatiche ore della notte fra il 27 ed il 28 settembre quando ormai il conflitto sembrava imminente e poche ore soltanto rimanevano per compiere un ultimo sforzo, Daladier dichiara: « *Noi abbiamo allora deciso di rivolgersi a lor Halifax perchè volesse dare istruzioni all'ambasciatore di Inghilterra a Roma onde pregasse Mussolini d'intervenire appoggiando l'idea di una conferenza da tenersi immediatamente. Mussolini accettò subito la richiesta inglese e l'appoggiò con tutta la forza e il successo che ottenne immediatamente fu un successo decisivo: quello cioè del rinvio di 24 ore alla mobilitazione germanica* ».

Spiegando poi perchè egli aveva accettato l'invito del Cancelliere Hitler di recarsi a Monaco, Daladier dice: « *Si trattava di salvare la pace che qualcuno aveva già cominciato a considerare distrutta. Certo io avrei preferito che tutte le Potenze interessate fossero presenti, ma bisognava far presto, il minimo ritardo avrebbe potuto essere fatale. Una conversazione aperta e franca con Hitler e Mussolini non valeva forse meglio in quel momento che tutte le proposte in discussione?*

« *E' stata una vittoria effettiva della pace, una vittoria morale della pace* ».

Ecco il punto fondamentale che Daladier dice di voler mettere in evidenza. L'accordo di Monaco ha rimpicciolito il territorio della Cecoslovacchia. Portando a conoscenza del popolo cecoslovacco la accettazione dell'accordo, il generale Syrovi ha tenuto a dimostrare che il suo dovere era stato quello di salvare la vita alla Nazione, onde permettere successivamente un consolidamento

Amicizie nuove

Proseguendo Daladier afferma che se i negoziati sono riusciti, la Francia da parte sua lo deve al fatto che essa ha potuto manifestare la sua forza. « *Non è che la forza francese sia stata un mezzo di intimidazione o di pressione, in quanto che non si può più pensare di intimidire la Germania, come del resto sia detto nei riguardi della Francia, ma dare la prova della propria forza vuol dire mettersi in grado di discutere da pari a pari* ».

Il Presidente del Consiglio passa poi a rendere un omaggio alla disciplina dei richiamati sotto le armi e della Nazione. « *Le concezioni della Francia* — egli continua — *differiscono profondamente da quelle cui si ispirano la Germania e l'Italia, ma quali che siano le forme di regime che queste due Nazioni hanno accettato, i popoli hanno per la pace un amore identico. Non si tratta oggi di sostituire delle amicizie nuove a quelle antiche. Nello interesse della pace la Francia deve aggiungere a queste amicizie antiche e provate l'appoggio di amicizie nuove o rinnovellate. Bisogna che la Francia risponda a questa situazione nuova. Il più grande delitto verso il paese sarebbe ora quello di far prevalere la polemica sui fatti e sulle conseguenti risoluzioni. Bisogna ora che tutti i francesi che vogliono la salvezza della Francia si considerino in istato di mobilitazione permanente al servizio della pace e della patria* ».

La fine della perorazione di Daladier è salutata da una imponente ovazione cui si associano le tribune. Il Presidente del Consiglio domanda quindi il rinvio delle interpellanze e pone la questione di fiducia. Herriot avverte che le dichiarazioni di voto non potranno essere fatte che dai capi gruppo e non dovranno oltrepassare i 15 minti per ciascun oratore.

La seduta è sospesa alle ore 16.15. Viene ripresa alle 16.40 e la sfilata degli oratori alla tribuna ha inizio. Dopo il deputato Walter che fa una breve dichiarazione, parla il deputato comunista Peri che attacca a fondo la politica del Governo che accusa di aver capitolato e rimprovera i ministri che non approvano le direttive del loro capo di non aver date le dimissioni, come ha fatto in Inghilterra il primo lord dell'ammiragliato Duff Cooper. Discende dalla tribuna salutato dai soli applausi dei comunisti.

Lo segue il deputato di destra Marin che si felicita con il Presidente del consiglio, pur riconoscendo che la pace è costata gravi sacrifici. Condanna la campagna di false notizie e domanda al Governo di nominare un'ambasciatore a Roma. Le altre dichiarazioni dei vari capi gruppo sono sostanzialmente favorevoli al Governo. Infine, passando alla votazione, *la Camera approva con 535 voti contro 75 e tre astenuti il rinvio delle interpellanze sul quale il Governo aveva posto la questione di fiducia.*

Consiglio dei Ministri
per il 7 novembre

ROMA, 4.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per il sette novembre alle ore dieci, al Viminale.

Il "tremendo,, Cot
aveva già pensato come imboscarsi

PARIGI, 4.

Uno spassoso e sintomatico episodio viene portato a conoscenza del pubblico. Quando il famigerato moscovita, ex ministro dell'aviazione francese Pierre Cot, ottenne il brevetto di pilota, la pubblicità nei giornali non conobbe limite, ma non appena il pericolo della guerra venne a delinearsi in Europa, il sig. Cot pensò indubbiamente che l'aviazione, che egli aveva sempre sabotato sul piano nazionale, non era certo un rifugio sicuro ed infatti il « *Journal Officel* » del 2 corrente ha pubblicato un decreto di trasferimento del tenente della riserva dell'aria Cot con il medesimo grado all'artiglieria metropolitana dell'esercito.

Anche Vandervelde collocato a riposo

BRUSSELLE, 4

Nei circoli politici di sinistra si prevede prossimo il ritiro di Vandervelde dalla vita politica.

Nuovi orientamenti della politica britannica

Baldwin favorevole a Chamberlain Elezioni a breve scadenza? - Gli incontri Ciano - lord Perth

LONDRA, 4.

Alla ripresa della discussione sulla politica internazionale del Governo alla Camera dei Comuni sir John Simon, a nome del Governo, ha presentato la seguente mozione: *«La Camera approva la politica del Governo mediante la quale è stata evitata una guerra ed appoggia gli sforzi del Governo intesi ad ottenere una pace durevole».*

A nome del partito laburista di opposizione il deputato Greenwood ha presentato un emendamento in cui è detto che la Camera, benchè provi profondo sollievo perchè per il momento la guerra è stata scongiurata, non può approvare la politica del Governo e insiste perchè questo appoggi attivamente il sistema della sicurezza collettiva per il tramite della Lega delle Nazioni e prenda immediatamente l'iniziativa di proporre la convocazione di una conferenza mondiale che discuta la eliminazione delle disuguaglianze economiche e politiche che mettono la pace a repentaglio.

Ancora Ginevra...

La votazione sulla mozione favorevole al Governo, sull'emendamento del partito laburista, avverrà nella seduta di domani.

Ha aperto la discussione il laburista Mosron, il quale ha sostenuto che dal 1936 in poi il Governo di Chamberlain ha voltato le spalle alle Lega delle Nazioni. *«Se la Lega fosse stata forte* — egli ha detto — *l'Europa non sarebbe stata trascinata sull'orlo della guerra».* Ha risposto al Mosron, per il Governo, il Ministro dei Trasporti Burgin, che ha messo in rilievo che Chamberlain, trasformando in base di discussione quello che era un rischio imminente di guerra per tutta l'Europa, ha operato un vero miracolo. *«Monaco ha segnato il trionfo della ragione e non il trionfo della forza. I laburisti non vogliono capire che il mondo non è statico e non ci dicono che cosa avrebbe potuto fare o che cosa potrebbe fare la Lega delle Nazioni e quale sicurezza ci darebbe».*

Dopo il Ministro Burgin ha preso la parola il deputato Maxton, capo dell'ala indipendente del partito laburista, il quale ha approvato in pieno la politica di Chamberlain, dicendo che il Primo Ministro ha saputo con tenacia e coraggio assicurare all'Inghilterra la pace che tutto il popolo invocava. *«Io non sono di accordo con le idee politiche del signor Chamberlain ma in questo caso — ha detto Maxton — devo congratularmi con lui per tutto quanto ha fatto da tre settimane in qua. La guerra è sempre una calamità e chi può scongiurarla si merita la riconoscenza dell'umanità intera».*

Voleva andare a Mosca!

Alla Camera dei Lords, continuando la discussione aperta ieri da lord Halifax, sull'incontro di Monaco, ha parlato per i laburisti lord Strabolgi, il quale ha suscitato viva ilarità, affermando che se fosse stato al posto di Chamberlain, anzichè volare a Berchtsgaden, sarebbe andato a Mosca per conferire con Stalin. Viva attenzione ha suscitato un discorso dell'ex Primo Ministro lord Baldwin, il quale ha manifestato la più completa e cordiale adesione e il suo plauso per la politica di Chamberlain.

« *Quando Chamberlain decise di andare a Berchtsgaden,* — ha detto Baldwin — *non rimaneva altra cosa da fare. Sia ringraziato il cielo per quella sagace e provvidenziale decisione di Chamberlain. Mi rallegra infinitamente di quanto il mio vecchio collega ha saputo fare e non conosco altro uomo che sarebbe stato capace di portare a buon fine così ardua missione.*

Lord Baldwin, continuando, ha, ricordato che mercoledì scorso egli sedeva accanto al Ministro lord Halifax quando giunse la risposta del Cancelliere Hitler con l'invito alla conferenza di Monaco. *«Fu come* — ha detto lord Baldwin — *se il dito di Dio avesse tracciato un arcobaleno attraverso il cielo. La situazione in cui ci trovavamo di fronte era il risultato della storia degli ultimi venti anni, durante i quali la Germania fu tenuta al bando e l'art. 19 del Covenant della Lega che contemplava la revisione dei trattati non fu mai una sola volta applicato. In tutto questo la Gran Bretagna ha la sua parte di responsabilità. Noi abbiamo il dovere di impedire che l'Europa si divida in due campi, perchè tale divisione renderebbe inevitabile presto o tardi la guerra.*

Qualche disagio

« *I laburisti dicono che la guerra è inevitabile, contro le Potenze autoritarie e che quindi conviene farla subito. Errore gravissimo: la guerra non è mai inevitabile. Se vi fossero solo cinque probabilità su cento di mantenere la pace, sono sicuro che il Governo di Chamberlain, a qualunque costo, si adopercrebbe per sfruttarle al massimo».* Lord Baldwin ha concluso insistendo sulla necessità che i mezzi di difesa della Gran Bretagna siano portati alla massima efficienza. Si ritiene che il discorso dell'ex Primo Ministro abbia assicurato al signor Chamberlain per domani una vittoria parlamentare ancor più completa di quello che si aspettava.

Il discorso di ieri alla Camera dei Comuni, compreso quello del Primo Ministro, sembrano dimostrare che l'Inghilterra non è sinceramente soddisfatta dell'accordo di Monaco. Se esso si rivelerà il punto di partenza per accordi più vasti, il senso di disagio che si nota ovunque negli ambienti politici potrà essere vinto. Ma per il momento anche coloro i quali cercano di convincere il pubblico che il Paese ha concluso un buon affare temono per l'avvenire e provano un senso di umiliazione per la sconfitta delle democrazie e sono gravemente depressi.

Sfrondati di ogni artificio rettorico i discorsi alla Camera conducono alle stesse conclusioni: quello di Chamberlain fu una difesa e lo editoriale odierno del *«Times»* a commento del discorso pure una difesa contro gli attacchi passati e futuri. Il perno della situazione è dato dalla parola pace. Siccome, magari a caro prezzo il Governo la ha salvata, il laburismo non si arrischia a sparare tutti i suoi cannoni contro Chamberlain, onde non diventare il partito guerrafondaio. Il Governo, dal canto suo, pensa di sfruttare la gratitudine delle masse, indicendo subito le elezioni generali. Nella riunione di ieri sera il Gabinetto avrebbe discusso la possibilità di sciogliere la Camera dei Comuni fra pochi giorni e di indire le votazioni per il mese di novembre. Se le elezioni saranno fatte immediatamente, il conservatorismo conquisterà una vittoria, si dice, in quanto il settore femminile del corpo elettorale voterà per il Governo. Più degli uomini le donne approvano la politica di Monaco.

Ma perchè il piano possa riuscire occorre assicurare la disciplina al partito conservatore, e tale disciplina, come ha rivelato la seduta di ieri ai Comuni, non è molto soddisfacente. A tale scopo si organizzerebbero le elezioni col sistema cosidetto dei «coupons», in base a cui solo i candidati conservatori che si asterranno dal muovere qualsiasi critica al Governo otterranno l'appoggio completo del meccanismo governativo.

Simpatie perdute

I dieci milioni di sterline alla Cecoslovacchia potrebbero avere però, si dice qui, anche un secondo significato, oltre a quello detto sopra, perchè tale prestito viene fatto allo scopo ulteriore di allontanare lo assorbimento della Repubblica di Benes nella sfera economica e politica della Germania. Senonchè fin da ora le notizie che giungono da Praga lasciano capire chè illusioni di questo genere sono del tutto infondate, e che prima della fine di quest'anno le democrazie occidentali potranno considerare definitivamente perdute le loro posizioni in Cecoslovacchia. Sentendosi abbandonati da coloro che promettevano di difenderli, i cèchi sono oggi animati, dice un corrispondente, da un risentimento più vivo verso l'Inghilterra e la Francia che non verso la Germania e già si preparerebbero a riconciliarsi con quest'ultima. « *A Praga si rileva,* continua il giornalista, *che l'ultimatum alla Cecoslovacchia non giunse da Berlino, bensì da Parigi e da Londra e che, dato l'attuale precedente, le nuove garanzie franco-britanniche non dovrebbero essere quotate esageratamente* ». Il giornalista non esclude che il capovolgimento assuma proporzioni tali, che in una futura guerra l'esercito cecoslovacco, su cui i francesi contavano fino a poco fa per mantenere lo «statu quo» di Versaglia, diventi alleato della Germania.

Trattare con Roma

Queste tendenze degli avvenimenti consigliano ancor più di affrettare una estensione degli accordi di Monaco. Mediante tale estensione la sconfitta delle democrazie potrà trasformarsi in una sistemazione adeguata delle faccende europee. E' perciò che Chamberlain, oggi più che mai, è desideroso di riprendere le trattative con l'Italia. Ciò è dimostrato dalle parole da lui rivolte ieri, a Mussolini e al co. Ciano, e sarebbe ulteriormente dimostrato dall'incontro avvenuto ieri sera tra il conte Ciano e lord Perth. Al riguardo il «Daily Telegraph» scrive che il colloquio è stato di eccezionale importanza. « *Non è detto che in seguito ad esso Chamberlain riterrà necessario, come ritengono alcuni, di compiere un viaggio a Roma* — dice il giornalista — *ma ciononostante negli ambienti vicini al Governo si crede che si siano ora prospettati notevoli sviluppi di quelle circostanze che durante lo scorso mese influenzarono i rapporti anglo-italiani* ».

Il fallimento dell'accordo franco-russo

TOKIO, 4.

Il corrispondente dell'«Asahi» da Parigi, rilevando che la Francia ha abbandonato la sua politica ventennale di accerchiamento della Germania, scrive che ora essa non ha altra strada che quella di seguire la Gran Bretagna. Il giornale prevede che il patto di assistenza reciproca franco-sovietico, potrà essere annullato e occupandosi del viaggio a Parigi di Litvinof che ha toccato il primo ottobre la capitale francese, nel suo viaggio di ritorno a Mosca da Ginevra, pone in rilievo che l'allontanamento della Francia dall'unione sovietica è rivelato anche dal fatto della mancata visita al Quai d'Orsay da parte del commissario agli esteri sovietico prima di ripartire per Mosca.

L'agenzia *Domei* riferisce d'aver appreso da fonte sicura che Shigemitsu, attualmente ambasciatore nipponico a Londra, sarebbe nominato ministro degli esteri. Se Shigemitsu si rifiutasse sarebbe allora nominato Saito, ambasciatore a Washington.

Sotto il titolo «La sfida della Lega contro il Giappone» il giornale *Hochi*, nel suo editoriale, commenta la decisione del consiglio della Società delle Nazioni invocante le sanzioni contro il Giappone e dichiara che il Giappone sarebbe costretto a dichiarare la guerra contro il Governo di Ciang Kai Scek ed a mettere in atto il blocco rafforzato contro la Cina.

Il giornale conclude affermando che in caso di sanzioni contro il Giappone quest'ultimo potrebbe sempre rifornirsi di materie prime necessarie attraverso l'Italia e la Germania.

Gratitudine bulgara per il Sovrano

SOFIA, 4.

Al termine di un pranzo offerto in onore del Sovrano, sul campo delle manovre, presso Blodiv, il presidente del consiglio Kiosseivsnov ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver ricordato i giorni tragici che segnarono l'inizio del regno di Re Boris, ha rilevato che, grazie alla sua fede nell'avvenire della Bulgaria, al suo coraggio, alla sua pazienza, alla sua abnegazione, il Sovrano è riuscito ad allontanare i pericoli, a vincere le difficoltà e a fare della Bulgaria uno Stato che vive nell'ordine e nella pace, meritandosi la riconoscenza e l'amore illimitato del suo popolo.

Prendendo a sua volta la parola, il presidente della Camera Mochanov, ha dichiarato che il Sovrano è riuscito, con la sua saggezza e fermezza, a dare alla Bulgaria il prestigio di un paese pacifico e leale, ciò che permette di sperare nell'avvenire eque soluzioni per il popolo bulgaro.

Re Boris ha risposto ringraziando gli oratori e facendo appello a tutti perchè continuino a lavorare, nell'unione e nella concordia, per la prosperità della Bulgaria.

Una conferenza per la pace mondiale propugnata in America

WASHINGTON, 4.

In un discorso che è stato radiodiffuso il sottosegretario agli esteri Welles, ha dichiarato che gli Stati Uniti favorirebbero una nuova conferenza per consolidare la pace europea e mondiale, dato che la volontà di pace manifestatasi dovunque offre l'opportunità di fissare le basi per la soluzione di altri problemi spinosi: riduzione degli armamenti, più libero sviluppo degli scambi, accordi contro i bombardamenti aerei delle città, uso di gas contro i civili ecc. ecc.

Un nuovo assalto delle truppe nipponiche alle difese di Hankow

TOKIO, 4.

Un'altra importante fortificazione cinese sullo Yangtze è caduta nelle mani dei giapponesi. Forze da sbarco della marina nipponica sostenute da unità navale e da unità dell'aviazione si sono infatti impadronite di Planshang sulla riva meridionale dello Yangtze di fronte alla fortezza di Pienilachan, già occupata dai nipponici il ventinove settembre scorso. Un dispaccio dal fronte delle operazioni all'agenzia « Domei » pone in rilievo che la caduta di queste due fortezze significa la perdita della prima linea di difesa di Hankow sullo Yangtze. Inoltre l'agenzia « Domei » riferisce che le forze nipponiche le quali procedono verso il sud diretto su Teian hanno raggiunto una località a circa due chilometri da Alkowchen, che costituisce un posto avanzato di Teian, dopo aver occupato Sungianwan.

Quarantotto navi da guerra fra le quali parecchie cannoniere e qualche incrociatore il cui tonnellaggio complessivo rappresenta il 70 per cento della flotta cinese sono state attaccate ed affondate dalle navi nipponiche o dalle forze aeree della marina giapponese dall'inizio dell'attuale incidente con la Cina. Il rimanente 30 per cento della flotta cinese è rimasto bloccato nel lago di Tungting nella provincia dello Honan.

Davanti alla salma del maresciallo Averescu

BUCAREST, 4

Stamane alle ore 9 sono state aperte le porte della Rotonda dell'Ateneum, ed una folla immensa ha cominciato a sfilare dinanzi alla salma del maresciallo Averescu che ieri vi era stato trasportato dalla villa del defunto maresciallo. Intorno al catafalco prestano servizio d'onore alti ufficiali dell'Esercito romeno.

Osservatorio

Liquidazione completa

«La completa liquidazione di Versaglia è considerata in termini drastici dal «Daily Express», il quale dice che «il nuovo patto distrugge il fantasma della sicurezza collettiva e uccide, una volta per sempre, il vecchio malvagio piano di isolare la Germania, accerchiandola con Stati ostili, piano che costituiva una costante e persistente minaccia alla pace».

«Il giornale vorrebbe che la Inghilterra non si immischiasse più nelle faccende europee e depreca anche la già data garanzia anglo-francese per le nuove frontiere cecoslovacche. Giustamente esso osserva che questa garanzia deve rimanere inoperante fino all'adesione dell'Italia e della Germania, poichè altrimenti Inghilterra e Francia dovrebbero ora procedere contro la Polonia e domani contro l'Ungheria. Ciò che evidentemente non si sognano di fare» *osserva il* Popolo Gazzetta della Sera *e non varranno certo le lacrime di Duff Cooper, sulla guerra scongiurata e sulla sua carriera politica spezzata, a mutare quella che è la politica del buon senso seguita in Gran Bretagna. Liquidazione adunque, Eden, Duff Cooper, Lord Cecil, chi altro? C'è per loro un'ottima casa di riposo sulle rive del Lemano.*

Il cadreghino

A voler essere coerenti, vi sono molti ministri in Francia che seguendo l'esempio del loro collega inglese dovrebbero andarsene. I vari Reynaud (quello fischiato nel palazzo di Giustizia), Mandel, Zay, Campinchi ecc., tutti coloro che con Duff Cooper erano pronti a scatenare la guerra ideologica contro gli Stati totalitari, dovrebbero oggi sentire il dovere di non condividere la «pesante» responsabilità di una politica di pace e, a sentire certi giornali francesi, di accordi con le Nazioni dell'Asse.

Perchè rimangono? Per il «cadreghino»?, per nuocere ancora se possibile dall'alto loco? Rimangono perchè hanno una faccia tosta a tutta prova e perchè l'onestà politica che ha «spezzato» la carriera di Duff Cooper, non sanno neppure dove stia di casa.

"Regoleremo i conti signor Peroutka?"

Scrive la Voce di Bergamo:

«Sfogliando la collezione dei giornali cecoslovacchi e precisamente del «Lidove Noviny», la nostra attenzione è stata colpita da un pezzo di prosa che ci ha particolarmente interessato. Si tratta di questo:

«Un autorello cecoslovacco, certo Peroutha, vecchia conoscenza fra gli antifascisti cecoslovacchi, sfoga in questo brano il suo astio contro l'Italia, un astio di vecchia data di sapore massonico, lo stesso che anima il suo capo — bolscevizzante e velenoso — con una brodaglia di bassezza, che meriterebbe più che una risposta, dei colpi di frusta sul groppone.

«Fin quando l'acidità di questo pseudo intellettuale russofilo si manifesti con apologie ginevrine durante il conflitto etiopico, nulla di male. Un cane di più, nella canea generale, non ci poteva che fare onore. Ma oggi, in ben diversa situazione, a sangue freddo, lo scrivano Peroutha, amico e seguace del Signor Benes, osa quello che neppure il più feroce pastore anglicano si permetterebbe di pensare. Infatti sul «Lidove Noviny», un giornale che vuole essere il mentore mentre non è che un fantoccio bolscevico ai servizi di Mosca, quel certo Peroutha prende lo spunto dalla guerra di Spagna per offendere nella maniera più villana le virtù militari del Soldato italiano.

«Secondo lo scriba Peroutha, l'Esercito italiano di oggi, nonostante l'educazione fascista, sarebbe ancor peggiore di quello della guerra mondiale. Scappò allora senza essere fascista, scappa ora, più velocemente, pur armato più di prima e di fronte ai poverelli disarmati della milizia rossa.

«Ad un evirato come il signor Peroutha, che non deve aver mai indossato la divisa militare, farebbe bene una lettura attenta della storia boema e, più precisamente, delle virtù militari del suo popolo, dai tempi di Bila Hora, mandra fuggente di pecore contro le truppe imperiali, a quelli più vicini delle legioni dei cecoslovacchi in Russia, accozzaglia di banditi, stupratori, svaligiatori, che fecero ritorno in patria con vagoni di oggetti preziosi rubati con la violenza ai poveri russi bianchi che dovevano proteggere.

«Vagoni che consentirono la creazione di banche, l'acquisto di latifondi, ecc.

«Accenniamo, signor Peroutha, braccio destro di un Gran Maestro di nostra conoscenza, accenniamo soltanto, perchè siamo vecchi soldati ed abbiamo il senso dell'orgoglio militare, quello che manca a voi, che vi siete conquistata la vostra libertà nelle varie birrerie di Praga, in attesa che l'Esercito italiano, schiantata l'Austria, vi permettesse comodamente di eleggervi a repubblica.

«Abbiamo detto accenniamo: perchè siamo in grado di mettere al sole tanto di quel materiale sul vostro conto, che neppure i vostri amici si sognano di avere».

VIII CONVEGNO VOLTA

Unità dell'Europa dinanzi al problema «Africa»

Gli studiosi di quattordici Nazioni adunati in Roma che ebbe ed ha «la costante vocazione dell'Africa» ove oggi vive e si sviluppa il suo Impero

ROMA, 4.

Stamane è stata solennemente inaugurato nella sala Capitolina di Giulio Cesare il convegno internazionale «Volta». Questo convegno che è il secondo di quelli ordinati dalla classe delle scienze morali e storiche della R. Accademia d'Italia e ch'è l'VIII della serie, riveste un particolare e fondamentale interesse come quello che avendo per tema «L'Africa» si propone di portare attraverso la discussione di otto temi, il suo fecondo e competente contributo allo studio delle questioni geografiche, sociali, tecniche del continente nero, che — come ha detto recentemente il Duce — è il continente complementare dell'Europa.

Ecco perchè questo convegno internazionale «Volta» è stato circoscritto — e lo ha notato il suo presidente, accademico Orestano, nel discorso ufficiale — alla consultazione di sole personalità europee ed è stato indotto in quello stesso spirito di «Unità europea» col quale si era svolto il procedente convegno «Volta» del 1932 sul tema «L'Europa».

Solenne apertura

Stamane, per la seduta di apertura del convegno, nella sala dedicata a Giulio Cesare, erano intervenuti coi congressisti e delegati italiani e stranieri, questi ultimi rappresentanti 14 Nazioni europee e con eminenti africanisti ed insigni scienziati e dotti cultori di cose africane, le rappresentanze del Senato, della Camera Fascista, il maresciallo Graziani, numerosi accademici, senatori, deputati, generali ecc. Al tavolo della presidenza aveva preso posto il governatore di Roma che aveva alla sua destra il presidente della R. Accademia d'Italia e presidente del Senato S. E. Federzoni, l'accademico Orestano e l'ex Ministro delle colonie del Portogallo e l'alto commissario dell'Angola S. E. Antonio Vicente Perreira ed alla sua sinistra il ministro dell'educazione nazionale S. E. Bottai, il sottosegretario all'Africa italiana S. E. Teruzzi ed il vice segretario del Partito prof. Zangara.

Iniziatasi la seduta, prende per primo la parola il governatore di Roma che si dice altamente onorato e lieto di rivolgere il saluto augurale dell'Urbe agli illustri partecipanti italiani e stranieri, a questo convegno «Volta» convocato dalla R. Accademia d'Italia, formulando l'augurio che esso sia campo fecondo di utili discussioni nell'interesse della civiltà europea e dell'umanità. Dopo il governatore prende la parola S. E. Federzoni.

S. E. Federzoni

Egli dice: «*A nome della R. Accademia d'Italia rivolgo un saluto cordialmente grato ed augurale agli ospiti illustri che ci hanno fatto l'onore di accettare il nostro invito. La partecipazione di questi insigni rappresentanti delle Nazioni europee maggiormente benemerite dello sviluppo della comune civiltà nel continente aficano e del progresso degli studi africanisti, dà la certezza di un pieno e proficuo successo del convegno.*

«*La «Fondazione Volta» che la «Società Edison di elettricità» ha munificamente creata presso la R. Accademia d'Italia convoca ogni anno qui dai vari Paesi scienziati e competenti per discutere un tema di particolare importanza nella vita intellettuale del nostro tempo. Fine di queste riunioni è avvicinare sempre più l'attività scientifica, ed in generale, l'alta cultura all'esame dei grandi problemi che hanno un diretto riflesso sulle condizioni della realtà attuale.*

«*Ciò non significa fare politica, ma, se mai, offrire all'opera degli Stati in ogni settore il contributo di un'analisi oggettiva ed illuminata degli elementi essenziali di quei problemi. Il che spiega perchè dall'ordinamento dei convegni Volta sia esclusa ogni deliberazione ed ogni formulazione di voti, e come i dibattiti, a cui quest'anno voi siete chiamati, possano e debbano svolgersi unicamente sul terreno scientifico.*

«*Il tema a voi proposto è straordinariamente interessante* i'«*Africa nella fase presente della ricerca e della dottrina*» *e nello odierno della propria evoluzione storica, democratica economica sociale spirituale; l'Africa, sopratutto, come campo dell'azione incivilitrice dell'Europa; anzi potrei dire, come continente completamento dell'Europa. Vorrei osservare, a tale proposito, che il convegno che oggi si inaugura è, in certo senso, il corollario e quasi il seguito di quello del 1932, nel quale fu discusso il tema «Europa» e che costituì il segno più luminoso della utilità di queste nostre adunanze per l'orientamento degli spiriti di fronte alle incognite ed ai pericoli del mondo contemporaneo.*

«*Nulla fu davvero meno accademico di quel convegno indetto dalla nostra Accademia. Allora, come furono chiaramente prospettate nei loro termini concreti ed esatti di natura geografica, storica e statistica e nelle loro possibili logiche soluzioni, le questioni che incancrenite poi dagli indugi, hanno dato di recente alle Nazioni l'ansia di un rischio supremo, così fu autorevolmente riconosciuta la necessità di un fronte unico europeo dinanzi al massimo cimento che il destino impone alla razza bianca nel continente africano: O affermarvi la propria capacità di dominio e di ausilio verso le popolazioni dominate, o rinunciare per sempre alla sua missione di civiltà.*

«*L'Italia fascista che è fiera di accoglervi oggi, ospiti illustri, entro le sacre mura di questa Roma ridivenuta imperiale, ha reclamato per sè il diritto di collaborare efficacemente a tale missione ed ha potuto conquistarsi il posto che le spettava nella vasta impresa comune, per il genio e la volontà intrepida ed inflessibile dell'Uomo che la governa e per l'eroico valore dei propri soldati.*

«*Voi avrete modo di accertare che ciò che l'Italia fascista ha fatto e fa in Africa riprova quanto fosse sacrosanto quel suo diritto, invano con ogni iniquità negato ed ostaggiato, e quanto sia storicamente efficace e umanamente benefico l'importante contributo che essa è ora in grado di dare all'azione dell'Europa.*

«*Consentitemi di ricordare, come presidente della R. Accademia d'Italia, colui che, esploratore e geografo di sommo valore, ha onorato del suo nome augusto il nostro consesso e che fu e resta il più grande degli africanisti italiani, dei precursori e dei pionieri di questa poderosa collaborazione dell'Italia alla conoscenza ed alla soluzione dei problemi dell'Africa: S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi.*

«*Non vi è dubbio che l'impostazione europea di quei problemi per il presente convegno è adesso finalmente possibile, ossia tempestiva. Senza abbandonarci alle insidiose lusinghe del facile ottimismo, possiamo sperare con soddisfazione che un'Europa stia per rinascere, così le sia dato di rinvigorirsi e rifiorire, nella coscienza delle sue finalità solidali e riprendere con un indirizzo armonico l'opera che da Roma ebbe il suo inizio e la sua perfezione e che oggi riceve da Roma qui, sul Campidoglio fulgente, il suo auspicio più fausto*».

Il discorso del Ministro dell'Educazione Nazionale

Terzo oratore si alza a parlare S. E. Bottai il quale dice: «*I convegni Volta che ogni anno l'Accademia d'Italia indice, affidandoli ad una delle sue classi, hanno conquistato, in solo otto anni, una posizione e una funzione precise nel mondo degli studi. I tempi vi sono trattati ed affrontati con un metodo, che, al rigore delle ricerche scientifiche individuali, alla concretezza delle dirette esperienze personali, unisce la vastità del dibattito che le raccosta, le raffronta, ed esprime dati ed orientamenti comuni. Non chiusi laboratori, dunque, non congressi aperti ad occasionali discussioni, ma un lavoro d'assieme, diciamolo pure, e tutti intendono il significato col quale io adopero qui un tale aggettivo: lavoro collettivo come è in gran parte il procedimento della scienza moderna.*

«*Si sprigiona, insomma, da questi convegni, ora in questo ora in quel settore dell'umano sapere, una energia di ricerca e di ricostruzione che, per ogni problema, ricollega, i singoli aspetti, le particolari soluzioni all'insieme, produce ed organizza la idea centrale, definisce e stabilisce la qualità principale di un processo scientifico o storico o politico o che abbia, come sempre avviene e come particolarmente avviene per questo convegno, dedicato all'Africa, i tre caratteri insieme.*

«*Ecco, che ora siete uomini di scienza pura o dell'amministrazione politica, storici o biologi, letterati o antropologici, glottologi o igienisti e via dicendo, dinanzi a questo tema fascinoso e complesso, intorno al quale ciascuno ha lavorato secondo una sua competenza: l'Africa.*

«*Già si parla, si può parlare di «Africanistica». Ma, forse in questa parola che dà per raggiunta l'unità di una nuova scienza, v'è, oltre il molto lavoro già compiuto di sintesi e di ricollegamento sistematico di fattori dati ed elementi e fatti in apparenza staccati o contrastati, una coraggiosa anticipazione e voi darete opera, appunto, a che la anticipazione prenda consistenza e sostanza in un sistema unitario di cognizione e di conoscenza.*

«*Dall'unità europea» all'«unità del problema Africa dinanzi all'Europa», che è quanto dire: dalla unità della cultura, della civiltà europea, all'unità una sua presa di posizione dinanzi al problema «Africa». E' chiaro che a questa seconda unità non si arriva se non attraverso la prima.*

«*Non ultimo risultato dei vostri lavori dunque sarà di rafforzare questa intima coscienza unitaria. Il «problema Africa», e tutti i particolari problemi che lo compongono geografici, etnici, religiosi, morali, politici, per non menzionare i cento e cento problemi tecnici più particolari esige la fondamentale solidarietà del mondo europeo.*

«*L'Italia, l'Italia di Mussolini, questa Italia dei Fasci e delle Corporazioni, e, cioè, dell'unità politica sociale, economica, realizzata al mille per mille, è qui come in ogni altro campo, e in quello della politica internazionale ne ha dato, per virtù del suo Capo prova recentissima, per portare il suo contributo a siffatta unità.*

«*L'Africa fu una vocazione costante nei secoli di Roma e dell'Italia. E' una verità questa che non ha bisogno di dimostrazione. Il Fascismo le ha ridato, nel nostro tempo, un senso, un impulso, un indirizzo attuali, moderni; nel suo nuovo Impero porta il Fascismo l'unità del suo popolo, delle sue classi, l'unità della scienza e del lavoro, della tecnica e dell'amministrazione, del l'organizzazione politica e dell'organizzazione economica. E' forte di questa sua esperienza in cui si rinnova un'antica tradizione che l'Italia fascista partecipa a questo convegno indetto dalla R. Accademia*».

S. E. Orestano

Dopo il discorso del Ministro, prende la parola il presidente del convegno, S. E. Orestano, il quale fa un'ampia disamina dei temi che saranno trattati nel convegno, affermando la necessità di liberarsi finalmente dalla mentalità rinunciataria che fu di certi europei, dei veri e propri antieuropei, scendendo a dire delle ragioni per cui l'Europa ha bisogno dell'Africa e per cui l'Europa ha diritto all'Africa.

L'oratore afferma che l'Europa è stata fin troppo generosa verso il resto del mondo e questa generosità deve avere un limite ragionevole in previsione del nuovo tipo di umanità che nascerà dal trasporto sul continente africano di grandi masse europee. S. E. Orestano conclude il suo dotto ed efficace discorso dicendo: «*La novella Europa, salutata dal Duce con accenni lirici nella chiusa del suo ultimo, memorando discoso, sarà un'Europa più giusta verso le sue genti tutte, perchè conscia ormai della grande e semplice verità: che l'umanità sconta in tanto sangue e in tanta rovina la sua incapacità di vivere con giustizia. E sarà un'Europa non soltanto pacificata, ma intimamente solidale, che riconosca il pregio inestimabile d'ogni goccia di sangue europeo e la necessità di una strettissima economia nella vita di genti europee, monito, questo, che vorremmo giungesse a popolazioni europee che fanno ancora oggi scempio della vita dei propri consanguinei. Sarà un'Europa compatta nella riconquista di tutti i suoi primati, pei quali la storia delle civiltà del mondo si identifica nei suoi valori essenziali con la storia della civiltà europea. Così è stato nei secoli, così è ancora oggi, così sarà immancabilmente domani*».

Da ultimo prende la parola l'ex ministro delle colonie del Portogallo, S. E. Antonio Vicente Perreiro, il quale parla a nome dei congressisti e delegati stranieri, esprimendo tutto il loro orgoglio per essere stati invitati dalla R. Accademia d'Italia nell'Urbe a studiare i problemi che si riferiscono all'Africa. S. E. Vicente Perreiro ringrazia pure per la magnifica ospitalità che la bellissima capitale d'Italia offre in questi giorni ai delegati di 14 Nazioni convenuti in questa Italia che è patria del primo eroe che ha ricevuto il titolo glorioso di «Africano»: il grande Scipione. E conclude con calorose espressioni augurali per la felicità, la prosperità e la gloria della nobilissima Nazione italiana.

Tutti i discorsi sono stati applauditissimi. La seduta è così conclusa: i lavori del convegno hanno inizio oggi e le sedute si svolgeranno nel palazzetto degli uffici presso la R. Accademia d'Italia.

Una settimana nelle Borse italiane

Nella settimana dal 24 settembre al 1. ottobre l'Europa e il mondo sono passati con rapida vicenda, dalle oscure giornate della mobilitazione degli eserciti e delle armate in gran parte avviate in diversi Paesi — all'alba di un giorno che tutto lascia ritenere foriero di un lungo periodo di «pace nella giustizia» per tutti i popoli.

Questa peculiare caratteristica di fine settembre non poteva, naturalmente, non costituire un elemento determinante del contegno dei mercati borsilari in Italia, ed all'estero, duramente provati dal lungo periodo di incertezza circa l'epilogo della controversia centro-europea. Vero è che se altrove queste condizioni di ordine politico-militare non sono state senza vasti riflessi sul movimento degli affari, qualità e prezzi dei titoli trattati, le analoghe oscillazioni risultano di gran lunga attenuate sui nostri mercati anche per l'assenza di quei fattori speculativi di carattere patologico che hanno sempre così larga parte nel contegno delle borse estere.

Infatti, per quanto riguarda i titoli di Stato, la settimana che si è iniziata da lunedì 26 per chiudersi venerdì 30, è stata sui mercati italiani caratterizzata da una notevole e significativa fermezza delle quotazioni. Per la generalità dei titoli, queste si sono mantenute sul livello raggiunto l'ultimo giorno di mercato della precedente settimana e non manca qualche caso, come per il redimibile 3.50, in cui la curva dei prezzi ha segnato ulteriori aumenti di quota nel corso della settimana. E' fuori di dubbio che a ciò abbia contribuito la serena fermezza del nostro Governo nel corso della crisi internazionale e la fiducia che questa non avrebbe menomata la saldezza delle nostre finanze e la posizione della nostra moneta, brillantemente affermatasi, come si è avuto occasione di rilevare, sul mercato di Londra.

«Mutatis, mutandis», analoghe considerazioni e constatazioni valgono per il mercato dei valori industriali e finanziari, sebbene qui, e per ovvie ragioni, i movimenti siano stati caratterizzati da un più largo campo di oscillazioni intorno alla tendenza media. Per tutti i 15 principali titoli rappresentativi la chiusura di lunedì 26 si è effettuata alla borsa di Milano a livelli alquanto più bassi della ultima precedente chiusura di fine settimana. A questo generale inizio al ribasso ha fatto seguito, nei due giorni seguenti, un ulteriore declino delle quotazioni che mercoledì dovevano registrare le più acute contrazioni della settimana. Tuttavia già nella stessa seduta di mercoledì, la posizione statistica della generalità dei titoli riprendeva rapidamente col rinascere della fiducia in una prossima risoluzione pacifica del problema cecoslovacco. Nei due giorni seguenti sotto il duplice influsso di fattori di ordine tecnico, determinati da esigenze di riacquisti di copertura, e delle rischiarate atmosfere internazionale: conseguente al felice esito del convegno di Monaco, il movimento al rialzo delle quotazioni doveva proseguire ad affermarsi così da consentire a molti titoli, di chiudere a fine settimana a livelli sensibilmente superiori a quelli di fine settimana precedente. E' probabilmente che tale tendenza al rialzo si manterrà, anche se con meno accentuato ritmo nella settimana in corso.

Le disposizioni del Segretario del Partito sui campi sportivi

Con foglio di disposizioni n. 1152 del 17 settembre XVI, il Segretario del Partito Presidente del C.O.N.I., ha richiamato i Segretari Federali alla rigorosa osservanza di quanto egli aveva già prescritte con foglio di disposizioni n. 1000 vietando in modo assoluto che le palestre e i campi sportivi siano adibiti ad usi diversi da quelli per i quali sono sorti.

Purtroppo, in non poche località, le precise norme che fin dal 24 giugno XVI erano state emanate circa gli impianti Sportivi dal Segretaria del P. N. F., in armonia con altre disposizioni del Ministero dell'Interno, non sono state applicate con la scrupolosità necessaria. Si è dimenticato che gli Impianti Sportivi debbono essere mantenuti in perfetta efficienza funzionale costituendo essi un patrimonio inalienabile della gioventù che lo Stato Fascista educa. Non possono essere dunque concessi nè per manifestazioni sportive di diverso tipo da quelle per la pratica delle quali essi sono stati creati, nè tanto meno per manifestazioni di altro carattere, perchè sia le une che le altre li danneggiano nelle loro caratteristiche e pertanto nella loro specifica finalità.

Le affermazioni dello Sport Fascista — come chiaramente precisa il Segretario del P.N.F. Presidente del C.O.N.I. — sono strettamente legate alle condizioni degli Impianti Sportivi.

Non tutti evidentemente — osserva Il Littoriale *— hanno esatta e giusta nozione di cosa siano ed a che cosa servano gli impianti sportivi. Altrimenti il Segretario del Partito e Presidente del Coni non avrebbe sentito il bisogno di ribadire le già date disposizioni sull'utilizzazione e la conservazione delle istallazioni sportive.*

In molti centri un bel campo sportivo — che è costato abbastanza denaro, e denaro bene speso perchè destinato al potenziamento fisico della razza — è ritenuto un luogo provvidenziale per risolvere problemi cittadini che con un po' di buona volontà potrebbero essere risolti in altro modo. Si sa come va a finire: quando ciò che non è sport entra nella casa dello sport, è difficile mandarlo via. E' lo sport che finisce per andarsene, anche perchè le invadenze non si limitano a sporadiche occupazioni, ma — è così comodo! — pretendono presto esclusività, ed esigono modifiche che hanno l'aria di niente, ma che riescono sempre a limitare le possibilità sportive delle istallazioni.

Quindi questione di conservazione del patrimonio sportivo, ma anche, e sopratutto, questione di massima, continua disponibilità del campo per gli sportivi. Già troppe istallazioni, per il passato, furono create in provincia con limitazione da miopi per un solo sport, quando pochi metri quadrati di terreno in più e pochi soldi in più avrebbero permesso alla stessa istallazione di essere, oltre che luogo di spettacolo, completa opera di utilità sportiva. Oggi che la Commissione per gli Impianti Sportivi vigila, e converte i denari che si vorrebbero spendere per soddisfare pretese architettoniche spesso fuori luogo, in buoni denari per realizzazioni pratiche, sarebbe un nonsenso non essere rigorosi nell'esigere che alla casa dello sport soltanto lo Sport sia ammesso

Aviotrasporti per l'Africa orientale

ROMA, 4

E' stata recentemente costituita in Roma una società — la «Aviotrasporti» — per esercitare i trasporti aerei di posta, pacchi postali e merci, dai porti dell'Impero all'interno e fra i diversi centri dell'Africa Orientale Italiana.

Il servizio si inizierà nel corrente mese e saranno subito poste in esercizio le due seguenti linee: Addis Abeba - Dessiè - Gondar - Asmara Massaua e Addis Abeba - Dire Daua - Assab. Successivamente verrà aperta al traffico una terza linea a carattere circolare sul percorso: Addis Abeba - Lechemti - Gambela (o Dembidollo) - Gore - Gimma - Addis Abeba.

Il primo nucleo della flotta sociale della Società Aviotrasporti è composto di sei aeroplani «Caproni 148» con tre motori «Piaggio P. VIII-C-16». L'«Aviotrasporti» ha l'esclusiva per il trasporto aereo delle merci sulle tre linee sopra indicate, ma non percepisce nessuna sovvenzione dall'Amministrazione statale.

Categorie dipendenti dal commercio ammesse alle assicurazioni sociali

ROMA, 4.

Nell'interesse di alcune categorie di lavoratori rappresentate dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, che non hanno un rapporto giuridico di dipendenza con le persone a favore delle quali prestano la loro opera e che erano pertanto escluse dall'assicurazione obbligatoria contro la invalidità, e vecchiaia è stata stipulata, in questi giorni, fra la Confederazione stessa e l'istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale una convenzione con la quale si assicurano i benefici dell'assicurazione invalidità, vecchiaia a tali categorie.

Tale speciale forma di assicurazione facoltativa presenta le seguenti caratteristiche: 1) corresponsione della pensione di vecchiaia a 60 anni per gli uomini e 55 per le donne; 2) corresponsione della pensione di invalidità a qualunque età dopo cinque anni di iscrizione, quale che sia il numero dei contributi versati; 3) riversibilità della pensione alla vedova o al vedovo (se l'assicurata è donna) ed agli orfani di età inferiore ai 18 anni, in ragione del 50 per cento della pensione già liquidata all'iscritto, e che a lui sarebbe spettata al momento della morte; 4) completa libertà all'assicurato nel versamento dei contributi, sia per quanto riguarda il tempo, sia per quanto riguarda la misura; 5) esclusione di qualsiasi decadenza per difetto di versamento; 6) speciale aumento di pensione, in misura variabile dal 10 al 30 per cento a seconda del numero degli anni di assicurazione contributiva, nei quali non si siano versati meno di 20 lire. La domanda di iscrizione deve contenere l'indicazione della data e del luogo di nascita, nonchè la indicazione del domicilio dell'scritto. Uno speciale modulo di domande è stato predisposto e sarà distribuito a cura delle Unioni dei lavoratori del commercio le quali sono incaricate di raccogliere le iscrizioni e rimetterle mensilmente all'Istituto di previdenza, comunicandone il numero alla Confederazione.

Predominio italiano nel diritto penale

BUCAREST, 4

Occupandosi del congresso di criminologia che si svolge in questi giorni a Roma, il quotidiano «Seara» nell'articolo editoriale odierno scrive: «Roma è, dal punto di vista scientifico, la sede ideale per un congresso internazionale di criminologia, dato l'immenso contributo apportato dall'Italia alla scienza del diritto penale ed alla criminologia. Il diritto penale mondiale è stato caratterizzato nel secolo XIX dal predominio della scuola italiana, la quale gli ha conferito un'impronta di italianità. L'Italia ha dato il più grande impulso al diritto penale ed alla crimilogia ed oggi la Città eterna accoglie i partecipanti ad un congresso internazionale nel quale saranno dibattuti problemi acuti, sia della genesi che della repressione e del miglioramento dei criminali».

Cotonate italiane sul mercato greco

ATENE, 4.

Il bollettino economico ateniese «L'Informatore» notando i rilevanti quantitativi di tessuti di cotone italiani venduti sul mercato ellenico, ne pone in evidenza l'ottima qualità ed i prezzi convenienti.

Una monografia sull'Ara Pacis

ROMA, 4.

L'Istituto poligrafico dello Stato ha pubblicato, nella serie degli «Itinerari dei musei e monumenti d'Italia» un interessante volumetto dedicato all'Ara Pacis di Augusto. Il volume che contiene una completa trattazione storica ed archeologica del monumento, è integrato da numerose fotografie ed illustrazioni.

Stagione italiana al "Metropolitan" di New Jork

NEW YORK, 4.

Edward Johnson, impresario del «Metropolitan», annunzia che la nuova stagione sarà inaugurata il 21 novembre con «Otello», protagonisti il tenore Martinelli, direttore Panizza.

Sono stati scritturati per la stagione gli artisti italiani Lina Aimaro, Maria Caniglia, Mafalda Favero, Marisa Morel, Galliano Masini, Alessio de Paulis. Sono in corso trattative per alcune rappresentazioni di Beniamino Gigli che ha iniziato trionfalmente a Detroit il suo giro di concerti.

I pneumatici in A. O.

Disciplina delle importazioni

ROMA, 4.

Il Ministero dell'Africa Italiana informa che l'importazione dei pneumatici in A.O.I. è disciplinata dal Governo generale e dai dipendenti Governi, fra i quali è stata internamente suddivisa la assegnazione stabilita per il periodo 1. luglio 1938-30 giugno 1939. Pertanto gli interessati per i propri fabbisogni, dovranno presentare domanda ai predetti governi indicando quale attività sono autorizzati a svolgere nei territori dell'Impero, nonchè il numero, peso, e valore dei pneumatici.

Un'autostrada svedese

STOCCOLMA, 4.

E' stato approvato il progetto per l'autostrada rettilinea Stoccolma-Malmore larga 11 metri e lunga 532 km. che farà risparmiare 113 km. sull'attuale percorso. Per la costruzione dell'autostrada è prevista una spesa di 133 milioni di corone, ammortizzabili in 50 anni.

BORSE E MERCATI

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	4	3
Parigi	50.90	51.15
Londra	91.10	91.55
New York	19.—	19.—
Belgio	321.—	321.—
Olanda	1033.—	1033.25
Svizzera	432.50	432.50
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3,50%	73.35	73.35
Rendita 5%	93.—	93.—
Redimibile 3,50%	68.77	68.72
Redim. 5% Immob.	92.95	92.95
Buoni Tes. 1940	101.425	101.35
Buoni Tes. 1941	101.15	101.775
Buoni Tes. 1943 I^a em.	90.55	90.40
Buoni Tes. 1944	97.90	97.90
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.30	89.30
I. R. I. Stet 4%	550.—	560.—
I. R. I. 4,50%	457.50	458.—
E. L. F. E. R. 4,50%	459.50	460.—
Pubbl. utilità 6%	487.50	486.—
Pubb. ut. s. tel. 6%	495.—	495.—
Credito Navale 6,50%	504.—	502.50
Edison em. 1931 6%	506.50	505.—
Emiliana 6%	495.—	492.—
Merid. elettr. 6%	493.50	491.—
Soc. Es. Telf. 6%	491.—	189.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	4	3
La Centrale	939.—	938.—
Mediterranee	454.50	453.—
Meridionali	774.—	773.50
Coton. Cantoni	2695.—	2695.—
Coton. Olcese	416.50	417.—
Tessuti stampati	829.50	828.—
Linificio Can. Naz.	498.—	495.—
Manif. Rossari	510.—	510.—
Manif. Rotondi	402.—	402.—
Manif. Tosi	64.—	63.50
Manif. Cot. Mer.	229.50	223.50
Unione Manif.	306.—	302.—
Lanificio Gavardo	650.—	650.—
Lanificio Rossi	3100.—	3100.—
Lanificio Targetti	93.—	94.50
Cascami seta	308.—	308.—
Chatillon	75.25	75.50
Snia Viscosa	361.—	360.—
Ansaldo	37.—	36.50
Ilva	202.—	202.—
Monte Amiata	340.—	338.—
Montecatini	145.75	145.50
Dalmine	144.25	144.—
Breda	249.50	249.—
Bianchi	85.25	84.50
Isotta Fraschini	16.50	16.25
Fiat	440.—	438.—
O.M.I. già Reggiane	67.25	67.—
Adriatica di Elettr.	166.75	167.—
C. I. E. L. I.	355.—	355.—
Dinamo	325.50	325.ex
Edison	347.—	345.ex
Edison postergate	280.—	280.ex
Elettrica Bresciana	333.—	332.—
Valdarno	196.—	196.—
Emiliana	545.—	545.—
Forze Idr. Lig.	107.25	106.50
Cisalpina priv.	114.50	114.50
Cisalpina ord.	92.50	92.25
Seso	78.—	78.—
Sip	57.25	56.25
Tirso	101.—	101.—
Vizzola	432.—	429.—
Merid. Elettr.	268.50	268.—
Terni	226.50	226.—
Unes	9.—	9.10
Tecnomasio Ital.	95.—	94.50
Distillerie Ital.	191.50	189.—
Eridania	496.—	495.50
Raffineria L. L.	608.—	598.—
Romana Zuccheri	82.50	82.25
A. N. I. C.	94.75	94.75
Fondi Rustici	79.—	79.—
Beni Stabili	193.—	193.—
C. I. G. A.	68.50	66.50
Cementi Bergamo	218.—	218.—
Pirelli Italiana	1165.—	1165.—
Pirelli e C.	422.—	416.—

I mercati a Udine

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 4 e 5 ottobre XVI.

Verdure: Aglio all'ingrosso da lire 120 a 150; al minuto da 1.60 a 2 — Porro da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Bietole da 20 a 30; da 0.35 a 0.45 — Peperoni verdi da 30 a 45; da 0.45 a 0.65 — Peperoni piccoli da 70 a 100; da 0.95 a 1.40 — Peperoni gialli da 100 a 150; da 1.40 a 2.10 — Cavoli da 25 a 50; da 0.40 a 0.70 l'uno — Cicoria da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Cipolla nostrana da 40 a 50; da 0.55 a 0.70 — Cipolla di altre provincie da 60 a 75; da 0.85 a 1.10 — Carote da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Fagioli comuni da 90 a 110; da 1.20 a 1.50 — Fagioli rossi da 120 a 150; da 1.70 a 2.10 — Fagiolini da 40 a 60; da 0.55 a 0.85 — Melanzane da 80 a 100; da 1.20 a 1.40 — Cipolline da 100 a 180; da 1.50 a 2.50 — Indivia da 40 a 50; da 0.55 a 0.70 — Insalata grande incappucciata da 50 a 70; da 0.70 a 1.10 — Patate nostrane da 30 a 35; da 0.40 a 0.45 — Patate pasta gialla a 40; a 0.50 — Patate americane a 90; a 1.40 — Pomodori nostrani da 30 a 45; da 0.45 a 0.65 — Radicchio verde tipo unico da 100 a 120; da 1.40 a 1.70 — Radicchio romano da 40 a 70; da 0.55 a 1 — Radici da 40 a 60; da 0.55 a 0.85 — Sedani da 30 a 40; da 0.45 a 0.55 — Spinaci da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Verze da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Zucche da 20 a 30; da 0.35 a 0.45.

Frutta: Arachidi all'ingrosso da lire 540 a 570; al minuto da 6.50 a 6.80 — Banane a 380; a 4.60 — Castagne da 80 a 100; da 1.10 a 1.30 — Fichi freschi da 50 a 70; da 0.70 a 1.10 — Limoni (10) alla cassa, esportazione a L. 55; da 0.25 a 0.35 l'uno — Limoni (15) alla cassa, comuni a L. 50; da 0.15 a 0.20 l'uno — Limoni al q.le a 140; a 2.20 al kg.) — Mele Canadà speciali (5) da 190 a 200; da 2.80 a 3.20 — Mele nostrane (19) da 110 a 120; da 1.60 a 1.90 — Mele comuni da 60 a 100; da 0.90 a 1.40 — Noci comuni da 150 a 200; da 1.90 a 2.50 — Pere comuni da 60 a 100; da 0.90 a 1.50 — Pere speciali da 110 a 200; da 1.60 a 3.10 — Pesche del Collio da 130 a 160; da 1.80 a 2.80 — Pesche comuni da 60 a 100; da 0.90 a 1.40 — Uva nostrana bianca da 80 a 100; da 1.10 a 1.40 — Uva Ribolla da 100 a 110; da 1.40 a 1.60 — Uva Bisceglie a 130; a 2 — Uva Regina da 130 a 150; da 2.10 a 2.60 — Uva Moscato da 200 a 230; da 2.70 a 3.30 — Uva americana da 60 a 70; da 0.90 a 1.10 — Uva nera Pavana a 120; a 1.70.

Polleria

Prezzi per chilogramma: Galline vive da L. 6.30 a 6.80; morte da 8 a 11 — Polli vivi da 6.80 a 7.30; morti a 10 — Tacchini vivi da 5.50 a 6; morti a 9 — Anitre vive da 4.30 a 4.80; morte da 8 a 9 — Oche vive da 3.20 a 3.70; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.30 a 3.80; morti a 5 — Piccioni vivi l'uno da 2 a 2.50 — Uova fresche ciascuna da 0.58 a 0.60 — Uova conservate a 0.52.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da L. 12 a 12.50 — Legna in sorte (stanghe o bore) da 9 a 10.

Un centenario

Io amo la celebrazione dei centenari: anche se spesso essi sono occasione di discorsi inutili e di opportunismi retorici, è pur vero tuttavia che essi servono a raccogliere e a dar forma alle idee intorno all'opera e alla persona commemorata. E' pur questo che vorrei che, specialmente tra i giovani delle scuole e delle organizzazioni fasciste, fosse ricordato il centenario della nascita di G. C. Abba, che ricorrerà il 6 di ottobre. La mite e candida figura di patriota e di educatore, passata attraverso al sangue, all'eroismo, alle miserie, alle esasperazioni del secolo scorso, tutta tesa verso la certezza degli ideali più alti, la figura di Abba è, tra le tante personalità memorande di un periodo unico nella storia d'Italia, quella che più merita di essere ricordata dai giovani in cui riposa la speranza migliore della patria.

L'opera sua migliore, le «Noterelle di uno dei Mille» è forse l'unica espressione umanamente ed altamente poetica che sia sorta dal nostro Risorgimento: sono già trascorsi cinquanta anni da quando Giosuè Carducci, ricevendo le Noterelle inviategli dall'Abba con « grande tremore », rispondeva: « le vostre Noterelle sono una meraviglia.... Sono bellissime per l'impronta della verità freschissima che serbano nell'espressione. Del contenuto non dico, che meravigliosa storia.... ». Cinquant'anni sono molti per un libro, moltissimi se gli anni hanno visto, come questi ultimi, un così gran susseguirsi di eventi nel mondo. Eppure non una parola delle « Noterelle » invecchiata: chi incomincia oggi a scorrere il volume, arriva in fondo senza accorgersene, godendo la poesia schietta e semplice della gesta meravigliosa. Le descrizioni, le figure, gli stati d'animo si rivelano agli occhi del cuore e dello spirito con una evidenza che nasce dalla perfetta sincerità dell'Autore, dalla sua volontà di creare non un vero libro, ma una cronaca semplice e modesta dell'epopea, così come fu vissuta, con entusiasmo ardente e con indomita fede.

Nessun libro fu mai scritto con più grande verità, con minori pretese di fare opera durevole. Eppure nessuno più di questo seppe illuminare con la luce della poesia gli avvenimenti narrati. Certo è che la poesia nasce dalla essenza intima delle cose e dalla comprensione completa del loro più nascosto palpito vitale: e quale mito è più classicamente favoloso di questa epopea di ieri, che mille uomini vissero con ardore disperato, vincendo ogni ostacolo, armati soltanto di passione e di fede? Eppure come era facile che la narrazione si gonfiasse di vana retorica, si appesantisse in una magniloquenza accademica, si irrigidisse in una forzata esercitazione didattica. Invece le « Noterelle » brevi si susseguono, armoniose come le lasse di un poema cavalleresco. E sono pure e ingenue come il fanciullo ventenne che le tracciò col cuore gonfio di entusiasmo tra i gemiti dei feriti, nelle limpide albe siciliane, serene ed equilibrate come lo spirito dell'uomo che silenziosamente le elaborò nella sua maturità, non per appesantirle nè per renderle opache ma per sfrondarle del superfluo e per completarle e collegarle con cristallina onestà.

Chi definì il libro dell'Abba i «Fioretti di Garibaldi?» Qualcuno certo che aveva compreso a fondo l'essenza mistica dell'opera, il profumo di religiosa fede che ne emana. Abba fu soldato con Garibaldi e quale soldato egli fosse le sue Noterelle lo attestano senza che egli lo voglia: depose le armi per dedicarsi all'insegnamento e alla letteratura. E in queste tre attività, sempre così difficili da esercitarsi in piena purità di spirito, egli porta l'onestà, l'ardore, la fede che pongono lui, modesto, tra i migliori del suo tempo.

Rileggano « Da Quarto al Volturno » in questi giorni anniversari i giovinetti figli dell'Italia fascista: vi troveranno un nutrimento spirituale adatto ai tempi nuovi, vi troveranno un insegnamento che va alla mente e allo spirito: troveranno anche, in certe frasi che valgono molte poesie, il presagio della luminosa realtà di oggi.

f.g.z.

G. C. ABBA - *Da Quarto al Volturno* - Noterelle di uno dei Mille a cura di Lorenzo Bianchi - Nicola Zanichelli editore.

L'epistolario Carducciano

Mentre è già prossima ad essere completa l'Edizione Nazionale delle opere di Giosuè Carducci, voluta dal Governo fascista quale perenne testimonianza dello spirito e dell'opera del Maestro, la Casa Zanichelli, che lo seguì fedelmente nella gloriosa ascesa e che della grandiosa impresa editoriale si è fatta amorosa realizzatrice, vuole oggi coronare la raccolta delle opere con la pubblicazione del vastissimo epistolario carducciano.

Il Comitato che ha provveduto alla pubblicazione dell'Edizione Nazionale, si è accinto con uguale amore a questa nuova fatica, che nell'unanime e reverente accoglienza degli italiani tutti, nell'intima soddisfazione di aver fatto opera degna e duratura troverà il suo premio migliore.

Agli studiosi e a tutti coloro che si interessano alla letteratura nazionale come alla più alta e significativa manifestazione spirituale della nostra razza non può sfuggire il valore altissimo di questa pubblicazione che in dieci densi volumi raccoglierà la imponente mole delle lettere dirette dal Carducci ad innumerevoli corrispondenti di ogni parte d'Italia. L'opera del Carducci, presa nel suo più alto significato poetico, critico, storico, non potrebbe avere una documentazione più completa ed esauriente di questa. Dalle lettere al Chiarini, ai discepoli, agli amici più intimi, le intenzioni artistiche, la passione politica, la fede dell'italiano, la onestà incrollabile del maestro e dell'uomo appaiono in un rilievo nuovo, disegnando con vigorosa chiarezza l'immagine del poeta, illuminando i lati della sua figura rimasti ancora nascosti o fraintensi.

Nè soltanto la personalità del Carducci trarrà da questo epistolario una nuova vivezza di linee, ma tutta la vita letteraria italiana di un cinquantennio che fu fecondo di pensiero, di lotte, di opere, di densa spiritualità, vi trova una documentazione fervida e appassionata, in cui non si sa se ammirare maggiormente la limpida serenità del critico e dello storico o la irruente e geniale combattività dell'artista. Carducci polemista e Carducci uomo si fondono in queste lettere in una figura intensamente umana e spesso dolorante, ricca di passione, nobilitata sempre dalla purezza del sentimento e dalla lealtà delle intenzioni.

L'epistolario è vastissimo: oltre 10.000 lettere; a raccogliere, ordinare, annotare, confrontare una materiale così imponente, Albano Sorbelli, membro del Comitato, ha dedicato anni di lavoro amoroso e paziente, tesori di comprensione e di esperienza. Disposte in ordine cronologico, divise a seconda delle fasi della vita del Carducci e delle sue vicende, le sue lettere escono dalle mani del sapiente raccoglitore per portare agli italiani la voce della umana grandezza di chi le scrisse. Attraverso la spontanea e intima rivelazione degli effetti e dei moti dell'anima dei pensieri e degli ideali, i lettori apprenderanno ad ammirare e ad amare come non mai lo spirito e la personalità del Poeta dalla cui voce l'Italia tutta ha udito il commento eroico alla sua rinascita, l'incitamento e il presagio del suo nuovo destino imperiale.

Il signor Gustavson non può chiamarsi signor Garbo

Stipendiato per non far nulla

STOCCOLMA, 4.

A giudicare dal titolo che si legge sulla guida telefonica di Stoccolma il signor Sven Gustavson, unico fratello legittimo e fortunato di Greta Gustavson, al secolo Greta Garbo, è di professione ingegnere, ma si sa che egli vive di una rendita capitatagli quando meno se lo aspettava da una Casa di Hollywood in omaggio al nome della sorella e alle sue spiccate qualità artistiche negative. Qualche anno fa, il signor Gustavson, allettato da una scrittura offertagli da un'impresa locale, si decise di prodursi sulle scene di un teatro di Stoccolma sotto il nome di Sven Garbo. La notizia fu subito notata in America e alcuni rappresentanti della Metro si portarono in Isvezia, decisi a scritturare anche Sven Garbo, purchè, beninteso egli avesse dimostrato sia pure un briciolo di talento. Senonchè i risultati dell'esibizione di Sven Gustavson Garbo furono disastrosi. Di comune accordo i rappresentanti dell'impresa americana decretarono che egli era assolutamente negato a qualsiasi forma di arte e risolsero di cambiare la modalità del contratto secondo questi termini. Il signor Gustavson resta scritturato dalla Metro fino a quando la sorella rimarrà anch'ella in rapporti contrattuali con la stessa impresa cinematografica; è necessario che egli si impegni però di rinunciare a qualsiasi attività teatrale o cinematografica, dallo scrivere articoli, dal concedere interviste ecc. Per questa sua inattività la Casa americana continua a corrispondergli uno stipendio mensile non indifferente.

CRONACHE E RESOCONTI DEL SEICENTO

QUANDO NEI MONASTERI si scrivevan gazzette

Un lettore del nostro tempo il quale prendesse in mano la collezione d'una delle gazzette che si stamparono fra il Seicento, resterebbe stordito della sua assoluta mancanza di interesse. Per settimane e settimane non troverebbe registrate infatti che una quantità di informazioni di nessun rilievo, tali da destar meraviglia che al loro tempo siano apparse degne di nota. Confuse fra le altre in poche righe, s'imbatterebbe poi di tanto in tanto nella schematica notizia di qualcuno di quegli avvenimenti che la storia registrò in seguito come fondamentali nella sorte dei popoli. Non sempre i contemporanei sanno distinguere la reale entità dei fatti che si svolgono sotto i loro occhi, e d'altro canto le prime gazzette ebbero carattere strettamente ufficiale e l'ufficialità emana in quel tempo lontano, specie quando ciò conveniva, una laconicità più che tacitiana.

La lettura delle gazzette divenne un po' più piacevole quando fu iniziata quel che si chiamò la cronaca delle corti. Furono dapprima brevi paragrafi, poi, specialmente in Francia, resoconti piuttosto diffusi di cerimonie liete o tristi, di ricevimenti, feste, banchetti e balli. In un dato momento questi resoconti furono fatti anche in versi e la «Musa storica» del Loret, per citare una sola opera, si legge tuttavia con piacere non tanto per la sua bellezza poetica, quanto per la minuzia fotografica di certe descrizioni e per l'ingenua malizia con cui l'autore spesso condisce e commenta fatti e gesta del gran mondo.

Con l'andar del tempo e i progressi della cultura, accanto alle relazioni ufficiali degli avvenimenti, si ebbero resoconti meno aulici ma forse più rispondenti alla verità; poi sorse lo spirito critico, poi si diffusero la malignità curiosa e la maldicenza impertinente, sino a che certi giornali non divennero addirittura libelli.

La fortuna assiste i maldicenti

Che le «Notizie alla mano» fossero un libello non si può dire, ma furono o piuttosto diventarono col tempo una fra le gazzette più piccanti che videro la luce in Francia nella seconda metà del '600, e il fatto che fossero redatte in un monastero non fa che decrescerne la tipica curiosità. Quando diciamo che il periodico era redatto in un monastero non vogliamo intendere che compilatrici ne fossero delle monache. La vita che si condusse nel Settecento in non pochi conventi e monasteri non può citarsi come esempio di mistico ascetismo — si pensi quante giovani esistenze erano chiuse in quel tempo nei chiostri senza che avessero vocazione alcuna — ma, per non tradire la verità, occorre dire che la nostra gazzetta era compilata da uomini di mondo e da signore spiritose. Bisogna ricordare infatti che nell'epoca cui ci riferiamo i monasteri servirono a usi svariati. Vi erano rinchiuse ragazze discole e signore che avessero mancato troppo rumorosamente ai loro doveri coniugali; vi si ritiravano di lor propria volontà nobili dame cui la viziosa esuberanza, diciamo così, dei consorti aveva reso impossibile la convivenza sotto lo steso tetto, ovvero cui i casi della volubile fortuna non aevevano a un tratto più consentito di tenere in società quel posto che vi avevano occupato più o meno brillantemente.

Fu proprio quest'ultimo il caso della parigina signora Doublet de Persan, la quale, rimasta vedova in età ancor giovanile, si era ritirata in un ampio appartamento del monastero delle Figlie di San Tommaso, dove tenne un salotto assai brillante, ricevendo un certo numero di persone fra cui erano signore, letterati, eruditi, nobili, qualcuno dei consueti abati più o meno impertinenti e qualche maldicente fannullone.

Tutta questa gente si riuniva una volta la settimana attorno alla padrona di casa, la quale sino agli ultimi giorni della sua lunga esistenza conservò, pur tra gli acciacchi d'una malferma salute, una vivacità giovanile, rimanendo l'anima non solamente delle riunioni, ma anche della gazzetta che veniva compilata nel suo salotto e che può considerarsi una fra le più tipiche manifestazioni della pettegola ma interessante intellettualità del tempo.

Favorite, Sovrani e Ministri

L'origine della gazzetta, che nacque, fiorì e morì manoscritta, ma non mancò per questo di turbare, come vedremo, i sogni della corte, fu assai semplice. La Doublet e con lei il suo amico Bachaumont — che fu anche autore di memorie non spregevoli — avevano preso la abitudine di raccontare ad amiche ed amici lontani tutto quel che di più interessante si dicesse nelle loro riunioni settimanali. Queste lettere ebbero tale successo che fu un piacere per i destinatari farne conoscere il contenuto nella cerchia delle loro conoscenze. Ben presto le missive che partivano dal monastero delle Figlie di San Tommaso furono ricercate con tanta curiosa avidità, che la Doublet pensò di trarne qualche vantaggio trasformandole in una vera e propria gazzetta. Gli associati affluirono presto in numero rilevante. L'abbonamento costava sei franchi a Parigi, nove nelle province, dodici fuori di Francia.

La compilazione avveniva durante le riunioni. Secondo l'uso del tempo, la Doublet offriva ai frequentatori del suo salotto un pranzo che, se non ricco di portate, era di solito squisitamente preparato e in cui, in difetto di sciampagna, spumeggiava — secondo l'espressione d'uno degli assidui — lo spirito dei convenuti. La conversazione era davvero brillante. Ognuno dei convitati riferiva tutto quel che durante sette giorni aveva appreso di più interessante sui casi pubblici o sulla vita privata delle persone dei due sessi più in vista a corte o nel gran mondo.

Questa conversazione preludeva alla compilazione della gazzetta, nella quale veniva riportata la parte più vivace e briosa di tutto quel che si era detto. L'abate Voisenon, che è ricordato come uno dei più arguti conversatori del suo tempo e che in grazia a questa sua dote era ammesso a corte dove godeva specialmente l'amicizia delle regine di mano sinistra, portava di solito un prezioso contributo di aneddoti, di cui sovrani, favorite e ministri erano gli eroi. Altri riferivano sulla politica del tempo, in cui in verità politica vera e propria nel senso odierno della parola non se ne faceva, ma vi eran pur sempre a corte dei partiti e la lotta fra ministri in carica e ministri caduti in disgrazia e aspiranti ministri era accanita; altri riportavano le chiacchiere delle anticamere del re sempre affollate di loquaci cortigiani, altri s'eran presi il compito di annunziare gli scandali mondani e sembrava passassero le loro giornate nascosti nelle alcove delle signore alla moda, altri narravano fatti e misfatti della vita teatrale, altri infine si occupavano delle bisbetiche querele di letterati ed artisti.

Spesso le notizie raccolte eran così numerose che il farne la cernita e il riassumerle diventava una bella impresa. Quando finalmente il foglio era stato compilato, i copisti si davano a moltiplicarne gli esemplari. La loro fatica non era da poco, dato che il numero degli abbonati aumentava di anno in anno. La speculazione era tutt'altro che cattiva. A Parigi le persone di cui il foglio si occupava eran sempre numerose e più numerose ancora quelle che morivano dalla curiosità di conoscere il bene e più il male che si diceva del prossimo. In provincia poi l'arrivo della gazzetta faceva l'impressione d'un lembo della capitale che arrivasse fresco fresco sino ai centri più lontani.

Quando poi il foglio cominciò a non risparmiar critiche al governo e dal re all'ultimo suddito prese a dire ad ognuno il fatto suo, la sua diffusione raddoppiò d'un tratto. Fu tuttavia questa scioltezza di lingua che ne causò la rovina. Un avvertimento del luogotenente di polizia piombò improvviso sul salotto. Era imposto alla Doublet di moderare il tono dei suoi convitati e di astenersi, nella redazione del giornale, di occuparsi di alcuni alti personaggi. La vecchia signora promise tutto quel che si volle e assicurò che in avvenire nessuno avrebbe fatto allusioni alle persone che ogni buoi francese aveva il dovere di rispettare: le favorite, i ministri, i sovrani.

Una vendetta della Dubarry

Nonostante questa promessa, la gazzetta, attenuate per qualche numero le sue maldicenze, riprese a farne subito dopo come prima o peggio di prima, così che lo Choiseul, luogotenente di polizia, fu costretto ad inviare nuovamente uno dei suoi subordinati alla Doublet, di cui pure era nipote, facendole conoscere nella maniera più esplicita che il re, informato dei discorsi intollerabili che si tenevano nei suoi salone aveva ordinato che lo scandalo cessasse al più presto, e che se ciò non avvenisse, fosse immediatamente disposta la sua reclusione in un ritiro più severo da dove le fosse preclusa ogni possibilità di diffondere notizie tanto impertinenti quanto contrarie al servizio della monarchia.

La Doublet voleva attenersi agli ordini sovrani, ma i suoi convitati ed amici non furono dello stesso parere e sordi alle minacce e inebriati dal successo ripresero, dopo alcuni altri pochi numeri, a perseverare nelle loro impertinenze. Un articoletto in cui la Dubarry non era trattata con la dovuta considerazione, scatenò le ire della favorita, la quale chiese e ottenne che le gazzetta cessasse le sue pubblicazioni. Il salone della Doublet fu chiuso e le «Notizie alla mano» soppresse. Poco dopo tanto la dama che il Bachaumont suo principale collaboratore morirono. I maligni dissero che se n'erano andati sperando di poter continuare a fare nell'altro mondo quella maldicenza che non potevano più continuare in questo e che aveva assicurato ad entrambi lunghi anni di felice esistenza. Nel 1771, anno del suo decesso, la Doublet contava infatti la bellezza di novantasette primavere, e il Bachaumont era più che ottantenne.

A. F.

Cinegiornale

Clark Gable, novello paggio Fernando, in una partita a scacchi con Myrna Loy

RIBALTA

La compagnia Cervi-Pagnani si riunirà forse il primo ottobre, forse il quindici ottobre. Questo dipenderà dall'esito delle trattative che si stanno svolgendo fra la Scalera Film e la Direzione del Teatro Eliseo. Gino Cervi infatti è impegnato a girare Inventiamo l'amore *per la Scalera Film e pare che non possa riprendere la sua attività teatrale prima della fine della lavorazione di questo film.*

La compagnia ha già raccolto un bel gruppo di commedie nuove. Alvaro ha già consegnato il suo copione, Stefano Landi il suo. Viola, Gherardi, De Benedetti continuano a promettere.

* * *

Guido Cantini ha varato alla compagnia Pagnani-Cervi la sua commedia Ho sognato il Paradiso. *L'audacia di questa commedia fa prevedere che desterà molto interesse.*

* * *

Si conferma la formazione di una compagnia straordinaria che avrà al centro l'attrice Nora Gregor, che trovasi a Londra a girare un film.

* * *

Anche Annibale Ninchi ha costituito la sua compagnia, con la Benini e Baghetti. Annibale Ninchi farà un giro prevalentemente provinciale.

* * *

Un duello tragico si sta svolgendo da due anni a questa parte, e con fasi sempre più pericolose, tra il teatro e il cinematografo. I padrini delle due parti hanno fatto quanto hanno potuto per portare i due primi a una onorevole conciliazione, ma pare che non sia possibile trovare una formula che accontenti le parti in egual modo. Si tratta in sostanza di questo:

1) Gli autori sono pochi.

2) Gli attori sono pochi.

Il teatro li vuole per sè. Il cinematografo li vuole per se. Guardate ad esempio la Merlini, guardate De Sica. Ecco due attori che debbono la loro notorietà al teatro e vedete come essi siano violentemente sedotti dal cinematografo. Tanto è vero che anche quest'anno non faranno compagnia (De Sica dice di sì, ma pare che finirà per non farne nulla se le offerte cinematografiche continuano a piovergli con tanta abbondanza).

C'è solo un pericolo ed è che il cinematografo si stanchi di questi attori e che il teatro finisca per dimenticarli. Trattandosi specialmente di teatro comico (De Sica, veramente, è un temperamento multiforme e ha dato ottime anzi migliori prove nel drammatico che nel comico) la moda passa presto. Perchè si ride sempre in modo diverso.

Il tragico duello finirà probabilmente con delle vittime, che saranno proprio i terzi: cioè gli attori e gli autori.

(da «Film»).

DI TUTTO UN PO'

In tema di mode e di attrici abbiamo accennato alle dive che non dicono la verità. Eccovi ora la citazione di quelle — Marlene Dietrich e Loretta Young — che non fingono e fanno palese la loro predilezione per un costoso e raffinato guardaroba personale.

Diremo, anzi, che Marlene esageri alquanto. Essa studia allo spasimo i particolari ed i toni dei suoi vestiti, per creare un insieme raro e di grandissimo effetto. Pare, infatti, che quando l'enigmatica diva deve dare un ricevimento, prenda in considerazione e studi il colore del salone nel quale dovrà figurare, la durata della sua apparizione, la tinta della tappezzeria, il tipo e i colori degli abiti favoriti dalle sue invitate. Dopo di che, passa lunghissime ore a vestirsi e a truccarsi.

Ed ecco come parla quella simpaticona di Loretta Young, che dice quello che pensa e a cui noi siamo indotti a credere sulla parola: «Io adoro i begli abiti; anche quando non recito, mi piace esser vestita bene, con lusso e stravaganza. Quando faccio spese per il mio guardaroba personale, vado nei migliori negozi, e dico: «Avete qualcosa di così stravagante e bizzarro che nessun'altra donna la accetterebbe in regalo? Ecco, per me andrà benissimo». Si estasia, inoltre, e si diverte a descrivere quanto di strano ed originale contiene il suo guardaroba e va in brodo di giuggiole parlando di un suo cappello di pelo di scimmia, «così divinamente pazzo che proprio non si crederebbe che qualcuno possa avere il coraggio di metterselo in testa». Per una volta, dunque, evviva la sincerità!

* * *

Vi è un certo fiorire di strane similitudini gastronomiche, anche nelle cose del cinematografo. Sentite questa frase apparsa in un quotidiano romano, nel corso di un articolo dedicato all'attrice Caterina Boratto:

«Non dimenticate — scrive l'articolista, rivolgendosi direttamente a Caterina — che noi vogliamo sentire, fra voi e colui che vi dirige, quel connubio ideale di spiritualità e di sentimento che raggiunge il diapason, solo quando può gareggiare in armonia con una bella manciata di cacio su un piatto di maccheroni fumanti».

Valeva proprio la pena di scomodare gli appetitosi maccheroni fumanti per dare vita a un'immagine così scialba?

* * *

Chiunque fosse entrato nei giorni scorsi negli stabilimenti della Metro Godwyn Mayer e si fosse avvicinato ai teatri di posa n. 5 e 6, avrebbe notato alcuni cartelli che vietavano l'ingresso a tutte le persone profumate, con speciale riferimento alle attrici. La strana proibizione era dovuta al fatto che in quei teatri si giravano alcune scene di «Stablemates» (Compagni di scuderia), il nuovo film di Wallace Beery e Mickey Rooney. A dette scene partecipavano cinque dei più famosi purosangue americani, i quali, a detta dell'allenatore, erano sensibilissimi ai profumi. Bastava che le loro nari percepissero la più lieve emanazione profumata, per correre il rischio di mandare all'aria il lavoro di un'intiera giornata.

Il regista San Wood aveva pertanto disposto che anche il trucco per gli attori fosse assolutamente inodoro, e poichè il cartello affisso all'esterno dei teatri di posa non otteneva tutto l'effetto voluto, specie da parte dell'elemento femminile, fu costretto a vietare l'ingresso a tutte le signore, raddoppiando a tal fine la sorveglianza per eliminare ogni possibile contravvenzione.

* * *

Per propagandare in tutti i più piccoli centri dell'America del Nord il nuovo film di Norma Shearer «Maria Antonietta» i tecnici della M. G. M. hanno realizzato uno speciale teatrino autoportato, sul quale agiscono ventitrè marionette parlanti, perfettamente simili ad altrettanti interpreti del film, tra i quali Norma Shearer, Tyrone Power, John Barrymore, Anita Louise ed altri. Sono alte 60 centimetri e indossano gli stessi costumi dei personaggi veri. Mosse automaticamente esse riproducono sul palcoscenico in miniatura, sette delle più importanti scene del film con le corrispondenti battute di dialoghi. Uno speciale dispositivo meccanico fa sì che nel dialogo ogni marionetta parli con la voce dell'artista che rappresenta.

L'autoteatrino inizierà quanto prima il suo giro di propaganda, che secondo le previsioni durerà circa tre anni, dato che, come si è detto, dovrà toccare tutte le contrade dell'America del Nord.

* * *

L'industria dello spettacolo cinematografico italiana dispone di 2600 sale, ma l'88 per cento di esse è di terza e quarta categoria, e 1496 danno spettacoli nei giorni festivi e saltuariamente, durante la settimana. La Lombardia, che è in testa, ha 378 sale con 185.527 posti; l'Emilia ne ha 319, con 158 mila 256 posti; il Piemonte ne ha 228, con 144.654 posti. Milano registra un posto ogni 23 abitanti e Roma ogni 21; in Abruzzo si conta un posto per ogni 82 abitanti e in Lucania un posto ogni 165 abitanti.

Nelle 2600 sale passano 1.229.349 spettatori, senza contare le 747 sale del Dopolavoro, le 537 sale degli Enti religiosi e le 124 di Enti vari. Nel 1932 le nostre sale avevano incassato 360 milioni, nel 1936 si era saliti a 440 milioni, nel 1937 si raggiunsero 450 milioni. Nei primi tre mesi di quest'anno sono stati incassati 172 milioni, contro i 152 dell'anno scorso.

Divi sportivi e stelle sincere

Ostracismo ai profumi

Quanti cinema in Italia?

SPORT e CINEMA

Una volta tanto siamo d'accordo — sul terreno cinematografico — con una delle tante statistiche diramate da Hollywood, ritenendo cioè che lo sport è un ottimo coefficiente per gli attori e le attrici cinematografiche. Ecco perchè non abbiamo difficoltà a credere che ci sono più campioni, ex campioni e quasi campioni delle diverse specialità in Hollywood che in qualsiasi altra città del mondo.

Negli stabilimenti della Metro Goldwyn Mayer a Culver City si trovano un ex campione di pugilato, un ex campione olimpionico di lotta greco-romana, un campione olimpionico di nuoto e tre famosi campioni universitari di atletica leggera.

In aggiunta a questi numeri di primo piano seguono una ventina di ottimi giocatori di tennis, golf, polo a cavallo, nuotatori, tiratori, acrobati ed altri capaci di difendersi onorevolmente in almeno una dozzina di sport differenti.

Il campione del pugno, è Max Baer, attualmente impegnato in una serie di cortometraggi; il lottatore è Nat Pendleton, aggregato al teatro di prosa dove lavora Robert Taylor, Johnny Weissmuller è il primatista mondiale di nuoto e sta preparando un nuovo film del tipo Tarzan.

Tra gli ex atleti universitari, oggi attori popolari, ecco James Stewart, noto saltatore ed ostacolista della Università di Princeton; George Murphy, il ballerino, già calciatore della Università di Yale e Robert Taylor, tennista e podista del collegio di Pomona. La carriera artistica, anzichè segnare la fine dell'attività sportiva l'ha, in ciascuno, incrementata, poichè è cosa ormai saputa da tutti che fra i requisiti richiesti dal cinema americano ad un attore anche mediocre, quelli atletici e sportivi in genere non sono gli ultimi.

Se questo vale per l'America possiamo aggiungere — e gli esempi non mancano, da Osvaldo Valenti e Ciro Veratti — che il sistema è in uso anche fra noi.

Si può concludere, dunque, affermando che la collaborazione fra sport e cinema è necessaria: per gli uomini è, si può dire, una necessità di mestiere, per le donne poi è il «sine qua non» della bellezza, il che è quanto dire della carriera.

*

Colpi d'obiettivo

* Un nuovo tipo di «prossimamente» ha fatto la propria comparsa con l'annuncio pubblicitario del film *Pazza per la musica*, attualmente in programmazione a Milano. Al posto del solito susseguirsi disordinato di frammenti del film, questa volta si è preferito adottare una formula nuova e limitare l'anticipazione a una sola scena saliente, più delle altre adatta a stuzzicare l'interesse e la curiosità del pubblico; nel nostro caso, si è presa la scena delle svolazzanti fanciulle che avanzano, fischiettando, in bicicletta, con il divertente episodio finale dell'uccellino.

* Il titolo di un nuovo film italiano diretto da Salvi è: *Tre fratelli in gamba*. Per fortuna, si tratta di un titolo provvisorio; perchè, a noi pare che questa mania di ripetere, con solo qualche variante, titoli di lavori che non hanno ottenuto particolare successo nel pubblico, sia una cosa meschina da lasciarsi, se mai, a quei soli spettacoli di varietà che si rivolgono a spettatori di buona bocca.

* Negli stabilimenti Metro Goldwyn Mayer di Culver City è terminata in questi giorni la lavorazione di *Rich Man Poor Girl*, interpretato da Robert Young, Guy Kibbett, Ruth Hussey, Lew Ayres, ecc. sotto la regia di Reinhold Schunzel. L'ottima realizzazione ha procurato agli ultimi due interpreti e al regista un contratto a lunga scadenza con la Casa.

* Dopo il successo di *Napoli d'altri tempi*, Amleto Palermi è propenso a lasciarsi sedurre con sempre maggior convinzione dal fascino partenopeo; viene, infatti, comunicato che il nuovo film di questo regista sarà *Napoli che non muore*, che verrà prodotto dalla Manenti e sarà interpretato da Amedeo Nazzari.

* *Tosca*, il grande film musicale prodotto dall'Era-Film, sarà messo in cantiere a Cinecittà, con l'incisione della colonna sonora, il 20 ottobre prossimo. Il film, che supererà per importanza artistica e per i mezzi tecnici forniti da Cinecittà, quanto è stato finora fatto nel genere, avrà per interprete Marta Eggerth e Jan Kiepura e sarà diretto da Gezy von Bolvary.

* E' quasi ultimata la lavorazione del film *Piccoli naufraghi*, prodotto in compartecipazione delle Case Alfa e Mediterranea. In questi giorni, infatti, il regista Calzavara sta girando a Tirrenia le ultime inquadrature di interni, reduce, con i suoi piccoli interpreti, dall'isola del Giglio, dove tutti i realizzatori di questo primo film italiano interpretato quasi esclusivamente da ragazzi si sono lungamente trattenuti, in apposito accampamento, per la ripresa delle scene esterne.

* Il noto regista tedesco Hans H. Zerlett ha iniziato in questi giorni negli studi di Johannisthal, della Tobis, le riprese del film *Due donne*. Oltre ad essersi assunto la direzione del film, lo Zerlett è anche l'autore della sceneggiatura. Le parti principali sono state affidate ad Olga Tschechowa, Irene von Meyendorff, Paul Klinger, Rudolf Klein-Rogge e Walter Janssen, mentre che la parte musicale è stata composta dal maestro Leo Lux.

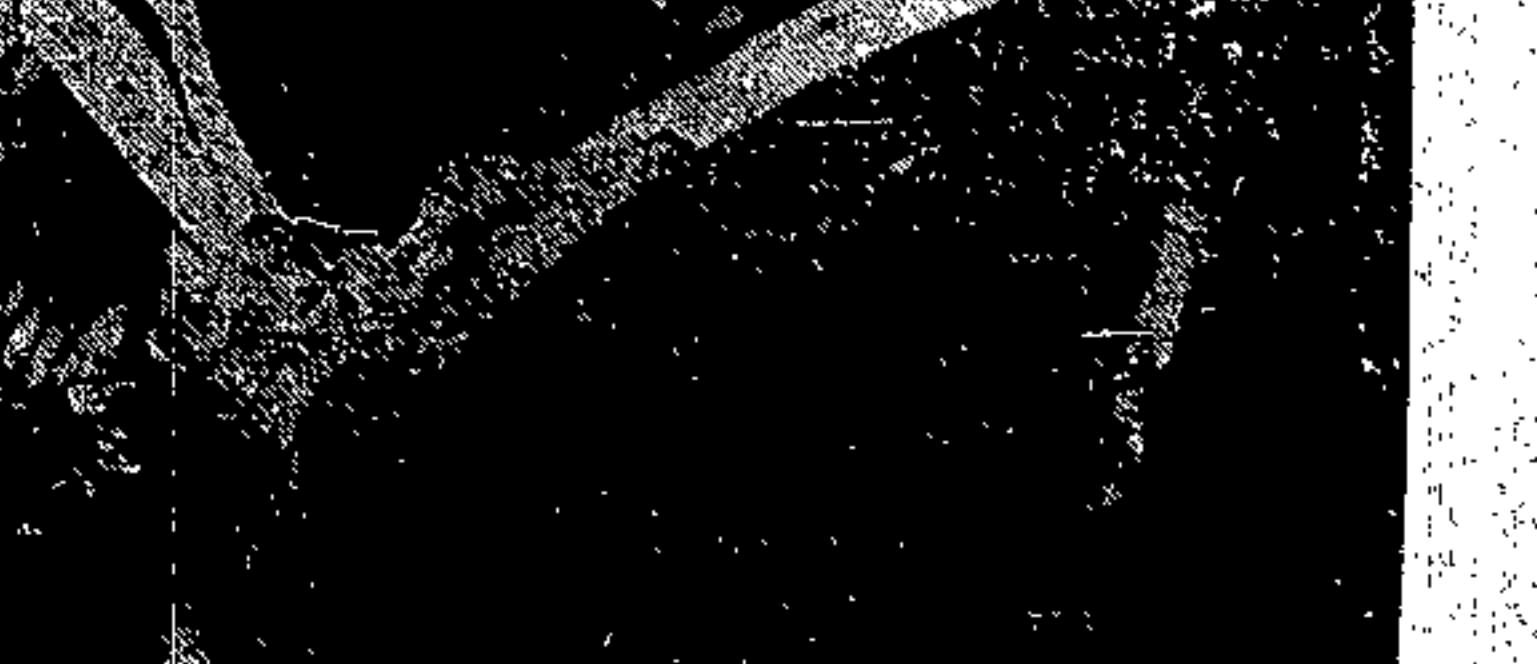
* Sempre negli studi di Johannisthal l'attore e regista tedesco Curt Goetz ha terminato in questi giorni le riprese della pellicola *E' tutta colpa di N.*, un film che, sin da ora, è stato accolto dall'interesse del mondo cinematografico internazionale. Valerie von Martens, Paul Henckels, Leopold von Ledebur e Max Gülstorff sono i collaboratori di Goetz, insieme con il compositore Franz Grothe, per la parte musicale, e Friedl Behn, in qualità di operatore. La pellicola fa parte del programma tedesco per la stagione 1938-39 e sarà diffusa all'estero a cura della Tobis-Cinema.

* *Nostalgia africana* è il titolo di un altro film che l'industria tedesca ha iniziato in questi ultimi giorni negli stabilimenti della Tobis. Lo interpreta, insieme ad un gruppo di ragazzi, il noto esploratore svedese Bengt Berg. La regia è stata assunta da Georg Zochs.

* Alessandro Korda annuncia due nuove produzioni inglesi, che realizzerà quanto prima negli stabilimenti di Denham: *Il ladro di Bagdad*, che verrà diretto dal regista francese Marc Allegret e interpretato dal giovane attore indiano Sabù, e *Burmese Silver*, da uno scenario di Edward Thompson, che verrà interpretato da Sigrid Gurie, la nuova attrice scandinava che conosceremo nel film sulla «Vita di Marco Polo».

* Il prossimo film che girerà in America l'attrice francese Danielle Darrieux sarà *Rio*, prodotto dalla Columbia e diretto dal regista Anatole Litvak.

* In diverse città americane sono stati aperti in questi ultimi tempi degli speciali cinematografi, cosidetti dei «senzatetto» nei quali, col supplemento di 10 cents, gli spettatori possono trattenersi anche dopo finita la proiezione fino al mattino successivo. L'iniziativa è stata accolta con grande favore dalla classe dei disoccupati americani, i quali possono così, con solo un piccolissimo aumento di prezzo, assistere allo spettacolo e poi... addormentarsi placidamente, sia pure su di una poltrona, che non sempre costituisce l'ideale dei giacigli.

* La discordia tra Laurel e Hardy non è stata risolta e allora Hal Roach ha dovuto trovare il sostituto di Stanlio per fare coppia con Ollio. Questo sostituto è Harry Langdon, attore comico assai noto nel cinema muto. Il primo film Langdon-Hardy sarà «I divertimenti di Zenobia», il cui soggetto è tratto da un racconto di H. C. Bunner.

Wallace Beery e Mickey Rooney alle prese con un messaggio

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-69

Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine

Fascio di Meduno

Con provvedimento in data 4 ottobre XVI ho nominato commissario straordinario del Fascio di Combattimento di Meduno il geom. Mario D'Andrea in sostituzione del dott. Piero Puiatti che ha chiesto di essere sostituito nella carica di Segretario Politico del Fascio stesso essendo stato trasferito in altro Comune per ragioni professionali.

Ringrazio vivamente il dott. Puiatti per la valida ed appassionata opera prestata durante il lungo periodo di tempo in cui ha lodevolmente ricoperto tale carica.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

La morte dello squadrista Vaccaroni

Un'altro della Vecchia Guardia del Fascismo udinese che non è più: Ivanoe Vaccaroni. La sua vita gagliarda che il destino aveva risparmiato in due guerre e nelle ore cruente della Rivoluzione, si è spenta ieri all'Ospedale Civile ove il caro camerata aveva subito interventi chirurgici.

Con il geometra Vaccaroni — che la morte ha rapito a 53 anni — le Camicie nere di Udine perdono un animoso e fedele camerata, dall'animo fiero e generoso, cordiale e buono. Spirito ardente di patriottismo, egli accorse volontario nella guerra di Libia quale sergente radiotelegrafista e seppe distinguersi per coraggio e abnegazione in varie occasioni e specialmente partecipando ad un fatto d'armi a Nalut in Tripolitania. Per il suo valoroso contegno si meritò anzi la medaglia di bronzo al valor militare.

Tornato dalla Libia Ivanoe Vaccaroni non molto tempo dopo riprendeva le armi ed accorreva sui campi di battaglia durante la grande guerra dando ancora costante prova di attaccamento al dovere e di valore, tanto che fu decorato della Croce di guerra. Nel periodo della campagna 1915-18 riportò altre ferite e gravi lesioni per causa di servizio. Compiuto arditamente il suo dovere di soldato, Vaccaroni, sempre intrepido, comprese subito il fulgido ideale della riscossa fascista e fin dagli anni della vigilia pericolosa le file squadriste lo ebbero ardimentoso camerata in numerose azioni ed in ogni prova. Per un certo periodo di tempo fu anche comandante della gloriosa « Disperata ». Quando la Rivoluzione ormai trionfava sulle vie segnate dalla storia, egli lasciò la sua città e, nel 1924 partì per l'America del Sud, rimanendovi fino a che aveva a fin distinguendosi anche all'Estero, come in Patria quale bravissimo disegnatore.

Ultimamente la sua fibra era intaccata sempre più dal male che doveva trarlo alla tomba tanto prematuramente.

Il cordoglio tra gli squadristi e in chiunque abbia avuto modo di apprezzare le doti del suo animo, è vivissimo ed esso ci trova partecipi, come siamo partecipi al grande dolore della moglie, del figlio, dei fratelli e degli altri congiunti.

I funebri saranno celebrati domani mattina alle 16, partendo dall'Ospedale Civile.

* * *

Per onorare la memoria del camerata Ivanoe Vaccaroni, presso l'ufficio economato della Federazione dei Fasci di Combattimento è aperta, in sostituzione dell'invio di fiori, una sottoscrizione per intestare al nome del defunto un letto della Colonia Marina di Lignano.

Arruolamento volontario di 4000 allievi nel R. E.

E' indetto, sino al 20 ottobre p. v., un arruolamento volontario per allievi specializzati, nelle categorie delle seguenti armi e servizi del R. Esercito: Fanteria motorizzata, Fanteria carrista, Truppe Alpine, Truppe celeri, Bersaglieri, Cavalleria, Gruppi carri veloci, Artiglieria celere, Artiglieria, Genio, Sanità militare, Servizio Commissariato militare; Centri automobilistici, Servizio chimico militare, Centro militare preparazione gare ippiche.

I corsi, che si svolgeranno presso le sedi indicate nell'apposito bando, avranno inizio il 1 dicembre p. v.

Possono concorrere all'arruolamento i giovani non ancora chiamati di leva e che abbiano 17 anni compiuti, i riformati o rividibili che non abbiano oltrepassato il 26. anno di età, i giovani arruolati con la leva della classe 1918, i militari della classe 1917 e precedenti, purchè abbiano passato i 26 anni, non ancora chiamati a compiere il servizio militare, ed infine i militari in congedo illimitato, che non abbiano superato i 26 anni di età.

Le domande di ammissione allo arruolamento, in carta bollata da lire quattro, redatte con la forma prescritta e corredate dai documenti richiesti nell'apposito bando, dovranno essere inoltrate al comando del distretto militare cui appartiene l'aspirante, entro il venti di ottobre.

La nomina a specializzato sarà conferita a coloro che supereranno con successo un corso della durata di quattro mesi.

Corsi premilitari

Adunata di specializzati

I giovani premilitari delle classi 1918 e 1919 iscritti o prescelti per frequentare i corsi di specializzazione si aduneranno per le ore 14 di sabato 8 corrente nelle località sotto indicate:

equitazione: Dopolavoro del G. R. «E. Beltrame», via Cividale;

collegamenti: pressi Caserma 8. alpini, via S. Agostino;

artiglieri: 4. Settore del G. R. Gentile, in viale Palmanova;

mitraglieri: Casa della Gil, via Girardini;

genieri: Casa della Gil, via Girardini;

portaferiti: Casa della Gil, via Girardini;

automobilisti: via Lumignacco, pressi 11. Centro automobilistico.

motoristi R. Esercito: Scuola Industriale «G. da Udine», via Manzoni;

radiotelegrafisti: Scuola Industriale «G. da Udine», via Manzoni.

telegrafisti: Scuola Industriale «G. da Udine», via Manzoni.

motociclisti: Comando Giovani fascisti del G. R. Giorgini, via Percoto;

preaeronautici: Casa della Gil, via Girardini;

motoristi preaeronautici: Casa della Gil, via Girardini;

montatori preaeronautici: Casa della Gil, via Girardini.

In dette località dovranno affluire anche gli specialisti appartenenti ai Fasci di Reana, Moruzzo, Povoletto, Remanzacco, Pradamano, Pozzuolo, Campoformido, Martignacco, Basiliano, Pasian di Prato, Branco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pavia di Udine, Magnano Riviera, Coseano, S. Maria la Longa.

G. I. L.

Soci perpetui

Si sono iscritti a soci perpetui della G.I.L., Carlo Mulinaris e le Distillerie Italiane, ambedue di Udine, e Rolando Trevisan di Latisana. Il Comando Federale ringrazia.

Il nuovo direttore dell'Istituto di Previdenza

Il Federale ha ricevuto il fascista Oscar Gelli recentemente destinato alla direzione della sede di Udine dell'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale.

* * *

Ieri sera si è riunito tutto il personale della Sede di Udine dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale per rivolgere un cameratesco saluto al dott. Giuliani — reggente da due mesi la sede — e portare il cordiale benvenuto al cav. Gelli, il quale, dalla sede di Perugia ritorna, dopo diversi anni in terra friulana, per reggere l'importante sede di Udine.

Riunione simpatica ed improntata alla più schietta cordialità. Il dott. Giuliani ha ringraziato per la collaborazione ricevuta e si è detto lieto di aver retto seppure per troppo breve tempo la sede di Udine.

Hanno fatto seguito, a nome dei funzionari, il rag. Granzotto e Carminati ed infine il cav. Gelli, il quale ha chiuso con appropriate parole di circostanza.

Giunga al dott. Giuliano il saluto migliore; al cav. Gelli, capitano in congedo, combattente decorato al valore, il nostro cordiale benvenuto.

Scambio di consegne all'Ente della Cooperazione

Ieri, nel salone della Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione è avvenuto lo scambio delle consegne fra il camerata dott. Giuseppe Cautero, chiamato a dirigere altro importante settore di lavoro, ed il camerata rag. Gino Carloni, che il Presidente dell'E. N. F. C. ha designato quale nuovo reggente della Segreteria.

La semplice cerimonia è coincisa con la consegna dei diplomi e dei premi assegnati agli allievi del corso di cultura cooperativa per segretari ed amministratori di latterie che maggiormente si distinsero.

Il segretario uscente, nel presentare il proprio successore, ha colto l'occasione per rivolgere ai presenti brevi parole di saluto e di augurio, incitandoli a volere, come sempre, disciplinatamente collaborare per il raggiungimento delle alte mete economiche e sociali demandate alla Cooperazione Fascista.

Il camerata Carloni, dichiarandosi certo di poter contare sulla disciplina e fedeltà dei cooperatori friulani, ha rilevato l'efficace opera svolta dal camerata Cautero durante la sua lunga permanenza nella nostra Provincia.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

I genieri in gita a Monfalcone

La Sezione locale dei genieri in congedo ricorda ai soci che per domenica 9 corrente è indetta una gita a Monfalcone con la visita ai Cantieri. I genieri di Udine coi Gruppi periferici si aduneranno alle ore 6.30 di domenica alla Stazione ferroviaria di Udine; gli altri potranno arrivare direttamente a Monfalcone e si aduneranno per le ore 8.30 in piazza del Littorio.

Le iscrizioni si chiudono oggi e si ricevono presso la Sezione provinciale (Albergo Nazionale, via Belloni, 9) oppure presso le Assicurazioni di Torino (via Savorgnana 12, tel. 687).

I festeggiamenti al II Gruppo Rionale

Sabato 8 corr. avranno inizio gli annunciati festeggiamenti al secondo Gruppo Rionale Fascista Arturo Salvato. Nel programma sono compresi vari spettacoli, fra cui essenziali balli caratteristici che saranno eseguiti dai danzatori di Remanzacco vincitori del concorso mondiale di Como di quest'anno. Oltre a ciò sul piazzale Osoppo si svolgerà la tradizionale Pesca di Beneficenza, alla quale, anche in considerazione degli alti scopi benefici per cui è stata promossa, non potrà mancare un lusinghiero successo.

Fra i molti doni ormai pervenuti al Comitato sono da segnalare quelli ricchissimi del Direttorio Nazionale del P. N. F.; di S. E. Badoglio, di S. E. Russo, del Presidente della Camera dei Deputati, di S. E. Ricci e di molti Enti ed autorità di cui ci riserviamo di dare un nuovo elenco.

I festeggiamenti, preparati con cura dal fiduciario e dalla Consulta rionale, attireranno certo gran folla di cittadini. E' questa ormai una simpatica tradizione, che si afferma sempre più e promette sempre maggiori attrattive.

LE PRIME DELLO SCHERMO

"Il mistero di Cambridge"

Una banda di malviventi, che si schernisce dietro il comodo paravento di una società di pacifisti allocchiti, agisce per conto di un losco finanziere il quale bazzica, o almeno pare, in forniture d'armi. Ora tocca a far da vittima all'inventore di uno speciale aeroplano e relativo apparecchio che ve lo fa precipitare a piacimento. E' il suo turno e la combriccola, che ha l'incarico di impossessarsi dei preziosissimi piani, lo rapisce; ma questi fa in tempo a lanciare un disperato appello di soccorso all'indirizzo di un poliziotto celebre. Entra in scena la nipote del presidente della società pacifista: una ragazza nè carne nè pesce, a metà complice dei banditi. Incontro col poliziotto e primi infallibili sintomi di reciproca infezione amorosa. Seguono momenti drammatici — o che almeno vorrebbero apparir tali — un po' alleggeriti dall'idiozia di un improvvisato collaboratore del detective lanciato sulle peste del rapito e dei rapitori. Un primo tirar di somme ci dà quindi: un morto, due ai quali manca il solito pelo perchè non gli facciano compagnia, un ratto, un tentativo di avvelenamento ed uno di asfissia. Poi si fa vela verso la Scozia dove ci attende l'immancabile castello, teatro di un finale da spettacolo pirotecnico. Il capo-banda accoppa il finanziere (anche lui innamorato della ragazza) e lascia a sua volta la pelle nelle mani dello inventore che lo fa precipitare nel mentre tentava la fuga in aereo; il poliziotto salva in extremis la giovane, prigioniera nel castello in fiamme, la bacia e se la porta via felice.

Film « giallo » di produzione inglese, mediocrissimo per contenuto, regia ed interpretazione.

Al « Cecchini ». B.

La Festa dell'uva

Chioschi sulle piazze - Cori e danze - Mostra delle vetrine

3500 sacchetti d'uva a famiglie disagiate

Torna gradita e lieta la sagra dell'uva che ormai fa parte delle tradizionali manifestazioni fasciste più belle.

A Udine la Festa dell'uva sarà celebrata domenica prossima e il comitato comunale presieduto dal Vice Podestà comm. Alciati ha già concretato il programma della giornata. Il dolce frutto della vite abbonderà in chioschi e in negozi: in piazza XX Settembre sarà allestito un attraente mercato dell'uva sui banchi tipo che saranno allineati dai venditori ambulanti. Anche sotto la Loggia e sul terrapieno di piazza Vittorio Emanuele saranno disposti banchi di vendita a cura del Sindacato venditori ambulanti e degli enti agrari. L'uva sarà abbondante anche nei negozi di frutta e negli esercizi pubblici.

La caratteristica giornata dedicata ai grappoli sarà resa più lieta da alcune manifestazioni popolaresche. Alle ore 15 in piazza Vittorio Emanuele un complesso di 250 coristi ripeterà il programma di villotte e di danze che fu eseguito la sera del 20 settembre per il Duce.

I cori si recheranno quindi in piazza XX Settembre ed in altri punti della città per eseguire le nostre più belle villotte che saranno ripetute alla sera in piazza Vittorio Emanuele durante uno spettacolo popolaresco.

In occasione della Festa dell'Uva sarà indetto anche un concorso a premi per le vetrine che dovranno essere addobbate inspirandosi al dolce frutto ed alla vite.

* * *

L'Ente Comunale di Assistenza ha disposto che domenica prossima, in occasione della festa dell'Uva, vengano distribuiti ai bambini poveri, alle famiglie disagiate e ai vecchi ricoverati nell'Istituto Invalidità e Vecchiaia 3500 sacchetti di uva.

Le distribuzioni avverranno nelle seguenti località:

Per le famiglie bisognose: presso la sede centrale, via Manzoni 7;

per i bambini poveri: del I. Gruppo Rionale, presso la palestra della Scuola IV Novembre;

per i bambini poveri del 2. Gruppo Rionale: presso la Colonia Principe di Piemonte, via Gorizia.

per i bambini poveri del 3. Gruppo Rionale: presso la Palestra delle Scuole Pietro Zorutti;

per i bambini poveri del 4. Gruppo Rionale: presso la Palestra delle Scuole di via Dante;

per i bambini poveri del 5. Gruppo Rionale: presso la sede del Gruppo stesso.

Per i vecchi e impotenti presso la Casa di Invalidità e Vecchiaia.

NOTE DI METEOROLOGIA

Fenomeni di ottobre

L'inizio del mese di settembre con marcato abbassamento di temperatura (da segnare + 17.7 il 9) e intense pioggie (mm. 44.5 il 4) fece supporre iniziarsi un mese autunnale classico per precipitazioni come di frequente succede. Invece all'inizio della seconda decade ebbero principio giorni sereni e tiepidi, tanto da non verificarsi la consueta burrasca equinoziale (21). Neppure si è verificato quella maggior perturbazione dell'attività del Sole dovuta all'attuale periodo undecennale di massima di macchie solari, che il solito nostro indagatore avrebbe predetto verificarsi nella prima decade di settembre, in base ad una sua personale teoria. Anzi, proprio in quei giorni il Sole presentava una calma perfetta con qualche piccola macchia al disco. Previsioni di questo genere sono sempre di dominio dell'astrologia, vera madre pazza di una saggia figlia (l'astronomia), come ben disse Keplero.

I caratteri del secondo mese autunnale fanno di questo il mese più piovoso dell'anno (128 mm. di media) ma non sempre è confermata questa cattiva fama, perchè rivedendo le statistiche, si ebbero mesi di ottobre con pioggie inferiori alla media o quasi nulle, come il 1911, 1915, 1890, ecc.

Pioggie ottobrine abbondanti furono nel 1907 con 336 mm. di acqua, nel 1891 con 266, nel 1872 con ben 376, nel 1846 con 305. Dal 21 al 28 ottobre poi ricorre il periodo della « burrasca di S. Donato », mentre un altro vorrebbe che « per S. Donato l'inverno è nato ».

Riguardo alla temperatura, dalla media di 15.7 ai primi, scende a 10.6 alla fine; dopo l'equinozio le giornate continuano a raccorciarsi rapidamente ed al 31 ottobre il giorno è diminuito di un'ora e 32 m.

Il mese di ottobre, ottavo mese del calendario di Romolo, nel 1582 ebbe solo 21 giorni e gli altri 10 vennero soppressi da Gregorio XIII, il quale è noto che costituì la riforma del calendario, comprendendo il salto dei 10 giorni per riportare l'equinozio di primavera (retrocesso all'11 marzo) alla data 21 marzo fissata dal Concilio di Nicea. Allora molti non capirono la ragione del fittizio trapasso e pretendevano le mercedi anche per i giorni soppressi!

Dei pianeti il solo inosservabile è Mercurio, mentre Venere sarà al 21 nel più grande splendore serotino: Marte si vede al mattino tra Leone e Vergine, Giove alla sera in Capricorno e Saturno tutta notte nei Pesci. Dal 19 al 31 è osservabile la luce antisolare e la luce zodiacale al mattino. Tra le stelle cadenti visibili, le Orionidi dal 16 al 22 con radiante in Orione.

In questo mese nel cielo cominciano a brillare le più belle costellazioni e nella seconda metà della notte si osservano le fulgide stelle che d'inverno appaiono alla sera. A tante bellezze, si aggiunge la Via Lattea (che divide quasi per metà il cielo, apparendo oltremodo bella presso a Cassiopea, al Cigno ed all'Aquila), la Galassia dei Greci divinata da Democrito (460 a. C.) un ammasso di stelle infinitamente lontane, la cui luce costituisce un bagliore biancastro, conferma data poi per primo da Galileo che la osservò al cannocchiale e che Dante così la ricorda nel Paradiso:

« Come distinta da minori e maggiori lumi, biancheggia tra poli del mondo Galassia, sì che fa dubbiar ben saggi ».

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 28 settembre al 4 ottobre furono presentate al Sindacato Proprietari di fabbricati, in via Manin 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

Via Aquileia 53, vani 7 con gas, wc., bagno, stufe, 2 terrazze, prezzo da convenirsi; via Vittorio Veneto 16, camera ammobigliata con stufa, bagno, prezzo d. c.; via Martignacco 1, vani 4 con wc., event. gas, liscivaia, bagno, stufe, giardino, prezzo d. c.; via Palermo 6, vani 1 adatto magazzino-deposito, prezzo d. c.; via T. Deciani 22, vani 3 ammobigliato con wc., gas, cortile, prezzo d. c.; via Milazzo 8, vasto salone con molta luce adatto magazzino-deposito, prezzo d. c.; via Grazzano 13, vasti locali adatti magazzini, uffici, deposito con tettoia e cortile, prezzo d. c. (rivolgersi in via G. d'Udine 27); via Cotonificio 29, vani 3 L. 80; via Generale Baldissera 23, vani 6 con gas, wc., bagno, termo, liscivaia, prezzo d. c.; viale Venezia 89, vani 3-4 ammobigliato con wc., stufe giardino, prezzo d. c.; via Milazzo 90, vani 4 ammobigliato con wc., gas, bagno, 2 terrazze L. 320; via Pirano 15, vani 3, L. 80; via Treppo 43, vani 3 camere ammobigliate 1-2 letti, acqua corrente, stufe, prezzo d. c.; via Polveriera 26, vani 5 con wc., bagno, corr. ind., liscivaia, orto, giardino, L. 240; via del Bon 6, vani 7 con gas, wc., bagno, cortile, garage, libero 1. novembre, prezzo d. c.; viale Principe Umberto 47, vani 5, L. 110, libero 1. novembre; viale 28 Ottobre 1, vani 6 con gas, wc., bagno, termo, parchetti, corte, cantina, libero 1. dicembre, L. 280; via Bertaldia 101, vani 1 camera ammobigliata, prezzo d. c.; via Beltaldia 201, vani 2 ammobigliato, wc., bagno, stufa, prezzo d. c.; viale Venezia 129, vani 6 con wc., bagno, termo, corr. ind., event. gas e garage, giardino, prezzo d. c.; via Cividale 208, vani 3 con a-i., orto, L. 75 (rivolgersi negozio Cantarutti piazza S. Giacomo; via Boccaccini 3, vani 7 con wc., bagno, gas, termo, indipend. granaio, legnaia, terrazza, L. 230.

Brillante affermazione di Siro Angeli

Siro Angeli, studente universitario in belle lettere all'Università di Firenze, noto per le sue produzioni teatrali e letterarie, ha aggiunto in questi ultimi giorni un nuovo lauro alle già notevoli sue affermazioni. L'Angeli, che aveva partecipato al concorso nazionale bandito dal Teatro Sperimentale di Firenze, è riuscito secondo, prescelto fra gli 84 concorrenti presentati al Concorso.

La Commissione, composta da Carlo Ravasio, presidente; Luigi Bonelli, Cipriano Giachetti, Mario Pompei, Maso Salvini, e Angelo Maria Landi, ha giudicato secondo l'Angeli con la commedia: *« Dentro di noi »*. Dei quattro lavori, designato per la rappresentazione, il primo è stato aggiudicato a Francesco Ferrari di Pavia, il terzo a Mario Battistella di Udine ed il quarto ad Arrigo Gorner di Firenze.

Le commedie saranno messe in scena al teatro sperimentale di Firenze nella prossima stagione.

A Siro Angeli i nostri vivi rallegramenti.

IL GIORNO

Mercoledì, 5 ottobre (278-87)
San Placido, martire

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Volpato Valli di Luigi; Passarini Bianca di Renato; Tornabene Letizia di Antonio; Tornabene Giuliana di Antonio; Bandiani Maria di Armando; Fattori Francesca di Lido; De Michielis Angelina di Eugenio; Del Frate Mario di Giuseppe. Illegittimi 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Grosso Giulio commerciante con Rizzi Irene civile; Pellerini Mario barbiere con Collini Anna casalinga; Soprano Alfredo falegname con Gruden Nada Paola domestica.

Matrimoni: De Martiis Nino industriale con Quoco Fedora sarta.

Morti: Bidinost Maria ved. Turrin fu Osvaldo anni 65 casalinga; Della Negra Maria fu Angelo anni 82 casalinga; Comelli Anna ved. Del Fabbro anni 63 fu Giacomo casalinga.

IL TEMPO

L'osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 4: temperatura massima 21.6 alle ore 14.15; temperatura minima 13.6 alle ore 7. Acqua caduta: mm. 3.8

Tendenza generale del tempo sull'Italia: In peggioramento con annuvolamenti e precipitazioni sparse sulle regioni settentrionali, estendendosi a parte delle centrali. Variabile altrove con qualche manifestazione di instabilità anche a carattere temporalesco.

NOTE STATISTICHE
del giorni 1 e 2 ottobre XVI

Emigrati n. —; immigrati n. 19; ricoveri ospedalieri n. 11; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. 4; certificati rilasciati dall'Ufficio demografico numero 293; libretti di lavoro a minorenni n. —; libretti di lavoro a maggiorenni n. 7; operai collocati al lavoro n. 24.

IN CUCINA

Braciolette al largo. — Preparate un trito sottile ed abbondante di prezzemolo, aglio, basilico, sedano, carota, due funghi porcini, sale e pepe, copritelo onde non risecchi. Mettete a bagno nel latte 50 grammi di mollica di pane. Stendete in fettine sottili 500 gr. di coscia tenera di vitello e per quante fettine avete preparate, altrettanti pezzi di lardo della grandezza di un dito mignolo sia per lunghezza che per spessore. Sgocciolate e strizzate il pane, amalgamatelo al trito: sopra ogni fettina mettete un lardello ed un grosso pizzico di trito, arrotolate ogni fettina e con uno stecchino o due fissatele a due a due, insieme. In un saltiero mettete qualche ritaglio di lardo, poco burro, uno strato di vari funghi, cipolla e carota, e sopra le braciolette. A fuoco forte fate rosolare, appena di bel colore versatevi la cozione degli spinaci ed il passato di 600 gr. di pomodori cotti al basilico e peperoncino rosso. Fate cuocere coperto almeno per tre quarti d'ora, indi ritirate. Con metà del sugo e con i funghi ed il trito condite le tagliatelle. Poi servirete le braciolette.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: riso e fagioli, pasta al sugo, vitello alla genovese, cotechino, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e patate, manzo all'ungherese, frittata, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno: Ore 7.45: ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11.30 Orchestrina Gnecco — 12.30-13 Dischi — 20.20 Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II, Milano III: ore 19.20: orchestra melodica — 21: « Colibrì » operetta in tre atti di O. Cecchi e F. Sardi, musica di Alberto Montanari — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II: Ore 19.30 orchestra melodica — ore 20.30 (escluso Milano I e Bolzano) Concerto di musica varia — 21: Trasmissione dal Teatro « Donizetti » di Bergamo: « Lancillotto del Lago» opera in tre atti e sei quadri di Arturo Rossato, musica di Pino Donati. Indi eventuale musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta): Ore 19.20: Canti della Gioventù, coro di voci bianche dell'EIAR — ore 20.30 « I mariti » commedia in cinque atti di Achille Toselli. Indi musica da ballo.

Alla Società Alpina in memoria di A. Tellini

Per iscrivere fra i « Soci ad memoriam » il nome del compianto prof. Achille Tellini, benemerito degli studi naturalistici friulani, hanno offerto alla Società Alpina Friulana: prof. Ardito Desio — ing. Eugenio Mariutti — Col. Italico Rubbazzer — Senatore Luigi Spezzotti — Arturo Ferrucci — cav. G. Tomasoni — rag. Renato Bettina lire 10 ciascuno.

CRONACHE SPORTIVE

Il campionato nazionale di marcia e tiro

I Giovani fascisti in allenamento sul percorso - Si prepara una organizzazione perfetta

Mancano pochi giorni ormai, alla gara e l'allenamento delle squadre partecipanti al Primo Campionato Nazionale di Marcia e Tiro in Montagna si svolge con ritmo sempre più intenso.

A Gemona sono già arrivate quasi tutte le squadre. Ogni mattina le pattuglie con i loro ufficiali, alla spicciolata si portano su qualche tratto di percorso per conoscerne meglio le difficoltà. Molte squadre hanno anche compiuta l'intera prova in ottimi tempi. Il percorso che un escursionista compie in non meno di 7 ore è stato superato anche in meno di quattro ore e ciò da una idea della cura con cui i Comandi Federali della Penisola hanno curato la preparazione e la selezione dei propri rappresentanti alla difficile e singolare competizione.

Mentre i Giovani fascisti si cimentano sul percorso per migliorare la preparazione fisica e tecnica ferve intanto non meno intenso il lavoro degli organizzatori.

Il Comando Federale della Gil di Udine ha tutto disposto al fine di garantire lo svolgimento più regolare della competizione. Particolare cura è stata posta per i servizi di pronto soccorso che saranno distribuiti in numero sufficente e collegati telefonicamente con i posti di controllo.

Militi della 5. Legione ed Alpini presteranno servizio lungo il percorso ai posti di controllo, di soccorso, al collegamento e per il rastrellamento.

Gemona, culla dell'alpinismo, si prepara a festeggiare degnamente i baldi giovani che sulle sue montagne si misureranno in nobile gara.

In tale occasione avranno svolgimento varie manifestazioni popolaresche, concerti e cori, a cura del locale Dopolavoro.

TENNIS

I campionati friulani

Novacco - Storti campioni del doppio uomini

Il campionato provinciale si avvia rapidamente alla conclusione e gli incontri disputatisi ieri sui bei campi di via Podgora hanno già deciso qualche cosa di concreto. E' stato infatti assegnato il titolo del doppio uomini alla coppia Novacco-Storti nella finale disputata contro Angeli-Esente. Le due coppie, giunte alla partita decisiva dopo una serie di eliminatorie combattutissime, hanno dato vita ad una disputa veramente entusiasmante. Ha vinto la coppia più affiatata e più fresca di energie. Il successo dei vincitori è stato veramente meritato inquantochè il loro gioco è apparso più sicuro, più autoritario e più preciso di quello dei loro avversari che pur nulla hanno tralasciato per non farsi sovverchiare. Ben quattro set sono occorsi per decidere le sorti della gara, dopo un inizio che sembrava segnare una più netta sconfitta della coppia soccombente. Dopo aver perduto per sei a zero il primo set, Angeli-Esente hanno avuto un bel ritorno vincendo la seconda partita abbastanza nettamente. Al terzo set invece le cose ritornavano al normale per una nuova netta vittoria di Novacco-Storti che ripetevano il risultato del primo gioco. Il set decisivo era poi quanto mai combattuto inquantochè vedeva un susseguirsi di punti in parità fra i quattro contendenti tanto da portarli alla pari con quattro giochi a testa. A questo punto, Novacco-Storti, favoriti anche dal gioco un po' falloso di Angeli, riprendevano il sopravvento e vincevano netto ed applauditi. Nella semifinale disputata nella mattinata, la coppia Fattorello M.-Tschirren aveva battuto quella formata da Bossi-Pozzi, ma doveva quindi soccombere ad opera dei due campioni.

Nel singolare uomini, Storti, battendo nettamente Chiussi si è assicurata l'entrata in finale che disputerà probabilmente oggi contro il vincente dell'incontro Angeli-Esente, quest'ultimo giunto alla semifinale battendo Gaggia. Oggi quindi continueranno gli incontri del doppio misto e i due incontri che decideranno a chi sarà assegnato il titolo del singolare uomini.

Ecco i risultati di ieri:

Singolare uomini: quarti di finale: Esente batte Gaggia 6-1; 6-3 — Semifinale: Storti b. Chiussi 6-0; 6-3.

Doppio uomini: quarti di finale: Fattorello M.-Tscherren batte Bossi-Pozzi 7-5; 6-4. — Semifinale: Novacco-Storti batte Fattorello M.-Tschirren 6-4; 6-2 — Finale: Novacco-Storti batte Angeli-Esente 6-0; 3-6; 6-1; 6-4.

La « Pro Friuli » a S. Giorgio

Domenica 9 corrente l'undici della « Pro Friuli » che si accinge a disputare il campionato s. p., rinforzata da nuovi elementi, si recherà a San Giorgio per un incontro amichevole contro quella squadra.

Vuol uccidere la moglie e la suocera a colpi di pugnale

Elio Michelutti di 36 anni fu Raffaele veniva sorpreso l'altro giorno dai carabinieri di Mortegliano, in atteggiamento alquanto anormale: appariva agitato, roteava gli occhi, pronunciava frasi incomprensibili. Più tardi i carabinieri chiarivano le intenzioni del Michelutti, il quale intendeva uccidere a colpi di pugnale la propria moglie Regina Tinetti e la suocera cui attribuisce la causa di tutte le sue disgrazie. Indosso infatti gli è stato rinvenuto un affilatissimo pugnale a doppio taglio, nascosto fra le cuciture dei pantaloni. Anche parecchi giorni fa avrebbe fatto intendere alle due donne che voleva farla finita con entrambe, ed in quella occasione era stato visto girare per il cortile di casa con una rivoltella in mano.

Un arresto per turpe reato

E' stato arrestato dagli agenti della R. Questura e tradotto alle locali carceri, certo Maurizio Del Zotto di 56 anni di Udine. Costui sembra si sia reso colpevole di atti innominabili in danno di un quattordicenne di Venezia e quivi attualmente per alcuni giorni presso alcuni parenti. Il sozzo fatto sarebbe avvenuto l'altra sera nella sala del Cinema Cecchini durante lo spettacolo cinematografico.

Piccole disgrazie

Un ferro arrugginito produceva accidentalmente a Maria Degano in Zanihotto di 44 anni da Santa Caterina, una ferita da taglio giudicata guaribile all'Ospedale in otto giorni.

Un anellino di ferro ingeriva il piccolo Gianfranco Romanello di due anni dimorante a Campoformido. All'Ospedale, dove il piccino è stato subito trasportato, il medico di guardia lo faceva accogliere con prognosi fausta.

Con uno scalpello il quarantenne Cesarino Drigani da Passons, si feriva accidentalmente al palmo della mano sinistra producendosi una lesione guaribile in otto giorni.

Minime di cronaca

Espiazione di pena

Dai carabinieri di Gemona è stato arrestato tale Edoardo Azzino di 39 anni del luogo, in seguito a mandato di cattura dovendo espiare 60 giorni di reclusione inflittigli dal Pretore.

Appiedata!

Teresa Baschin in Pietrafitta di 31 anni dimorante a Cussignacco, recatasi per una visita presso un medico della città, lasciava fuori dello studio, la propria bicicletta incustodita. Cinque minuti dopo la bicicletta prendeva il volo per ignota destinazione.

Beneficenza

A mezzo de « Il Popolo del Friuli » *Alla Casa Ozanam.* In memoria di Italia Doretti: Giovanni Minighini L. 10.

RETTIFICA

Il protesto cambiario di L. 50 elevato al sig. Burelli Gino di Udine pubblicato sul Bollettino del 30 settembre u. s. non ha nulla a che vedere col sig. Burelli Gino di Risano e ora residente a Udine in viale Vat.

STATO CIVILE DI UDINE

4 ottobre 1938-XVI

Nati 10
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1

Morti 3

Matrimoni 1

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - - UNA PARTITA SCANDALOSA. - Modernissimo romanzo d'amore e di avventure eleganti con Clive Brook e Ann Todd. Novità di successo.

SAVOIA - - ROSALIE. - Un autentico turbine di bellezza di armonia con Eleanor Powell e Nelson Eddy. Successo.

IMPERO - - LA CONTESSA ALESSANDRA. - Appassionato ed eroico romanzo nella Russia degli Zar, interpretato da Marlene Dietrich. Ore 11.

CECCHINI - IL MISTERO DI CAMBRIDGE. - Dramma poliziesco, con Jon Ladge, Dorothy Mackaill. Novità.

Pordenone

Per la venuta di S. E. Manaresi

Il cap. dott. Valentino Toniolo, comandante del Battaglione «Pordenone», ha diramato in occasione della venuta di S. E. Manaresi, Comandante del X Reggimento Alpini il seguente appello alle penne nere della destra del Tagliamento:

«Alpini domenica 9 ottobre, S.E. Angelo Manaresi, comandante del X., sarà nuovamente tra noi a ravvivare con la sua presenza e con la sua ardente parola il più schietto e fervido entusiasmo scarpone.

Nel volgere di pochi anni, è la terza volta che il nostro comandante ci concede questa solenne attestazione di speciale benevolenza ed è per noi un motivo di grande soddisfazione e di sprone a stringerci più compatti intorno ai nostri gagliardetti.

Alpini! Dalle vostre silenziose vallate ove nella pace e nel lavoro conservate sano e forte il corpo, intatto e puro lo spirito alpino, scendete a Maniago, a rendere omaggio al comandante del X, e udire la sua infiammata parola che specialmente in questi momenti gravi di eventi, rispecchia la volontà, la disciplina e l'alto patriottismo di tutte le penne nere d'Italia.

Penne nere d'Italia! Sempre pronte agli ordini del Re Imperatore, sotto la guida del Duce, a marciare compatte e decise verso le nuove e più fulgide vittorie dell'Italia fascista!».

* * *

Aderendo all'invito rivoltogli dalla Sottosezione pordenonese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista e dal Comando del Battaglione «Pordenone», il Comandante del X Reggimento Alpini S. E. on. Angelo Manaresi sarà sabato 8 corrente nel pomeriggio tra noi.

Al Teatro Verdi, gentilmente concesso, l'illustre e graditissimo ospite terrà alle ore 17,30 una conferenza inaugurando così i corsi della sottosezione pordenonese dell'I.N.C.F. per l'anno XVII. Egli parlerà sui problemi che maggiormente appassionano oggi gli italiani che sentono di vivere per il genio del Duce in ore eminentemente storiche. I fascisti, gli alpini e la cittadinanza sono invitati ad intervenire in massa.

Commiato

Il camerata prof. William Talliani, da due anni insegnante di educazione fisica, presso le nostre scuole secondarie, ci lascia per raggiungere la sede di Ferrara, sua città natale.

Nella sua permanenza, svolse opera proficua al servizio delle nostre organizzazioni giovanili quale comandante la I. Coorte della Legione Avanguardisti e capo sezione di educazione fisica del Comando della Gil di Fascio. Fu anche dirigente ginnico sportivo dell'Opera Balilla.

Il segretario del Fascio, nella sua qualità di comandante della Gil, ha inviato al prof. Tolliani una calorosa lettera di plauso per la attività svolta e gli ha, nell'esternargli il rammarico della sua partenza formulato i migliori auguri per una brillante carriera.

Al partente giunga anche il cordiale nostro saluto ed un fervido augurio.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 23 al 29 settembre 1938-XVI.

Nati maschi 4, femmine 6, totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Pavan Odorico con Serafini Luigia; Fabbro Alcide con Toffolo Pia; Bidinost Arturo con Collovini Selina; Gaspardo Galiano con Zanette Antonietta; Miotto Lino con Fellet Rosa.

Matrimoni celebrati: Grizzo Oliviano con Colin Ida; Coazzin Giuseppe con Zaramella Anna Lucia; Ferraro Antonio con Busetto Mirka; Milani Angelo con Manzon Maria.

Morti: Venier Antonia fu Pietro di anni 65; Pignaton Renata di Giovanni Battista di mesi 2; Pezzot Maria fu Antonio di anni 66; Verardo Luigia fu Giovanni di anni 65 da Brugnera.

Riassunto settimanale: nati vivi 6; matrimoni celebrati 4; morti 4.

Riassunto mensile: durante il mese di settembre vennero denunciati nati vivi 39; nati morti nessuno; matrimoni 21; morti 8.

Funebri Provasi

Una manifestazione di profondo e larghissimo compianto sono stati i solenni funerali svoltisi ieri nel pomeriggio, del compianto sig. Francesco Provasi, valoroso ex ufficiale combattente, primo capitano d'artiglieria in congedo, procuratore del nostro Ufficio Imposte, che era circondato dalla universale stima e simpatia di camerati e colleghi e della intera cittadinanza pordenonese. Ai funebri ha partecipato anche una scorta armata di artiglieri del Gruppo Batterie a cavallo comandata da un capitano, moltissimi ufficiali e artiglieri in congedo, tutti i colleghi dell'Estinto, molti professionisti, amici e conoscente e molte gentili signore in gramaglie.

Dopo un solenne ufficio funebre la compianta salma è stata tumulata al cimitero urbano.

Alla madre, alla sorelle ed agli altri parenti del defunto, le nostre più sentite e profonde condoglianze.

Gara di bocce

Organizzata dal Dopolavoro Comunale (sezione Bocciofila) domenica 16 corrente si svolgerà presso i campi di giuoco della Trattoria Carone una gara individuale di bocce.

A giorni saranno comunicati i premi ed il regolamento.

PORCIA

Festa dell'uva

Ha avuto svolgimento la festa dell'uva, il cui ricavato andrà a beneficio dell'Ente Comunale di Assistenza. Parecchi quintali di uva della migliore qualità è stata smerciata a prezzi assai ridotti.

Al Comitato pervennero gratuitamente molti cesti delle migliori qualità d'uva offerta da: Fratelli De Mattia, Zanetti Sante, cav. d.r Vietti Marco, Poles Luigi, Piva Antonio, Turchet Pietro, Turchet Costante, Conte Dolfin, Conte Antonio Porcia, Antonio Bortolin, Antonio Da Pieve, Generale Pastore, Antonio Rosolen, Cesare Bortolin, Luigi Turchet, Angelo Pivetta, Fratelli Valdevit, Pietro Sonego, Agenzia Conte Giuseppe Porcia, Turchet Giuseppe, Amministrazione Conte Eugenio Porcia, Eugenio Basso, Paolo Silvestro, Turchet Gino, Angelo Dei Negri, Giacinto Santarossa, Luigi Zille, Angelo Santarossa, Paolo Donadel, Gioacchino Furlan, Giuseppe Pasut, Giacinto Furlan, Luigi Cordenon, Paolo Perin, Giuseppe Spagnol, Angelo Battistella, Giacomo Vivian, Giovanni Zigana, Marco Turchet, Benedetto Viol, Giovanni Marson, Nicolò Verardo, Angelo Fabro, Giuseppe Santarossa.

Dati demografici

Durante il mese di settembre 1938 in questo Comune si ebbero i seguenti movimenti di popolazione: Matrimoni 4 — Nati vivi 23 — Morti 2 — Immigrati 5 — Emigrati 10.

Vaccinazioni e rivaccinazioni

Si porta a conoscenza di tutti gli aventi interesse che il giorno 13 corr. mese saranno fatte le vaccinazioni e rivaccinazioni che avranno luogo presso le singole frazioni del Comune, in ore che con avvisi a parte verranno stabilite da questo Ufficiale Sanitario.

SACILE

Ospite illustre

Proveniente da Roma, è qui giunto ieri l'altro il Vice Presidente del Consiglio di Stato, S. E. Cav. di Gr. Croce Oliviero Savini Nicci, membro del Consiglio Superiore del Ministero dei Lavori Pubblici.

L'illustre personalità è stato ospite del comm. co. Bellavitis.

Funebri Paludo

Ieri l'altro si svolsero in forma solenne i funerali della compianta signora Biasutti ved. Paludo spentasi alla veneranda età di 82 anni.

La salma, deposta in un carro di prima classe, era seguita dai congiunti, sei amiche di famiglia reggevano i cordoni. Un grande cuscino di fiori freschi copriva la cassa. Il corteo era aperto dalle insegne religiose e dal clero.

Seguiva il feretro numeroso popolo che accompagnò la salma al Duomo per la benedizione e quindi al Cimitero dove la salma è stata deposta nella tomba di famiglia.

Ai congiunti tutti vive condoglianze.

L'orario delle Poste

L'orario delle poste dal 1. ottobre è il seguente:

Corrispondenza: ordinarie, raccomandate, assicurate ed espressi nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19; giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

Perchè possano partire in serata raccomandate ed assicurate occorre siano presentate prima delle 18,45.

Nei giorni festivi le raccomandate ed assicurate debbono essere affrancate anche con espresso.

Pacchi postali: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 nei soli giorni feriali.

Vaglia telegrafici: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 nei soli giorni feriali.

Telegrafo: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Incontro calcistico

L'incontro amichevole fra la squadra calcistica concittadina e lo undici di Basiliano è stato sospeso al 20' del secondo tempo quando le due squadre erano alla pari per l'impraticabilità del campo, ridotto dalla pioggia ad un acquitrino. Fino a quel momento la squadra concittadina aveva marcato una buona superiorità sull'avversaria e soltanto uno scherzo del terreno aveva permesso ai basilianesi di pareggiare le sorti. Nel complesso i sacilesi hanno dimostrato di essere a buon punto nella preparazione e danno affidamento di disputare un ottimo campionato. Anche il Basiliano ha dimostrato una solida inquadratura ed una tecnica non disprezzabile. Il Sacile ha ancora bisogno di qualche ritocco. Ad ogni modo gli elementi ci sono e sono pieni di buona volontà, che è ciò che conta soprattutto. Inoltre quasi tutti hanno la possibilità di migliorare il loro rendimento. Domenica prossima la squadra restituirà la visita al Basiliano. I punti per Sacile sono stati segnati da Ros.

CERVIGNANO

S. E. il Prefetto per le Case popolari

La notizia che S. E. il Prefetto Duce Nutta ha disposto che dalla somma elargita dal Duce, in occasione della Sua visita nel nostro Friuli per la costruzione di case popolarissime, siano assegnate lire 50 mila a Cervignano, ha suscitato vivissima soddisfazione e compiacimento tra la cittadinanza che è vivamente grata al Capo.

Altro particolare importante, che dimostra il costante interessamento di S. E. il Prefetto per la nostra Cervignano, è quello che il lavoro di costruzione delle case popolari dovrà avere inizio entro il corrente mese di modo che in tal modo uno dei maggiori desiderata del popolo cervignanese sarà tra poco appagato, grazie anche all'interessamento dell'autorità comunale, con l'Istituto Provinciale delle Case Popolari di Udine ed in quello il Comune è già a buon punto nelle trattative.

RUDA

Il Segretario Federale al Dopolavoro

Al Segretario del Fascio è pervenuto dal Federale un elogio da tributare al Gruppo Corale di Villa Vicentina per la ottima preparazione e la disciplina tenuta dai cantori alla grande manifestazione folcloristica di Udine.

* * *

Caldo successo ha ottenuto il Coro misto dell'O.N.D. Rionale di Villa Vicentina lo scorso sabato sera al Teatro «Garibaldi» di Palmanova, dove, sotto l'appassionata direzione del maestro Del Bianco ha svolto, con molto consenso ed applausi del pubblico uno scelto programma di villotte friulane.

POZZUOLO

Nella Scuola Agraria

Esami della II sessione: sono stati licenziati dalla Scuola Tecnica i seguenti giovani: Besazza Giuseppe e Nazzi Romano. E' stato promosso alla II classe tecnica il giovane Vezzi Gio Batta.

Hanno ottenuto la licenza di Scuola d'Avviamento i seguenti giovani: Pedrazzini Cesare; Baldoni Aldo e Rolli Francesco.

La famiglia Pedrazzini ha fatto pervenire Lire 15 pro Cassa Scolastica.

Nuova Scuola

Per interessamento delle autorità locali e con provvedimento del R. Provveditore agli Studi di Udine, è stata istituita a decorrere da quest'anno scolastico la 5. classe elementare nella vicina frazione di Sammardenchia.

Tale provvedimento è stato molto apprezzato dalla popolazione di detta frazione.

BERTIOLO

Incontro calcistico

Domenica scorsa, sul campo sportivo di Codroipo, si è svolta una partita di calcio fra la nostra squadra e la G.I.L. di Codroipo. Fin dall'inizio della partita si è delineata una netta superiorità dei nostri calciatori.

Il gioco è stato brillante sino alla fine e condotto con buona tecnica. La nostra squadra era così formata: Nigris; Macor, Cianì; Visentini, Fritz, De Nardo; Grossutti, Fabris, Bancoddi, Turri, Villotti. Arbitro: sig. Di Natali di Codroipo.

Maniago

S. E. Manaresi in Valcellina

(p.). — Gli alpini in congedo dei comuni della Valcellina, vecchi e «bocia» hanno già accomodato i «lacci» dei loro scarponi, rimessa a posto la vecchia lunga penna nera e riparate le tese ai cappelli.

Sono ore di viva attesa, queste, per tutte le Fiamme Verdi della Valcellina: la visita tanto attesa del Comandante del glorioso X Reggimento è preceduta da un entusiasmo tale da lasciar prevedere che domenica prossima, tanto a Claut quanto qui a Barcis, si potrà assistere a grandi manifestazioni a sfondo scarpone che significa: patriottico, fascista al cento per cento.

S. E. Manaresi, percorrendo la Valcellina avrà modo di constatare che quassù tutto ha grato sapore di scarpone: udrà le villotte delle nostre leggiadre fanciulle, i canti dei pastori, la sinfonia modulata che partirà dai lontani casolari dispersi.

Vedrà, S. E. Manaresi, i nostri monti percorsi un tempo da impavidi reggimenti e da eroiche pattuglie, in queste valle ove aleggiano gli spiriti immortali di Pier Fortunato Calvi, Andreuzzi e di Ciotti.

Saprà qual'è il nostro amore per la Patria, per il Re Imperatore e per il Duce; quanto sia grande il nostro spirito alpino, quanto abbia dato in tutte le guerre la falange alpina della Valcellina alla Patria.

ANDREIS

Festa del Rosario

La festa del S. Rosario si è svolta solennemente. Alle funzioni hanno preso parte, oltre che le autorità ed i parrocchiani, anche altre numerose persone dai comuni vicini. Toccante la predica del nostro parroco don Luigi Peressutti. La processione si è svolta nelle ore del pomeriggio. Altre cerimonie si sono svolte a Cimolais e ad Erto-Casso.

BARCIS

Segretario consorziale

Alla presenza del Podestà col. cav. Cordopatri, ha preso possesso degli uffici il nuovo Segretario comunale per il consorzio di Barcis ed Andreis camerata rag. Feruglio, proveniente da Stregna. Al nuovo segretario il nostro augurale benvenuto.

SPILIMBERGO

Alpini, adunata!

Il Comando della Compagnia Alpini in congedo di Spilimbergo in occasione della venuta del 9 corrente a Maniago di S. E. Manaresi, organizza un servizio di autocorriera per dar modo a tutti gli scarponi di partecipare alla adunata. Ecco l'avviso pubblicato per l'occasione:

«Alpini! Nessuno di noi deve mancare a rendere omaggio al nostro amato Comandante. Spilimbergo, primo gruppo costituito in provincia, Spilimbergo, che ha sempre figurato ottimamente davanti a S.E. Manaresi, dovrà intervenire con tutti i suoi figli Scarponi».

Le adesioni, accompagnate dalla quota fissata in lire 4.50, si ricevono al Bar Corso.

Alunni promossi

Elenco dei promossi alla I. classe dell'Istituto Magistrale Superiore di Gorizia, che già hanno frequentato questa IV classe libera autorizzata dell'Istituto Magistrale, nell'anno scolastico 1937-38: Collesan Lino, De Cecco Amelia, Della Mea Albertina.

Elenco dei promossi alla classe I. dell'Istituto Tecnico Superiore di Gorizia, che già hanno frequentato questa IV classe libera autorizzata dell'Istituto Tecnico, nell'anno scolastico 1937-38: Garavini Antonio, Molinaro Ennio, Petris Ilmar, Petri Mario, Pitussi Franco, Plozzer Umberto, Ravazzolo Vladimiro.

MEDUNO

In memoria di Camillo D'Andrea

Si sono svolti nella frazione di Navarons i solenni funerali del compianto sig. Camillo D'Andrea, deceduto improvvisamente all'età di anni 74. Ai funerali ha partecipato una grande folla accorsa da tutta la Valmeduna, dai Comuni viciniori e da Spilimbergo. La salma era scortata dalle bandiere del Comune e della Società Operaia.

Sono state fatte le seguenti oblazioni per onorare la memoria dell'Estinto:

Dalla famiglia Mattia D'Andrea: ai poveri di Navarons lire 200; all'E.C.A. di Meduno lire 150; alla Gil di Navarons lire 150; Scuola professionale di disegno lire 100; Asilo Infantile di Meduno lire 100; Società Operaia di Chievolis lire 100; Gil di Tramonti di Sopra lire 100; Gil di Tramonti di Sotto lire 100; totale lire 1000.

Dalla famiglia dott. Luigi D'Andrea: all'E.C.A. di Meduno lire 150; alla Gil di Meduno lire 150; alla Scuola di disegno di Meduno lire 100; ai poveri di Navarons lire 100; totale lire 500.

Dalla Banca di Spilimbergo A. Tamai e C.: ai poveri di Navarons lire 100; all'E.C.A. di Meduno lire 100; alla Gil di Meduno lire 50.

Per i poveri di Navarons offrirono: sig. Ines e Angelo Fioretto lire 200; l'avv. Marco Maria lire 50. Totale complessivo lire 2000.

Gli Enti beneficati sentitamente ringraziano.

BASILIANO

Commiato

Il nostro Segretario comunale camerata Vittorio Serra è stato promosso al grado superiore e destinato nel comune di Cervignano del Friuli. Risiedeva a Basiliano da quattro anni e si era cattivata la benevolenza delle autorità, del Fascio Giovanile di cui era comandante, dei cittadini tutti, per il suo tratto cortese e per le sue belle doti. L'altra sera autorità, gerarchi e cittadini si sono riuniti in una sala del Municipio e gli hanno manifestato, a mezzo del Podestà cav. Luigi Sgobaro, il saluto di congedo ringraziandolo dell'opera svolta a pro dell'amministrazione. Nel contempo il Podestà ha rivolto il benvenuto al nuovo segretario camerata Alfonso Feriglio che viene a sostituirlo. Ha risposto ringraziando il Segretario Serra. Ai camerati che si avvicendano il nostro saluto augurale.

S. Daniele

La sagra dell'uva

Domenica scorsa ha avuto luogo la sagra dell'uva.

Alle otto la fanfara dell'avanguardia dell'VIII legione ha suonato la diana e venivano inaugurati i banchi di vendita della uva da tavola in cestini elegantemente litografati. Erano presenti all'apertura della vendita i membri del comitato comunale e le autorità. Alle 9 hanno raggiunto la piazza Vittorio Emanuele le giovani e i giovani in costumi friulani ed hanno eseguito un ricco repertorio di villotte sotto la direzione del maestro del coro Maurizio Buttazzoni. Verso le dieci è avvenuto la sfilata per le vie principali del paese, dei carro vendemmiale artisticamente addobbato. Tra le villotte è stata eseguita la nuova villotta all'uva di Pieri di San Denêl musicata dal figlio Luciano Pascoli di 15 anni applaudita dalla popolazione. Sono stati smerciati circa 5000 cestini.

Delibera podestarile approvata

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato le seguenti delibere del nostro comune: associazione del Comune alla Gil per periodo 1938-1942 XX. premio di natalità al messo scrivano.

Agli agricoltori

E' affisso un manifesto riguardante l'ammasso della vinacce presso l'«Ente Nazionale per la distillazione delle materie vinose».

Raduno di scarponi

Domenica scorsa si è svolto un raduno di scarponi. Fu consumato un rancio di scarponi alla trattoria «Alle sorelle». Gli scarponi convenuti da Udine e da altre località viciniori si sono attardati fino alla sera cantando i canti della montagna e rievocando le glorie alpine.

Stato Civile

Movimento demografico nel mese di settembre: Matrimoni trascritti: n. 2 — Nati vivi: n. 15, di cui 4 di altri comuni — Nati morti: n. 2 dei quali 1 d'altro comune — Morti: n. 18, dei quali 10 appartenenti ad altri comuni — Immigrati: numero 17 — Emigrati: n. 13.

Disgrazia campestre

L'agricoltore Guido Ortis fu Gio. Batta, di quarantatrè anni, da Cisterna, ivi domiciliato, lavorando in campagna, è caduto casualmente, ed ha riportato la frattura del malleolo esterno della gamba sinistra. E' stato ricoverato nel civico nosocomio, ove è stato medicato dal primario chirurgo dott. Gino Pensa, giudicandolo guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Partita rimandata

A causa del maltempo, la partita di pallacanestro che avrebbe dovuto aver luogo domenica 2 ottobre alle 14, tra la Gil femminile di Gemona e quella locale, è stata rimandata ad altro giorno.

MARTIGNACCO

Atto di civismo

I lavori di sistemazione dell'acquedotto di Fontebruna in Martignacco, eseguiti dalla popolazione del Comune con prestazioni gratuite, sono stati ultimati il 30 settembre, e domenica 2 corrente nella sala della GIL, gentilmente concessa, fu dato un rancio ai fedeli e generosi lavoratori convenuti in numero di 273, presenti il Podestà e il Segretario del Fascio.

Il Podestà fece una dettagliata relazione, da cui emerge che del preventivo redatto dall'ing. De Toni nell'importo complessivo di L. 20 mila, sono state spese complessivamente — rancio compreso — lire 5489 e tali spese sono dovute in gran parte all'acquisto del materiali resisi necessari nell'opera, di maniera che è stata realizzata una economia di L. 14511 in favore del bilancio comunale. Le giornate di manovalanza assommano a 682 e quelle di muratore a 98.

Il Podestà quindi dichiarò ai convenuti la riconoscenza dell'amministrazione comunale ed esternò un plauso sincero per l'atto di civismo compiuto dalla popolazione con coraggio, con sacrificio e con totale comprensione fascista. Alle parole del capo del Comune si associò il Segretario del Fascio elogiando le forze compatte del popolo, il quale sotto i segni del Littorio può e sa raggiungere mete difficili che infine ridondano sempre a suo beneficio.

MAGNANO IN RIV.

Nel Fascio

Il Direttorio del Fascio di Combattimento, è convocato per domani giovedì 6 corrente mese alle ore 20, presso la sede.

Verranno trattati importanti argomenti.

Vaccinazioni autunnali

Si rende noto che lunedì 10 c. m. da parte del medico condotto, verranno effettuate le prescritte vaccinazioni antivaiolose, per la sessione autunnale, con il seguente orario:

Ore 15: in Magnano in Riviera, presso l'ufficio municipale;

Ore 15,30: in Billerio, presso l'ambulatorio medico;

Ore 16: in Bueriis presso le scuole.

Si rammenta che i trasgressori incorreranno nelle penalità previste dalla legge.

Disgrazia mortale

E' pervenuta comunicazione che l'operaio Giuseppe Fabrizio fu Patrizio di anni 53, della frazione di Billerio, addetto ai lavori della grande centrale elettrica che si costruisce in S. Lucia d'Isonzo in seguito a grave infortunio occorsogli sul lavoro, è deceduto.

La ferale notizia ha suscitato profondo senso di cordoglio fra la popolazione tutta, essendo il Fabrizio conosciuto quale operaio probo ed onesto.

CODROIPO

Abbonamento alla radio per gli esercenti

La Delegazione dei Commercianti comunica agli esercenti Alberghi, Trattorie, Caffè, Osterie ecc. che l'E.I.A.R. concederà l'abbonamento alle radioaudizioni sino al 31 dicembre 1938 a tutti gli esercenti che acquisteranno un apparecchio radio entro il 31 ottobre.

Nel richiamare l'attenzione degli associati sulla facilitazione di cui sopra, precisa che la facilitazione stessa è riservata agli esercenti che non hanno mai installato un apparecchio radio nei propri esercizi.

Cividale

Le lezioni all'Istituto di cultura fascista

Siamo lieti di annunciare che la nostra sottosezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista stà per riprendere la sua attività, grazie alla cortese concessione che il Segretario del Fascio ha fatto per l'uso dell'aula magna della Casa Littoria.

La prima conferenza dell'anno accademico 1938-39 sarà tenuta dal prof. cav. Guido Mor che la cittadinanza conosce, stima ed ama. Il chiaro oratore, docente di storia del Diritto italiano alla R. Università di Modena, ci parlerà intorno agli scavi di Giulio Carnico la cui storia antica si collega con quella del nostro Forum Julii non solo per la sua origine parallela alla nostra, ma per le sue vicende e perchè la sua distruzione, avvenuta secondo il Liruti, tra la fine del VII secolo e l'inizio dell'VIII, ha determinato il maggiore sviluppo di Cividale.

La conferenza sarà illustrata da interessanti proiezioni luminose. - Ne riparleremo.

Convegno di maestri

Il giorno 14 ottobre p. v. alle ore 9.30, nella sala della Casa Littoria, gentilmente concessa, si raduneranno i maestri elementari dei Circoli di Cividale, Faedis e S. Pietro al Natisone, al fine di discutere, presenti il R. Provveditore, il R. Ispettore e i Direttori Didattici, argomenti di carattere didattico tra i quali figurano i temi: «Contributo della scuola all'autarchia nazionale» e «Difesa della razza».

Analoghi convegni avranno luogo in questi giorni in tutte le parti d'Italia essendo indetti dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Recite filodrammatiche

Le prime recite della Compagnia Filodrammatica «Nino Marioni» del Dopolavoro locale, hanno avuto il brillante successo che si meritavano. Le due rappresentazioni hanno segnato due «esauriti» quali si ricordano solamente nelle grandi occasioni al nostro «Ristori». Ciò deve essere di sprone agli infaticabili dirigenti del Dopolavoro, all'instancabile direttore artistico prof. Carlo Mutinelli e a tutti i suoi collaboratori per perseverare nella fatica intrapresa e per cogliere nuovi allori.

La commedia in tre atti di Giovacchino Forzano, *«Il dono del mattino»*, scelta per l'esordio della compagnia, seppure piena di difficoltà per l'interpretazione, ha messo a fuoco le doti artistiche dei vari attori ed in special modo gli interpreti delle parti principali che si sono dimostrati all'altezza del compito.

La sig.ra Lucia Bianchi è stata molto efficace nella parte di Lucia Belli. La brava artista (e qui il termine artista va inteso nel vero senso della parola) ha sostenuto la sua difficile parte con una disinvoltura e naturalezza semplicemente meravigliosa. Anche Carlo Mutinelli, nella parte del conte Carlo de Flavis ha riconfermato le sue già apprezzate doti di artista ed il bel lavoro del Forzano, grazie alle doti di questi due artisti, ha filato alla perfezione.

Anche nelle parti di secondo piano sono emersi i diversi attori: la signora Ersilia (sig.na Nives Francovig) è stata interpretata in modo corretto ed appropriato; la serva della signora Ersilia (Maria Codeluppi) non poteva essere più a posto di così; e bene tutti gli altri: Cesare Tacus (sig. Annibale), Ettore Fagotto (il maestro elementare), Giacomo Fabio (l'ufficiale postale), Lodovico Codeluppi (il cav. Castelli), Oreste Tacus (il dottore), Alfredo Ornella (il pievano) e Cainero Luciano.

Per la cronaca, il pubblico ha applaudito vivamente i bravi attori a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Non può passare sotto silenzio l'esordio ufficiale della orchestrina del Dopolavoro, composta di giovanissimi e volonterosi elementi che ha intrattenuto il pubblico negli intervalli di ogni singolo atto. Anche qui si vede che l'affiatamento raggiunto dal piccolo complesso orchestrale è frutto di sacrificio e le varie richieste di bis e i prolungati battimani alla fine di ogni pezzo hanno premiato le fatiche di questi giovani che certamente continueranno con amore e buona volontà a sostenere il simpatico complesso.

Infortuni sul lavoro

Guido Sandrino di Antonio di 49 anni, caricatore di forni alle dipendenze della Italcementi, per facilitare la fuoruscita della marna dalla bocca della tramoggia si serviva di due stanghe di ferro, le quali ad un tratto venivano scisse in malo modo dalla caduta di una grossa pietra, causandogli una ferita lacero al primo dito della mano sinistra e al padiglione dell'orecchio destro. E' stato giudicato guaribile in giorni 10.

— Arturo Feletig di Pietro, di 17 anni, da Prestento di Torreano, bracciante, alle dipendenze della ditta fratelli Feletig di Luigi, esercente fornace di laterizi, mentre era intento alla levata dei mattoni dagli scaffali di essicazione, uno gli scivolò di mano cadendogli sulla testa e producendogli una contusione ed echimosi all'occhio sinistro e una piccola ferita alla regione sopraccigliare. E' stato giudicato guaribile in 8 giorni.

PREPOTTO

Nel Comune

Con recente provvedimento Prefettizio il camerata Giuseppe Rieppi, dimessosi da Podestà per ragioni di salute, è stato sostituito dal camerata Alfonso Napoli, che ha assunto la carica di Commissario Prefettizio.

S. E. il Prefetto ha ringraziato il Podestà cessante per l'opera da lui prestata nell'interesse del Comune.

Al cessante benemerito Podestà, che ha retto per parecchi anni la Amministrazione Comunale i migliori auguri. Al neo commissario il nostro cordiale saluto.

S. LEONARDO

I premi del Duce alle madri prolifiche

Nella sede del Fascio di S. Leonardo, presenti i Podestà ed i Segretari politici dei Fasci dei rispettivi Comuni, l'Ispettore di zona avv. Accordini ha proceduto alla distribuzione dei premi assegnati per elargizione del Duce alle madri prolifiche dei Comuni di S. Leonardo e Stregna.

L'Ispettore Federale ha con appropriate parole illustrato il valore sopratutto morale del dono del Duce.

Le madri ricevendo il dono hanno manifestato la loro commossa riconoscenza per il munifico gesto del Capo.

Ecco i nomi delle madri beneficate con L. 100 ciascuna:

Stregna: Stulin Antonia, Gus Luigia, Qualizza Virginia, Vogrig Maria, Predan Maria, Qualizza Stefania.

S. Leonardo: Carlig Dionisia, Rucli Maria, Mattelig Augusta, Vogrig Felicita, Mattelig Marianna, Qualizza Filomena.

REMANZACCO

Madri prolifiche premiate dal Duce

In occasione del Suo viaggio nel Friuli, il Duce ha elargito un premio di lire 100 ciascuno, alle seguenti madri prolifiche: Bruni Pacifica in Bertoni; Basso Palmira in Vit; Colussa Rosa in Presani; Ferro Giuseppina in Bevilacqua e Galliussi Alba in Della Bianca.

La distribuzione dei premi è stata fatta dall'Ispettore di zona, al quale le beneficiate hanno espresso la loro viva gratitudine per l'amato Duce.

MORSANO AL TAGL.

Una via intitolata a Giuseppe Infanti

Domenica scorsa, giornata di esaltazione eroica alla memoria del valoroso Caduto in A. O. tenente pilota Giuseppe Infanti, raccogliendo il desiderio della popolazione e degli ammiratori dell'intrepido aviatore, due volte decorato al valore per atti eroici compiuti nell'Impero, al fine di onorarne la memoria e ricordarne in perpetuo il nome. Il Podestà di Morsano, molto opportunamente decise di intitolare al nome di Giuseppe Infanti, la via ove è sita la sua abitazione nel capoluogo.

Avute le superiori approvazioni della R. Prefettura, della Sovrintendenza ai Monumenti e del Ministero dell'Educazione Nazionale, ebbe luogo domenica l'inaugurazione della nuova via.

Alla cerimonia parteciparono le autorità Comunali al completo ed una rappresentanza della R.U.N.A. di Udine.

Nel piazzale delle Scuole «Arnaldo Mussolini» si formò un imponente corteo, che preceduto dalla Banda del Dopolavoro, e dai vessilli delle Istituzioni locali, venne ad inquadrarsi davanti la casa del glorioso Caduto, ove ha inizio la strada oggi intestata al suo nome.

La cerimonia ebbe inizio con la lettura del decreto podestarile in forza del quale la strada ove è posta la casa dell'Eroe, oggi assume la denominazione di «Via Giuseppe Infanti».

Finita la lettura, il Podestà cav. Giuseppe Muscio, scoprì la targa, mentre il Segretario del Fascio faceva l'appello del Caduto e la banda intonava gli inni nazionali.

Parlò poi il Segretario del Fascio ing. Giovanni Barei, il quale con nobili parole esaltò la vita e le gesta del prode Caduto. Ricordò il suo spirito di squadrista della vigilia, la dedizione volontaria in ogni rischio ed impresa, il sacrificio spontaneo della sua vita nell'Impero per la salvezza dei compagni d'arme, le benemerenze acquistate nelle file del Fascio, in aviazione e in guerra.

Durante tutta la cerimonia uno stormo di apparecchi del Campo di Aviazione di Udine, sorvolando a volo radente, e con innumerevoli giri sul luogo dell'adunata, venne a portare nel paese dell'eroico Caduto il saluto dei camerati e delle Ali d'Italia. La cerimonia ebbe termine col saluto al Duce.

La popolazione di Morsano, per rendere maggior onore al Caduto, ha organizzato una manifestazione sportiva affidando tale compito al Dopolavoro Comunale, il quale opportunamente per il pomeriggio aveva indetto una gara ciclistica intestando il premio di rappresentanza col nome di «Coppa Giuseppe Infanti».

Della competizione ciclistica abbiamo dato ampio resoconto nelle «Cronache sportive».

TARCENTO

La Consulta comunale

Con recente decreto di S. E. il Prefetto di Udine è stata nominata la Consulta comunale, composta dai seguenti camerati:

Geom. Pietro Tonchia e Beniamino Cimbaro, rappresentanti degli agricoltori; Olvino Morgante, rapp. dei commercianti; ing. Giulio Tentori, rapp. degli industriali; Antonio Toffoletti, rapp. degli artisti; dott. Arturo De Monte, rapp. dei professionisti ed artisti; Tiziano Anzolo, rapp. dei lavoratori dell'agricoltura; Remo Giavitto, rapp. dei lavoratori del commercio; Giovanni Ermacora e Luigi Cimbaro, rapp. dei lavoratori dell'industria.

Cinema Teatro Comunale

Oggi al Cinema Teatro Comunale è in visione un film emozionante: «L'evaso di Chicago», Giornale Luce sonoro.

TOLMEZZO

Funebri col. Casu

Solenni sono riuscite ieri nel pomeriggio le onoranze funebri tributate alla salma del compianto colonnello dell'Arma dei carabinieri cav. uff. Gravino Casu.

A rendere omaggio alla memoria del valoroso scomparso erano intervenute tutte le autorità cittadine, il Fascio di Combattimento col gagliardetto, le associazioni combattentistiche e numerosi cittadini.

Precedeva il corteo funebre un reparto armato del Gruppo Conegliano dell'artiglieria alpina, il clero e le corone dei congiunti.

Reggevano i cordoni il Podestà, il comandante la compagnia dei carabinieri, l'ispettore scolastico cav. Marchetti ed alcuni ufficiali.

Fiancheggiavano il feretro i carabinieri. Dietro venivano i parenti, il Fascio di Combattimento con gagliardetto, il comandante del Presidio, il comandante del Gruppo di artiglieria alpina, gli ufficiali del Presidio, le autorità cittadine, professionisti e cittadini. Seguiva un plotone armato, che ha reso gli onori militari alla salma ed uno stuolo di donne in gramaglie recanti fiori.

Dopo l'assoluzione della salma in Duomo, il corteo ha proseguito verso il Camposanto, dove il prof. Franceschini, a nome della vedova e dei congiunti ha rivolto agli intervenuti parole di ringraziamento.

PAULARO

Un lutto

Decedeva ieri l'altro il camerata Giacomo Reputin a 62 anni, residente in Dierico di Paularo.

Il Raputin è stato un uomo laborioso, e godeva la estimazione generale di tutti. Ha coperto la carica di consigliere comunale, ed era membro della latteria Sociale di Dierico, e consigliere del Consorzio boschi privati di Dierico.

I funerali si sono svolti in forma solenne, e dopo il rito fascista, comandato dal Segretario del locale Fascio, la bara è discesa nella tomba.

Ai parenti tutti le nostre condoglianze.

CASARSA

Premio di natalità

La R. Prefettura di Udine ha trasmesso a Giovanni Cicuto da San Giovanni di Casarsa, ch'ebbe ad avere la nascita di due gemelli, la somma di lire 800 quale premio di natalità disposto dal Duce.

Scuola di disegno

La presidenza avverte che le iscrizioni alla Scuola di disegno professionale del Comune di Casarsa, per l'anno scolastico 1938-39, resteranno aperte sino a tutto il 15 ottobre corr. presso la sede delle Scuole Elementari (piazzale Pomponio Amalteo), dalle ore 18 alle 19.

La domanda d'iscrizione, da presentarsi al direttore della suddetta Scuola, prof. Lino Gardin, dovrà essere accompagnata dal certificato di promozione alla 5.a classe Elementare e dal versamento della tassa di L. 5.

Incidente motociclistico

Ieri l'esercente Ernesto Migotto, da S. Giovanni di Casarsa, uscendo con la propria moto dal vicolo Sette Comuni, andava a cozzare contro un autocarro che sopraggiungeva nella via Plebiscito. Il Migotto riportò la frattura del dito mignolo della mano destra.

Spettacolo cinematografico

Domani 6 corr. (dalle ore 20.30), orario continuato, sarà dato al Cine del Dopolavoro Ferroviario di Casarsa la proiezione del bellissimo film: «La moglie americana», con i migliori artisti dello schermo. Precederà il Giornale Luce sonoro.

Munito dai conforti religiosi serenamente spirava il geometra

Ivanoe Vaccaroni

La MOGLIE, il FIGLIO, i FRATELLI ed i PARENTI tutti ne danno straziati il dolorosissimo annuncio.

I funerali avranno luogo Giovedì 6 corrente alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 4 ottobre 1938 XVI.

Notizie dell'ultima ora

L'assistenza in Regime fascista

L'ottimo funzionamento degli Enti Comunali voluti dal Duce

ROMA, 4.

Col giugno 1938 XVI si è compiuto un anno dalla applicazione della legge che abolisce in ogni comune le congregazioni di carità e dà vita ad un organismo che porta l'impronta nettamente fascista: l'Ente comunale di assistenza.

Concetto fascista

Il Regime aveva già approntato negli anni precedenti innovazioni fondamentali alla legge organica sulle istituzioni pubbliche di beneficenza che risaliva al 17 luglio 1890. Era già stata affermata e modificata la nuova concezione fascista della beneficenza, col sostituire alla dizione «Istituzioni pubbliche di beneficenza» l'altra più ampia di «istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza». Al termine vecchio di beneficenza, inteso nel senso di carità verso il povero, si raggiungeva così il concetto sociale dell'assistenza verso i bisognosi e lo Stato veniva a regolare, non solo le istituzioni a carattere puramente assistenziale, ma anche tutte le altre, le quali più che soddisfare i bisogni dei singoli, miravano a raggiungere i fini generali di conservazione, di benessere economico e morale della società.

Intanto vicino alle istituzioni di assistenza e beneficenza, rinnovate mediante l'esercizio di potere, di aggiornamento e di riforma conferiti al Governo, furono dal Partito fascista istituiti presso ogni federazione gli Enti provinciali di assistenza. Tali nuovi istituti funzionarono alla perfezione, portandovi in un periodo di notevole disoccupazione un contributo larghissimo di aiuto alle classi operaie, sorte nel clima Rivoluzionario; ruscirno a creare in ogni strato sociale una profonda coscienza assistenziale, ispirata a principi di solida rietà nazionale. Senonchè lo sviluppo raggiunto dagli Enti opere assistenziali e la necessità confermata dalla esperienza di ogni forma di assistenza verso i nuovi indirizzi speciali, imposero di dare una base stabile a questa forma di attività.

La legge 3 giugno

Con questi intendimenti fu emanata la legge 3 giugno 1937 che sopprimendo le congregazioni di carità costitui in ogni comune l'ente comunale di assistenza, unificando in esso ogni attività avente scopi di assistenza generica. I nuovi Enti sono entrati subito in funzione, retti inizialmente da una amministrazione e poi dagli attuali comitati amministrativi.

La collaborazione fra i componenti del Comitato, tratti come è noto dalla amministrazione comunale, dal Partito e dagli organismi corporativi è stata ovunque completa ed efficace. Particolare contributo hanno dato all'attuazione pratica dell'assistenza i Fasci femminili, ai quali in genere è stato affidato il compito di controllare le reali condizioni di bisogno degli assistiti.

Per il raggiungimento dei suoi fini, l'Ente di Assistenza dispone: *A: delle rendite del suo patrimonio e degli Istituti con scopi generici che amministra; B: delle somme che gli sono assegnate annualmente sul provento della addizionale in ragione di due centesimi per ogni lira, sull'ammontare dei tributi erariali, provinciali e comunali riscuotibili con ruolo; C: delle elargizioni della Provincia, del Comune, di altri Enti pubblici.*

E' stato così assicurato il finanziamento dell'attività soccorritrice, conferita agli Enti comunali di assistenza e lariforma solo apparentemente funzionale, si è presentata sotto un nuovo aspetto sostanziale e intrinseco, quello derivante dall'intervento diretto dello Stato nell'apprestamento dei mezzi economici necessari per la realizzazione della funzione assistenziale.

L'azione del Partito

Infine, convenuto e precisato che il Partito fascista avrebbe continuato, oltre che ad esercitare l'assistenza climatica, ad esplicare altre forme di assistenza alle quali già attendeva o direttamente o pel tramite degli Enti opere assistenziali, è stato necessario assicurare la continuazione del finanziamento di queste forme di attività. Si è venuto così ad un accordo fra il Ministero dell'Interno ed il Partito per l'equa ripartizione dei contributi sindacali ed assistenziali. La legislazione preesistente sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, il criterio del coordinamento fra le attività assistenziali aventi finalità e caratteri comuni, mediante concentramento della Congregazione di carità, la legge sugli Enti comunali, innovando radicalmente questo indirizzo, ha preferito per ciò che concerne le attività di assistenza generica e temporanea, quello della unificazione integrale delle attività stesse nell'Ente comunale di assistenza, riunendo in questo con le attribuzioni e gli oneri, i mezzi patrimoniali corrispondenti mediante la fusione. Al nuovo ordinamento è stata data sollecita attuazione.

Si sono tuttavia riconosciuti esenti dal provvedimento le istituzioni, l'amministrazione delle quali avesse avuto dalla volontà dei fondatori caratteristiche speciali per cui la fusione non apparisse conciliabile con il doveroso rispetto alla volontà medesima, nonchè le istituzioni date in amministrazione alle autorità ecclesiastiche. Nello stesso tempo, ai fini di una migliore e più efficace attuazione della assistenza e beneficenza nelle sue varie forme, si è proceduto alla esecuzione dell'art. 8 della legge, il quale dava facoltà al Governo di promuovere il decentramento dell'Ente comunale di assistenza degli istituti, con fine specifico, già amministrati dalla Congregazione di Carità.

Sono stati così decentrati gli enti che per caratteristiche entità di patrimonio di gestione avrebbero appesantito il funzionamento dell'ente comunale di assistenza, affidandone l'amministrazione a collegi poco numerosi, designati normalmente da organi di Governo, di amministrazione e di Partito e integrati dall'eventuale rappresentanza di privati o di enti fondatori, mentre sono stati fusi nell'Ente comunale di assistenza quelli che, pur avendo finalità specifiche, non avrebbero, data la modesta entità del loro patrimonio, potuto efficacemente conseguire i fini istituzionali, mantenendo amministrazione e gestione separata.

220 milioni elargiti

Per l'adozione di questo doppio ordine di provvedimenti si è esaminata la situazione di oltre tremila istituti. La fusione nell'ente comunale di assistenza si è adottata finora per 459 istituti. Le istituzioni che sono state distaccate dall'Ente comunale ammontano sino ad ora a 400, per la gestione delle quali si sono costituite duecento amministrazioni, essendosi spesso provveduto ad affidare più istituzioni decentrate, avendo finalità comuni o similari, ad amministrazione unica.

Sistemati nella amministrazione e nel finanziamento, gli Enti comunali di assistenza hanno svolto la loro attività dal primo luglio 1937 al 30 giugno 1938 erogando, complessivamente la somma di lire 219.603.134.29.

Le corrispondenti entrate, verificatesi nel periodo predetto, sono così suddivise: Cespiti patrimoniali delle istituzioni amministrati dall'E. C. A. lire 41.770.457.19; contributi provinciali, Comuni e altri enti lire 47 milioni, 250.573.74. Contributi sindacali lire 42.282.098,36. Quota integrativa dello Stato sul provento addizionale lire 82.300.000,00.

Il numero degli interventi, da parte degli Enti comunali di assistenza, secondo i dati forniti dalla prefettura, e sempre nel periodo luglio 1937 giugno 1938, ascende a 10.629.265. Quanto alle forme di assistenza sono state praticate prevalentemente quella dei ranci del popolo, della distribuzione di pacchi viveri e pacchi vestiario, della integrazione della refezione scolastica. Eccezionalmente sono stati elargiti sussidi in denaro, qualche volta con lo scopo specifico di contribuire nel pagamento degli affitti.

La distribuzione del pacco natalizio è stata ovunque effettuata con festosa soddisfazione degli assistiti.

Dai numerosi e frequenti controlli effettuati dal Ministero dell'Interno risulta che l'azione degli organi di Governo e di Partito preposti alla direzione ed attuazione dell'assistenza è ovunque animata da spirito di comprensione e di iniziativa ed i mezzi disponibili sono sembrati in genere adeguati. Si possono quindi ritenere raggiunti gli scopi della riforma ideata dal Duce e attuata dalla legge 3 giugno 1937 e si può guardare con tranquillità e fiducia ai maggiori compiti che l'avvenire potesse riservare a questi enti. Si può con sicura coscienza affermare che gli Enti comunali hanno in questo primo periodo di vita assolto appieno l'altissima funzione sociale e morale che il Duce ha loro affidato.

Rapporto al Duce

sull'insegnamento medio nelle scuole private

1522 scuole con 161.616 alunni

ROMA, 4

Il Duce, presente il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha ricevuto, G. A. Fanelli, commissario dell'Ente nazionale dell'insegnamento medio, il quale gli ha fatto un'ampia esposizione del lavoro finora compiuto: la liquidazione dell'Associazione nazionale per la diffusione della cultura, l'organizzazione degli uffici del Commissariato, la selezione di circa 70 scuole già dipendenti dall'Associazione, gli accordi con i Comuni per la creazione di altre cento scuole delegate, i preliminari il coordinamento di altre 200 scuole private.

Da una prima parziale rilevazione statistica delle attività scolastiche e pedagogiche private, che ha raccolto i dati relativi ad un terzo di queste forze, si può dimostrare l'importanza del problema su cui il Regime ha portato la sua attenzione per un'opera di coordinamento, di elevazione, e di controllo della scuola non di Stato. Si sono infatti, censite 1522 scuole di cui 637 rette da enti ecclesiastici, 188 da province e comuni, 160 da istituzioni di assistenza e beneficenza e da convitti nazionali, 329 da iniziative private con un totale di 14825, e 161.616 alunni dei quali 94338 maschi e 67278 femmine. Di queste scuole 88 sono pareggiate, 301 parificate, 1133 semplicemente autorizzate e così ripartite: 280 ginnasi isolati; 119 licei ginnasi, 54 licei classici, 40 licei scientifici, 387 istituti magistrali, 223 istituti tecnici, 54 scuole tecniche, 255 scuole e corsi secondari di avviamento professionali, 108 scuole miste. Allo scopo di istituire una assistenza organica in favore di questa massa scolastica si è predisposta l'organizzazione di un ufficio sanitario bio-pedagogico razziale con aderenza agli indirizzi di politica sociale del Regime in concordanza con gli studi e le provvidenze in atto per la difesa e la integrità e purezza della razza.

Con l'istituzione dell'Enim si è creato un organo che tende a realizzare nel campo scolastico la maggiore possibile unità di azione educativa. L'Enim schiudenuove vie alle scuole private le quali sono chiamate non solo a collaborare con lo Stato sul piano insegnativo politico-morale, ma anche a predisporre nuove esperienze nelle strutture, nei metodi e nell'insegnamento, l'Enim ha elaborato un programma per la formazione di insegnamenti.

Il Duce si è vivamente compiaciuto col commissario dell'Enim, della esposizione fattagli, e gli ha impartito le direttive per l'azione futura.

Indirizzo demografico e difesa della razza nell'insegnamento superiore

ROMA, 4

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, nell'intendimento di mantenere una costante aderenza tra l'ordinamento degli studi superiori e le esigenze sempre più evolventesi nella vita sociale e della scienza, ha promosso, sentito il Consiglio superiore dell'educazione e tenuto conto dei voti di autorità accademiche, di studiosi e di organizzazioni, l'emanazione di un R. Decreto con il quale vengono rivedute ed aggiornate le tabelle annesse al R. Decreto 7 maggio 1936 XIV e relative alla organizzazione del corso di studi per le varie lauree o diplomi che si rilasciano dalle Università e dagli Istituti superiori.

Particolarmente cura il Ministro ha posto alla necessità di meglio proporzionare per qualche laura e diploma il carico intellettuale degli studenti e a questo effetto ha disposto per taluni corsi lievi varianti nella durata e nel numero degli insegnamenti fondamentali. Al tempo stesso si è preoccupato di introdurre quegli insegnamenti che l'indirizzo demografico cui si ispira l'opera energicamente seguita dal Regime e le provvidenze da questo adottate per la difesa della razza, rendono non solo indispensabili, ma di palpitante attualità. Si segnalano qui appresso alcuni dei provvedimenti più notevoli adottati appunto in relazione ai criteri suindicati

Per la laurea in lettere il corso è stato distinto in due indirizzi: classico e moderno, stabilendosi di ogni nucleo di insegnamenti fondamentali, due diversi gruppi di insegnamento fondamentale, particolari ai due indirizzi, in modo di acconsentire allo studente, secondo le proprie attitudini nel formare il proprio curriculum di studi.

L'insegnamento di demografia ha assunto con la nuova denominazione di demografia generale e demografia comparata delle razze un più largo campo di studio, di ricerca, mentre corrispondentemente ampliamento è stato dato al corso superiore di tale disciplina con la nuova denominazione di «sviluppo della popolazione e politica della razza» e all'insegnamento di antropometria e statistica sanitaria, suddiviso, nei due distinti insegnamenti di antropometria generale e antropometria comparata delle razze e di statistica sanitaria generale e statistica comparata delle razze.

Infine il nuovo insegnamento di biometria è venuto a rafforzare questi studi nel campo biologico, per una nuova importante disciplina che si offerta all'indagine degli studiosi, coll'insegnamento complementare di biologia delle razze umane, di cui non occorre dimostrare gli intimi riferimenti a quello che il problema affrontato in pieno dal Regime.

Questo nuovo insegnamento, oltre che agli studenti di medicina e di scienze naturali biologiche, è stato consigliato anche a quelli di filosofia, di pedagogia e materie letterarie.

Nel ramo giuridico sociale sono stati distinti i due insegnamenti di diritto e di procedura penale e per il diritto pubblico comparato, si è ritenuta più opportuna la nuova denominazione di diritto costituzionale italiano comparato, mentre è stata conferita autonomia all'insegnamento di antropologia criminale.

Nel campo della medicina sono stati aggiunti agli insegnamenti complementari quella di scienza dell'ortogenesi di medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica di puericoltura, accanto a quelli di biologia delle razze umane e di antropologia criminale, consigliati anche per studenti di altri corsi di laura.

L'elogio del Capo alle Casse di Risparmio

Il magnifico contegno dei piccoli risparmiatori

ROMA, 4.

Il Duce ha ricevuto il sen. Giuseppe de Capitani d'Arzago, presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse di Risparmio, che gli ha riferito sulla attività della Federazione stessa e sulla riunione del comitato permanente dell'Istituto internazionale del risparmio pure da lui presieduto, che si tenne in Stoccolma, e sulla visita fatta alle maggiori Casse dei paesi scandinavi.

Gli ha poi dato ragguagli del magnifico comportamento delle casse di risparmio e dei loro risparmiatori anche in queste ultime settimane di fronte agli avvenimenti di carattere internazionale. Lo ha intrattenuto poi sui recenti lavori al Duomo di Milano, resi possibili dalla legge Mussolini, per la grande basilica, che troverà il suo completo assestamento. Così pure gli ha dato notizia degli ultimi lavori di riattamento alla chiesa di San Lorenzo in Milano.

Il Duce si è vivamente interessato alle diverse relazioni, specialmente lieto di constatare il contegno fiducioso del piccolo risparmiatore italiano, auspicando per le casse un avvenire sempre più denso di opere dirette al potenziamento della economia nazionale, con speciale riguardo all'autarchia.

Si mostrò infine soddisfatto per i concreti risultati già raggiunto nel campo sindacale corporativo dalla Federazione nazionale fascista delle casse di risparmio, esprimendo il Suo alto compiacimento.

Il sen. de Capitani ha infine comunicato al Duce che la cassa di risparmio delle provincie lombarde ha deliberato, per solennizzare, in omaggio al Duce, il grande avvenimento che si è compiuto a Monaco nell'interesse dei popoli per la pace romana, fondata sulla giustizia, la istituzione di borse di studio per giovani stranieri figli di italiani che si iscrivono alla R. Università o al Politecnico di Milano e di altre berse di studio per giovani italiani che, avendo superato brillantemente gli esami di laurea, si rechino all'estero per seguire studi specializzati e di perfezionamento.

Il Duce ha elogiato tale deliberazione ed ha disposto che dette borse vengano intitolate a Guglielmo Marconi.

Una relazione al Segretario del Partito

ROMA, 4.

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Ferragatta ed il prof. Buonadonna che gli hanno consegnato una relazione sull'attività svolta dall'Istituto per la fecondazione artificiale degli animali domestici.

Il Segretario del Partito, esaminata la relazione, ha espresso il suo vivo compiacimento per i risultati raggiunti.

Visite del Vicerè dove ferve il lavoro agricolo e industriale

ROMA, 4.

L'agenzia «Le Colonie» ha da Addis Abeba che S. A. R. il Vicerè, continuando la serie delle visite e delle ispezioni, effettua ogni giorno lunghi giri in automobile ed a cavallo per rendersi conto dell'avanzamento dei lavori nella città di Addis Abeba e nei dintorni. Dopo essersi recato nei giorni scorsi fino alla Selletta Cobolli Gigli, a oltre 170 chilometri ad ovest di Addis Abeba, lungo la direttrice da Lekemti a Debra Berha; S. A. R. il Duca d'Aosta ha visitato in settimana numerosi ed importante lavori in corso nella capitale dell'Impero. Il centro idrico di Entotto, i cui lavori di costruzione sono molto avanzati, è stato accuratamente visitato da S. A. R., che ha voluto rendersi conto personalmente dei lavori che ancora rimangono da effettuare per terminare la grande opera, che fornirà abbondantemente di acqua batteriologicamente pura una gran parte della città. Sempre nei giorni scorsi S.A.R. il Vicerè ha compiuto lunghi giri nella zona industriale della città, ove si è lungamente soffermato per visitare le costruzioni in corso ed esaminare i piani di vari appezzamenti di terreno presi in concessione da importanti ditte della Madre Patria e dell'Impero.

Il Ministro Rust ospite dell'Italia

BERLINO, 4.

Il Ministro della Istruzione del terzo Reich, Bernardo Rust, accogliendo l'invito rivoltogli dal Ministero della Educazione Nazionale, si recherà prossimamente in Italia per visitarvi le principali istituzioni scolastiche e le istituzioni giovanili del Fascismo. Il Ministro è uno dei più vicini collaboratori del Fuehrer ed uno degli uomini più in vista del movimento nazional socialista, non solo, ma una figura di primo piano nel campo delle nuove esperienze pedagogiche europee.

Durante la guerra fu più volte ferito e più volte decorato al valore. Fu tra i primi a prendere posizione contro il bolscevismo, fu segretario federale del partito nazista per la zona Hannover e Braunchww. Entrato nel Reichstag nel 1930 come deputato hitleriano, egli assunse nel 1933 il Ministero della istruzione prussiana, nel quale attuò l'alto e difficile compito di realizzare i concetti fondamentali del Fuehrer nel campo della educazione nazionale.

Inutili ricerche dell'aereo tedesco

MILANO, 4.

Nessuna notizia è pervenuta sull'esito delle ricerche che, avendo per centro l'aerodromo di Dubendorf, vengono compiute per rintracciare l'aeroplano «D. Avjb», partito sabato alle 12.25 da Francoforte per Milano. La esplorazione prosegue sistematicamente nella regione del confine svizzero - italiano, ove si presume che l'apparecchio tedesco possa essersi perduto.

Si ha sempre più ragione di temere, dato che nessun segno è stato trovato, che la neve caduta la scorsa notte su tutta quella catena alpina, abbia sepolto la località della disgrazia, località che per di più è avvolta dalla nebbia.

Alcune colonne di alpigiani sono partite in varie direzioni, mentre le autorità svizzere hanno dato lo allarme a tutti i posti di confine e hanno pure consentito che apparecchi italiani sorvolino il cielo elvetico. Un aereo partito da Milano ha attentamente, quanto inutilmente, perlustrato l'intero massiccio del Bernina.

Un'autoliquidato

LONDRA, 4.

L'«Ewening Standard» afferma che nei circoli politici si ritiene che con il suo discorso di ieri alla Camera dei Comuni, Eden abbia completato la propria liquidazione, dato che egli ha tentato di dare un colpo al cerchio e uno alla botte, scontentando ad un tempo amici e avversari.

Disastrosa bufera nelle coste britanniche

Decine di morti e numerosi feriti

Milioni di danni

LONDRA, 4

Una bufera di eccezionale violenza durante la quale il vento ha raggiunto una velocità di 110 km. all'ora, ha imperversato su tutta l'Inghilterra centrale e meridionale durante la scorsa notte e fino al pomeriggio di ieri. Centinaia di casolari nelle campagne sono stati scoperchiati. Molte armente sono in fuga per le campagne.

Molti fiumi sono straripati. I danni materiali ascendono a quanto si calcola a parecchi milioni di sterline. Dai porti giungono notizie di naufragi. Per ora le vittime di cui si ha notizia assommano ad una dozzina.

A Londra un autobus carico di passeggeri, mentre ascendeva lentamente una collina, è stato colpito da un olmo gigantesco sradicato dalla bufera. Il pesantissimo tronco ha tagliato netta l'imperiale dell'autobus che però era deserta ed è penetrato nell'interno della vettura, uccidendo di colpo tre persone. Altri 11 passeggeri hanno riportato ferite. La pioggia torrenziale ha reso difficilissimo lo sgombero dei morti e dei feriti.

Gravi danni nella costa francese

PARIGI, 4

Una violentissima tempesta, la prima di questo autunno, è soffiata delle ultime 24 ore lungo il litorale della Manica e nella regione settentrionale della Francia. I piroscafi passeggeri hanno subito ritardi ed i battelli da pesca hanno dovuto rifugiarsi nei porti. A Lorient è stato operato per un vero miracolo il salvataggio dell'equipaggio di un peschereccio in difficoltà. Da varie località si segnalano danni alle case, alberi sradicati e muri di cinta abbattuti.

A Toucoing il muro di cinta di una fabbrica alto 30 metri si è abbattuto su un gruppo di case, seppellendo cinque persone, due delle quali sono rimaste ferite gravemente I danni alle case investite sono rilevanti. A Parigi i danni sono stati limitati alla caduta di qual che tegola, di cartelloni pubblicitari e di qualche albero.

Francois Poncet ambasciatore di Francia presso il Quirinale?

PARIGI, 4.

L'Agenzia «Havas», dopo avere comunicato l'imminente nomina di un ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia, dice che il gradimento per la nomina dell'ambasciatore sarà domandato a Roma entro le 48 ore. Negli ambienti politici si dava come probabile la designazione come titolare a quel posto delicato ed importante del signor Francois Poncet che rappresenta con autorità la Francia in Germania dal 1931.

In tale caso il signor Leon Noel, ambasciatore a Varsavia, gli succederebbe a Berlino ed il signor Gabriele Puax ex ministro di Francia a Vienna sarebbe probabilmente promosso ambasciatore a Varsavia.

Riabilitazione della memoria di Kreuger?

STOCCOLMA, 4.

L'affare Ivar Kreuger, che pareva terminato con le ultime liquidazioni avvenute nel corso della passata settimana, torna a far parlare di sè, riportato alla ribalta dell'attualità dallo stesso fratello del detronizzato re dei fiammiferi svedesi, il direttore dello «Stockhloms Tidningen», che a nome di tutti i membri della famiglia Kreuger si è assunto il compito di provare, cifre alla mano, come Ivar sia stato vittima di manovre e falsificazioni ad opera dei suoi nemici.

«Mio fratello, ha dichiarato il direttore dello «Stockholms Tidningen», è stato rovinato». A prova delle sue affermazioni, egli presenterà ai giudici l'imponente materiale raccolto a documentazione delle sue accuse.

Gli incidenti stradali aumentano in Svezia

STOCCOLMA, 4

I giornali rilevano che gli incidenti stradali sono notevolmente aumentati in questi ultimi tempi. Nel primo semestre del 1938 gli incidenti avvenuti (scontri, investimenti, ecc.) sono stati 1588 con 713 feriti, mentre nel primo semestre del 1937 erano stati 1445 con 653 feriti.

La differenza non è grande, ma i giornali osservano che dati i provvedimenti presi per migliorare e regolare il traffico, non solo gli incidenti lamentati non sarebbero dovuti aumentare, ma dovevano diminuire. Occorre quindi provvedere energicamente, tanto più che dai rilievi eseguiti risulta che la massima parte di essi è dovuta alla negligenza dei conducenti di automobili ed alla inosservanza delle disposizioni che regolano il traffico da parte dei pedoni.

Il mistero del sarcofago del Conte Bothwell

COPENAGHEN, 4.

Da ulteriori ricerche è risultato che il sarcofago nella chiesa di Farrobelke, che dal 1855 si credeva contenesse i resti del terzo marito di Maria Stuarda, lo scozzese conte Bothwell, racchiude invece la salma di una persona sconosciuta. Bothwell riposa in un altro sarcofago che è stato aperto soltanto adesso. Presso Bothwell giace lo scozzese Giovanni Clark, valoroso compagno di guerra del conte, anche esso morto in prigionia in Danimarca; parecchi indizi, fra cui, la principale, la posizione del cadavere, fanno ritenere che la sepoltura del Clark sia avvenuta durante una morte apparente.

50 milla dollari di gioielli rubati

SAN PEDRO, 4.

Il famoso baritono Tibbett ritornato con la moglie a bordo del piroscafo *Monterey* da un giro artistico in Australia, al momento dello sbarco si accorse che era sparita una cassetta di sicurezza contenente dollari e gioielli della signora per un valore di 50 mila dollari.

L'Egitto attende l'erede al Trono

CAIRO, 4.

Si annuncia un prossimo lieto evento nella famiglia dei Sovrani Faruk e Farida d'Egitto. La nascita dell'erede sarebbe prevista per la terza settimana di ottobre.

Sciagura aerea francese

PARIGI, 4

Un'aeroplano militare del centro di Istres pilotato da un sergente è precipitato stamane al suolo in pieno volo a seguito di una perdita di velocità. Il cadavere del pilota è stato estratto dai rottami dell'apparecchio.

Notizie brevi

Un incendio, sviluppatosi nel villaggio di Ludikowicze, in Volinia, ha distrutto 170 abitazioni. I danni sono valutati a 300 mila sloty.

Tre operai, mentre erano intenti ad eseguire lavori in una fogna di Dublino, sono morti in seguito ad esalazioni di gas mefitici.

Il prof. Gabetti dell'Università di Roma ha tenuto all'Università di Riga due applauditissime conferenze sul tema «Dante nella vita spirituale odierna dell'Italia» e «La rinascita del pensiero italiano moderno».

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 241

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Ci abbia a guizzar fuori dalle dita come una anguilla.

— Oh! non lo pensate nemmeno; d'altra parte, fino ad ora...

— Fino ad ora, sia pure; ma si possono prevedere le sorprese che ci prepara l'avvenire? Da un momento all'altro può saltar fuori un nuovo pretendente più fortunato e portar via la palma.

A tal pensiero fremette; gli si contrassero le labbra e dal suo sguardo scoccò un lampo sinistro.

— Se ciò accadesse, egli disse digrignando i denti, guai a colui!...

La signora de Linois che lo conosceva bene, ebbe un brivido di terrore.

— Se, come m'ha detto Bertrando, Alfredo passa la notte a Poitiers, non lo vedrò; ma voi stessa gli traccerete la linea di condotta che dovrà seguire e dalla quale non si allontanerà per nessuna cagione. Ditegli di non attirar la mia collera e su lui e su voi.

— Vi prometto che sarà obbediente ai vostri ordini. Ma non rimanete qui qualche giorno?

— Non posso; bisogna che parta domattina all'alba.

— Siete occupato sempre?

— Sempre, rispose cupamente.

— Se dovessi comunicarvi qualche notizia importante devo indirizzarvi la lettera a Parigi?

— Sì. Me ne allontano sempre, ma le mie assenze sono brevi.

E dopo una pausa:

— A proposito, mi sono informato, egli riprese, sul giovane pittore che lavora al castello e che si chiama Lebel. E' sempre selvatico?

— Sì, lo è per indole. Nondimeno quindici giorni fa, Clara ce lo ha presentato finalmente, ed egli vi si è prestato con assai buona grazia.

— Che uomo è?

— Nè bello, nè brutto; uno di quei giovani insignificanti... Veramente, dipende dai gusti. A me non piace, come non ha piaciuto ad altri.

«E' cupo, taciturno... infine un carattere bizzarro, che non ispira simpatia.

«Pare non sia privo di talento, e il lavoro fatto al castello gli ha cattivato la fiducia di Clara che ha per lui delle attenzioni, certe cortesie, e gli chiede spesso e volentieri consiglio. Si trova che non lo tiene sufficientemente in soggezione, come dovrebbe pur fare.

— Hum! fece il conte.

— Quella ragazza è davvero d'una bontà che passa ogni limite; permette alla sua cameriera, per esempio, a Giulia, d'esser verso di lei d'una libertà... sconveniente. Eppure tutti sanno quanto sia altera cogli eguali! Davvero, se il signor Lebel fosse un uomo ardito e sapesse trar partito dalla simpatia che ha ispirato a Clara, potrebbe divenire al castello un personaggio importante, e godervi di un'autorità maggiore di quella che vi esercita il vecchio tutore.

— Diavolo! brontolò il conte, il quale dopo aver riflettuto alquanto disse:

— Se è vero ciò che m'avete detto, il pittore ha già più importanza di quello che voi supponete. Certo non è a temere un rivale, perchè la signorina Dubessy non potrà mai amare un individuo sì povero, d'una posizione sì umile; ma quel giovine può esserci utile, e sarebbe bene che Alfredo gli si facesse amico.

— Impossibile.

— Perchè?

— Perchè mio figlio non lo può vedere.

— Ebbene, agirà invece come se gli fosse simpaticissimo. Vi ripeto che il pittore può giovarci, ed è necessario che si schieri dalla nostra parte. M'intendete?

— Sì.

— Dunque, voi e Alfredo sappiatelo adescare. Quel Lebel, che è povero come Giobbe e rimarrà probabilmente un ignoto per tutta la vita, non è altri che un trovatello, raccolto in un ospizio a Boulogne, ove è stato allevato. E' senza famiglia e non ha mai conosciuto nè padre, nè madre. Chi era sua madre? Non ho potuto saperlo. Probabilmente una di quelle donne perdute che finiscono per morire sur un letto d'ospitale o su un saccone di soffitta.

— Ah! ecco spiegata la tristezza cupa e la taciturnità del giovine: soffre d'una origine impura?

— Forse.

— Ma come mai ha potuto istruirsi e imparar la pittura?

— Ecco qui: il trovatello era ancor bambino quando una signora caritatevole, di cui non s'è potuto dirmi il nome, gli si è interessata, l'ha fatto prima di tutto istruire: poi l'ha messo in uno studio d'artista ad impararvi disegno e pittura; quindi, avendo fatto non ciò che doveva, ma quello che le era piaciuto di fare, essa — forse è morta — cessò d'occuparsi del suo protetto, che si trovava nella miseria più profonda, allorchè, raccomandato non so da chi alla signorina Dubessy, questa gli affidò il lavoro che egli sta eseguendo al castello.

— E' interessante a sapersi, disse la signora de Linois. Clara non deve ignorar nulla: ma essa si guarda bene dal narrare checchessia della storia del pittore.

— Vi sono cose tristi che una giovinetta come Clara non può riferire.

— Ora non mi stupisce più la sua amabilità verso quel giovine: è lo stesso sentimento di pietà che essa prova per tutti gli infelici.

Il conte s'era alzato.

— E' questa l'ora del pranzo per voi, egli disse, e siccome non voglio che i vostri famigliari s'avvedano della mia presenza, così vi lascio.

— Non avete a dirmi più nulla?

— Null'altro che raccomandarvi di tener calcolo delle mie parole e d'esser ferma con Alfredo, di tenerlo bene imbrigliato, poichè ne ha bisogno. Caso avessi qualche altra cosa a comunicarvi, verrò a trovarvi domattina prima di partire.

E acceso il suo cerino, s'avvicinò ad una porta dissimulata nella parete, che aperse.

— Vi auguro la buona notte, mia cara.

E scomparve.

La signora de Linois rimase per un istante silenziosa, poi mormorò:

— Non vuol capire che Alfredo non è più un bambino e che, come lui ai suoi tempi, è avido di tutti i piaceri. Ma tant'è, bisognerà fare a modo suo.

Entrato nella stanzina della torricella, il vero padrone dei Pini, mise un enorme ceppo nel caminetto, sedette nella poltrona e intanto che aspettava Bertrando, il quale doveva portargli da cena, si immerse nei suoi pensieri.

Tratto tratto, lanciava di traverso uno sguardo selvaggio, mentre nei suoi lineamenti travagliati vi era il riflesso delle passioni che gli divoravano l'anima.

— La cosa va troppo per le lunghe, egli mormorò: ed io non voglio. Chi può esser sicuro del domani? Basta talvolta un nulla, per guastare, rovinare l'affare meglio combinato.

«E dire che tutto pareva sì bene avviato. Confesso che m'aspettavo da lei e da Alfredo assai più e assai meglio!... Oh! esser vicini ed afferrar la fortuna, ad impadronirsi di quei bei milioni, e vederseli sparir di mano!... No, per l'inferno! ciò non accadrà!... Sarei uno stolto, se io, il...

Lo stesso Bertrando, se si fosse trovato presente in quel momento, avrebbe avuto paura nel vedere il suo padrone.

Costui tacque per un po' sempre assorto nelle sue riflessioni, quindi riprese a dire:

— Eccoli i Lovelace, i don Giovanni del giorno d'oggi!... E' un bel giovane, è vero, ma eppoi?... Non bisogna essere Lauzun, ma Richelieu; conviene che il sangue bolla nelle vene!... Una fortuna principesca! Milioni a sufficienza per dominare la folla, per schiacciare gli imbecilli che latrano, per essere il padrone del mondo!...

Ad un tratto si alzò in piedi, collo sguardo carico di foschi lampi.

— Ebbene! proruppe con voce rauca, se sarò costretto ad entrar io in scena, lo farò, e guai allora a chi incontrerò sulla mia strada!

(Continua).